

Fidit 

GARANZIA CREDITI & SERVIZI P.M.I.



BILANCIO 2019



B I L A N C I O 2 0 1 9

Approvato dall'Assemblea Ordinaria Generale dei Soci
tenuta in Bari il 24 luglio 2020 in seconda convocazione

FIDIT SCPA

Sede legale: Via G. Amendola 172/C - 70126 Bari
Codice fiscale: 00291790681 - Partita Iva: 01984450682
Iscrizione al Reg. Imprese di Bari: 00291790681
Numero REA: BA 588490
Iscrizione all'Albo Cooperative CCIAA di Bari n. A124732





*“La misura dell’intelligenza è data
dalla capacità di cambiare quando
è necessario”.*

A. Einstein



CARICHE SOCIALI AL 31.12.2019

Consiglio di Amministrazione

Presidente:	Didonna Nicola
Consiglieri	De Lucia Leopoldo Pietrostefani Fernando De Giorgio Carmelo Michele D'Orazio Pierino Leopizzi Giuseppe

Collegio Sindacale:

Presidente:	Giorgino Mauro
Membri effettivi:	Caneloro Costantino D'Ovidio Mario
Membri supplenti:	Sportelli Angela Natalina

Società di revisione: KPMG SPA

INDICE

- 1. Relazione degli Amministratori sulla gestione**
- 2. Schema di Bilancio con Stato Patrimoniale e Conto Economico**
- 3. Nota Integrativa**
- 4. Relazione del Collegio Sindacale**
- 5. Relazione della Società di Revisione**



**RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE
DI FIDIT S.C.P.A.
ALLA DATA DEL 31.12.2019**

Gentili socie ed Egregi soci,

la presente relazione, come ormai noto, è redatta al fine di illustrare la situazione della nostra Cooperativa, descrivere l'andamento della gestione di bilancio al 31.12.2019 e indicare l'evoluzione dell'attività nei prossimi anni.

La presente relazione, che riporta in premessa la lettera del Presidente ai soci, si articola con l'esame dei seguenti argomenti:

- 1. Il contesto economico internazionale e nazionale*
- 2. Il mercato di Abruzzo, Molise e Puglia*
- 3. Il Confidi ed il sistema delle garanzie in Italia*
- 4. Fatti di rilievo accaduti nel corso dell'esercizio*
- 5. La situazione economico patrimoniale della società ed andamento della gestione nel corso dell'anno*
- 6. Rapporti con le imprese controllate, collegate, controllanti e le parti correlate*
- 7. Principali rischi e incertezze*
- 8. Carattere mutualistico della Cooperativa*
- 9. Proposta di delibera di approvazione del bilancio e modalità di copertura della perdita d'esercizio*
- 10. L'evoluzione prevedibile della gestione*
- 11. La continuità aziendale*
- 12. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio*

Lettera del Presidente

Gentili socie ed Egregi soci,

come ben noto, a causa della situazione di emergenza conseguente alla pandemia da COVID-19, è stato emanato il D.L. 18/2020 che, al fine di agevolare le imprese, ha dettato specifiche disposizioni relative alle assemblee e alle decisioni dei soci per le società obbligate ad approvare il bilancio di esercizio dell'anno 2019.

In particolare, con l'art. 106, è stata attribuita alle società la facoltà di convocare l'assemblea ordinaria entro il termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, a prescindere dalle previsioni civilistiche e statutarie, senza alcun bisogno di motivazione.

Il decreto ha consentito inoltre alle società di prevedere, negli avvisi di convocazione, anche in deroga alle disposizioni statutarie, l'espressione del voto in via elettronica o per corrispondenza e l'intervento all'assemblea mediante mezzi di telecomunicazione; le predette società possono altresì prevedere che l'assemblea si svolga, anche esclusivamente, mediante mezzi di telecomunicazione che garantiscano l'identificazione dei partecipanti, la loro partecipazione e l'esercizio del diritto di voto. Inoltre il decreto prevede che le banche popolari, e le banche di credito cooperativo, le società cooperative e le mutue assicuratrici, anche in deroga all'articolo 150-bis, comma 2-bis, del d. lgs n. 385 del 1/9/1993, all'art. 135-duodecies del d. lgs n. 58 del 24/02/1998, e all'articolo 2539, primo comma, del c.c. e alle disposizioni statutarie che prevedono limiti al numero di deleghe conferibili ad uno stesso soggetto, possono designare per le assemblee il rappresentante previsto dall'articolo 135-undecies del d. lgs n. 58 del 24/02/1998; tali società pertanto possono altresì prevedere nell'avviso di convocazione che l'intervento in assemblea si svolga esclusivamente tramite il predetto rappresentante designato.

Il Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, ha deliberato nella riunione del 31 marzo c.a. di avvalersi della facoltà del "maggior termine" prevista dal citato D.L. 18/2020 per la convocazione di questa Assemblea entro appunto 180 giorni.

Il Consiglio di Amministrazione inoltre, al fine di ridurre al minimo i rischi e in ossequio ai fondamentali principi di tutela della salute, ha deliberato di avvalersi della facoltà, stabilita dall'art. 106 del D.L. 17 marzo 2020 n.18, convertito nella L. 24 aprile 2020 n. 27, di prevedere che l'Assemblea si tenga senza la presenza fisica dei soci, e quindi esclusivamente tramite il conferimento di delega e relative istruzioni di voto al Rappresentante Designato, ai sensi dell'art. 135-undecies del D.lgs. n.58/98 (c.d. T.U.F.), designando a tale scopo l'avv. Vittorio Pondrelli.

Il bilancio al 31 dicembre 2019, che il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vs. attenzione, così come il bilancio dello scorso anno, è stato redatto in applicazione dei principi contabili nazionali OIC e secondo le nuove disposizioni previste dal Decreto Legislativo 18/08/2015 n. 136. In ottemperanza a quanto disposto dal Decreto, il Confidi si è attenuto alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia con Provvedimento 2 agosto 2016, relativamente alla forma tecnica del bilancio e delle situazioni dei conti destinate al pubblico, nonché alle modalità e ai termini della pubblicazione delle situazioni dei conti.

Il 2019 è stato un anno molto importante per Fidit, un anno in cui abbiamo lavorato contemporaneamente su più fronti nella direzione di trasformare sempre più Fidit in un hub per la finanza d'impresa.

Nonostante uno scenario difficile FIDIT ha realizzato ulteriori sinergie ed efficienze operative nonché ha rafforzato le nuove attività di servizi, finanza agevolata, finanza innovativa (progetti e adesione a piattaforme lending) nonché strumenti di consulenza aziendale. Alla luce dei cambiamenti in atto, negli ultimi anni abbiamo avviato un processo evolutivo che non può fermarsi e che deve procedere a grandi passi.

Fatte le premesse di cui sopra, la Cooperativa anche nell'anno 2019, ha usato nella gestione sociale criteri aderenti alle Leggi, alle finalità statutarie, agli scopi sociali e mutualistici, in linea con il proprio carattere cooperativo.

La presente relazione contiene un'analisi fedele, equilibrata, puntuale ed esaustiva dell'andamento della cooperativa e del risultato della gestione, nonché un'ampia e dettagliata descrizione di tutti gli eventi che hanno caratterizzato l'esercizio appena concluso con un riferimento, nella sezione dedicata ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, agli accadimenti relativi all'impatto delle misure di contenimento del COVID-19.

L'impatto delle misure di contenimento del COVID infatti, ha stravolto un mercato che già si trovava in condizioni critiche. Dopo un primo momento di sconcerto, presa consapevolezza della gravità della situazione, abbiamo cercato nuovi modelli organizzativi e adottato nuovi comportamenti per limitare i danni cogliendo le poche opportunità che questo periodo sta offrendo. Stiamo così cercando di capire come cambia il mondo alla luce della pandemia in atto per rispondere tempestivamente alle esigenze finanziarie delle aziende associate.

Infatti dal momento in cui è scoppiata l'emergenza sanitaria ed economico-sociale Fidit è stato pienamente operativo in full remote e in prima linea per attuare sul territorio le misure previste dai decreti del Governo Centrale - nelle modalità operative che di volta in volta si sono concretizzate - per dare liquidità alle imprese in tempi brevi.

Come già a voi soci ben noto, Fidit negli ultimi anni, ha avviato un percorso di cambiamento, che va nella direzione del rafforzamento strutturale e della crescita dimensionale e professionale. L'obiettivo è divenire sempre più interlocutori credibili e forti nei confronti del sistema bancario e delle istituzioni, nel soddisfacimento delle necessità, finanziarie e gestionali, delle piccole e medie imprese, facendo quel "salto di qualità" che è, a sua volta, condizione essenziale per aprirsi alle nuove sfide del mercato e valorizzare il proprio ruolo a supporto delle Pmi.

Fidit, in questo modo, potrà giocare un ruolo fondamentale, anche nel recuperare il dialogo tra il sistema bancario e le imprese di minori dimensioni. Oggi il tema della cultura del credito impone, innanzitutto, una riflessione sulle tendenze evolutive delle relazioni tra banche, confidi e piccole e medie imprese. Fidit potrà, anzi dovrà, assumere una funzione strategica di vero e proprio mediatore culturale per le Pmi.

1. Il contesto economico internazionale e nazionale¹

Economia internazionale

La crescita globale è rimasta contenuta. Il commercio internazionale è tornato a espandersi nel terzo trimestre, ma i rischi sono ancora orientati al ribasso: si sono attenuati quelli di un inasprimento delle dispute tariffarie fra Stati Uniti e Cina, ma le prospettive rimangono incerte e sono in aumento le tensioni geopolitiche. Aspettative meno pessimistiche sulla crescita, favorite dall'orientamento accomodante delle banche centrali, hanno tuttavia sospinto i corsi azionari e agevolato un moderato recupero dei rendimenti a lungo termine.

Nel terzo trimestre del 2019 il PIL negli Stati Uniti e nel Giappone è cresciuto a tassi simili a quelli del periodo precedente; nel Regno Unito è risalito. Le valutazioni dei responsabili degli acquisti delle imprese suggeriscono che tuttavia nel quarto trimestre la fase ciclica sia ancora sfavorevole nel settore manifatturiero. In Cina l'attività economica ha rallentato nei mesi estivi, ma gli indicatori più recenti ne prefigurano una stabilizzazione. La crescita è diminuita più nettamente in India mentre è rimasta modesta in Russia e in Brasile.

Secondo nostre stime il commercio mondiale è aumentato nel terzo trimestre del 2019 le importazioni hanno recuperato sia nei paesi avanzati sia nelle economie emergenti. Le prospettive a breve termine degli scambi internazionali sono tuttavia sfavorevoli: gli indici PMI globali sugli ordinativi esteri si mantengono sotto il livello che indica un'espansione.

In dicembre Stati Uniti e Cina hanno raggiunto un primo accordo commerciale, preliminare per una discussione più ampia sui rapporti economici fra i due paesi. L'intesa ha scongiurato gli aumenti delle tariffe statunitensi inizialmente previsti per metà dicembre e ha dimezzato quelli introdotti in settembre; il governo cinese si è impegnato a incrementare le importazioni di beni agricoli ed energetici dagli Stati Uniti e ha offerto garanzie in merito alla difesa della proprietà intellettuale e alla politica del cambio.

L'accordo ha ridotto le tensioni economiche tra i due paesi, in atto dall'inizio del 2018, ma i dazi in vigore restano nel complesso ben più elevati rispetto a due anni fa. Alla fine del 2019 il Congresso statunitense ha approvato il nuovo accordo commerciale fra Stati Uniti, Messico e Canada che sostituisce quello del 1994 rendendo più restrittive le regole sull'origine dei prodotti e gli standard di produzione nel settore automobilistico. È stata invece rimandata a data da destinarsi la decisione riguardante i dazi sulle importazioni di automobili e componenti provenienti dall'Unione europea.

Nelle principali economie avanzate i prezzi al consumo crescono attorno al 2 per cento negli Stati Uniti e in misura ancora inferiore nelle altre aree. Le aspettative di inflazione a lungo termine desunte dai rendimenti sui mercati finanziari sono rimaste sostanzialmente stabili negli Stati Uniti, attorno all'1,8 per cento. Secondo le previsioni diffuse dall'OCSE nel mese di novembre, l'economia globale si espanderebbe del 2,9 per cento nell'anno in corso, come nel 2019, il valore più basso dalla crisi finanziaria globale del 2008-09. Sull'attività economica continuerebbero a pesare la debolezza del commercio mondiale e quella della produzione manifatturiera. Secondo nostre stime gli scambi internazionali sarebbero aumentati di appena lo 0,6 per cento nel 2019 e accelererebbero in misura modesta nel 2020. I rischi per la crescita globale rimangono orientati al ribasso; si sono ridimensionati quelli di un inasprimento delle tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina e di un'uscita del Regno Unito dalla UE (Brexit) non concordata; sono invece in deciso

¹ Banca d'Italia, Bollettino Economico 1/2020 – gennaio 2020

aumento le tensioni geopolitiche, in particolare tra Stati Uniti e Iran, e permangono timori che l'economia cinese possa rallentare in misura più pronunciata rispetto alle attese.

Area Euro

Nel 2019 nell'area dell'euro l'attività economica è frenata dalla debolezza della manifattura, particolarmente accentuata in Germania nonostante un andamento superiore alle attese in novembre; permane il rischio che ne risenta anche la crescita dei servizi, rimasta finora più solida. L'andamento dell'economia incide sull'inflazione, che nelle proiezioni dell'Eurosistema è sostenuta dallo stimolo monetario ma viene prevista ancora inferiore al 2 per cento nel prossimo triennio. Il Consiglio direttivo della BCE ha riconfermato la necessità di mantenere l'attuale orientamento accomodante.

Nel terzo trimestre la crescita del PIL dell'area dell'euro è rimasta allo 0,2 per cento sul periodo precedente. L'attività economica è stata sostenuta dalla domanda interna e in particolare dai consumi, che si sono rafforzati grazie al buon andamento dell'occupazione. In un quadro di debolezza del commercio mondiale l'apporto dell'interscambio con l'estero è stato lievemente negativo. Il prodotto ha continuato a espandersi in Spagna, in Francia e – in misura minore – in Italia; è tornato ad aumentare in Germania, a un tasso molto contenuto pur se di poco superiore alle attese. La debolezza è restata concentrata nel settore industriale, dove l'attività si è nuovamente contratta nei mesi estivi, con un calo particolarmente marcato in Germania.

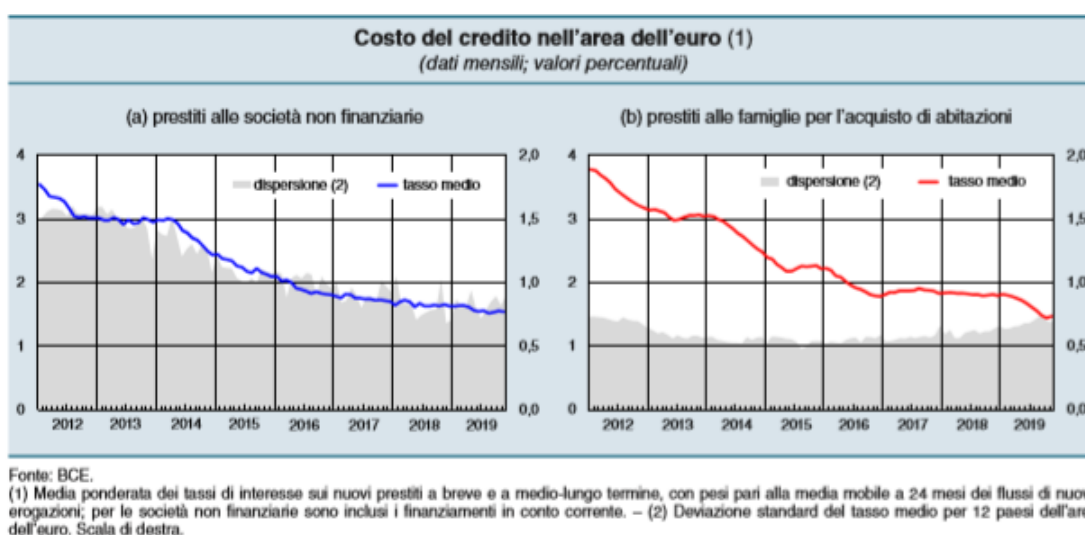
Il valore aggiunto nel settore dei servizi è invece cresciuto sia nell'area sia nelle tre maggiori economie. Permane il rischio che, se protratta nel tempo, la debolezza del settore industriale si trasmetta all'attività nei servizi in modo più accentuato: la correlazione tra la variazione del valore aggiunto nella manifattura e quella nei servizi, scesa su valori contenuti negli ultimi anni, è risalita leggermente. Nel quarto trimestre del 2019 la crescita dovrebbe essere rimasta moderata: in dicembre l'indicatore €-coin elaborato dalla Banca d'Italia, che stima la dinamica di fondo del prodotto dell'area, si è attestato su livelli molto modesti. Nel bimestre ottobre-novembre si è lievemente attenuato il calo della produzione industriale, anche grazie all'andamento migliore delle attese in Germania. Nella media del trimestre il PMI manifatturiero segnala una contrazione dell'attività del settore per l'area; quello relativo ai servizi si è appena ridotto pur restando sopra la soglia di espansione. Nelle proiezioni dell'Eurosistema elaborate in dicembre, la crescita del PIL nel 2019 è stimata dell'1,2 per cento; scenderebbe all'1,1 nel 2020 e si porterebbe all'1,4 nei due anni successivi. Rispetto a quanto prefigurato in settembre, la proiezione di crescita è stata rivista al rialzo nel 2019 per un decimo di punto e al ribasso, sempre per un decimo, nel 2020.

L'inflazione sui dodici mesi si è mantenuta stabile nella media del quarto trimestre: il calo della componente energetica è stato compensato dal rafforzamento dell'inflazione di fondo, sostenuta dalla dinamica dei prezzi dei servizi. Sulla base dei dati preliminari, in dicembre l'inflazione è aumentata all'1,3 per cento, come quella di fondo (rispettivamente 1,2 e 1,0 per cento nella media dell'anno). Secondo le proiezioni dell'Eurosistema diffuse in dicembre l'inflazione resterebbe contenuta nell'arco del triennio 2020-22, coerentemente con la crescita moderata dell'attività economica: dall'1,1 per cento nel 2020 risalirebbe all'1,4 nel 2021 e all'1,6 nel 2022. Le attese di inflazione, dopo essere scese sensibilmente tra la fine del 2018 e l'estate dello scorso anno, sono appena cresciute, ma restano al di sotto dell'obiettivo di medio termine della BCE; quelle a cinque anni sull'orizzonte a cinque anni in avanti si sono portate all'1,3 per cento; le aspettative a breve termine desunte dai rendimenti degli inflation swaps sono salite di circa 20 punti base rispetto alla metà di ottobre, all'1,0 e all'1,1 per cento sugli orizzonti rispettivamente a due e a cinque anni. In

base ai prezzi delle opzioni, la probabilità che l'inflazione rimanga inferiore all'1,5 per cento nella media dei prossimi cinque anni è lievemente diminuita.

Nella riunione del 12 dicembre il Consiglio direttivo della BCE ha confermato l'orientamento di politica monetaria introdotto in settembre: i tassi ufficiali rimarranno su valori pari o inferiori a quelli attuali finché le prospettive dell'inflazione non abbiano stabilmente raggiunto un livello prossimo al 2 per cento; gli acquisti netti nell'ambito del programma ampliato di acquisto di attività finanziarie, pari a 20 miliardi al mese da novembre, proseguiranno finché necessario; il reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli in scadenza continuerà per un periodo di tempo prolungato dopo l'avvio del rialzo dei tassi ufficiali.

In novembre i prestiti alle società non finanziarie e alle famiglie nell'area dell'euro sono cresciuti rispettivamente dell'1,0 e del 3,9 per cento sui tre mesi in ragione d'anno (dati destagionalizzati e corretti per l'effetto contabile delle cartolarizzazioni). La dinamica del credito alle imprese è stata più sostenuta in Francia e in Germania, più debole in Spagna e in Italia. Tra agosto e novembre il costo dei nuovi prestiti alle società non finanziarie si è mantenuto stabile, all'1,5 per cento, mentre quello dei nuovi mutui alle famiglie è sceso di circa 10 punti base, sempre all'1,5 per cento.



Italia

Le ultime informazioni disponibili suggeriscono che in Italia l'attività economica, lievemente cresciuta nel terzo trimestre del 2019, sarebbe rimasta pressoché stazionaria nel quarto, continuando a risentire soprattutto della debolezza del settore manifatturiero.

Nelle indagini dell'Istat e della Banca d'Italia le imprese esprimono valutazioni appena più favorevoli sugli ordini e sulla domanda estera, ma continuano a considerare l'incertezza e le tensioni commerciali come fattori che ostacolano la propria attività. Per il 2020 le aziende programmano un'espansione degli investimenti, anche se più contenuta dell'anno precedente.

Negli ultimi mesi gli acquisti di titoli pubblici italiani da parte di investitori esteri sono stati ingenti (90 miliardi tra gennaio e novembre dello scorso anno). Il saldo debitorio della Banca d'Italia sul sistema dei pagamenti europeo TARGET2 è significativamente migliorato, anche per effetto dell'incremento della raccolta estera netta sul mercato da parte delle banche italiane, favorita dall'avvio del nuovo sistema di remunerazione delle riserve bancarie dell'Eurosistema. Nel corso

del 2019 il surplus di conto corrente è rimasto ampio; la posizione estera netta dell'Italia è prossima all'equilibrio.

Nel terzo trimestre il numero di occupati è lievemente aumentato, soprattutto nel settore dei servizi; i dati disponibili segnalano un'espansione anche negli ultimi mesi dell'anno. La crescita delle retribuzioni è positiva (0,7 per cento sull'anno precedente) seppure in diminuzione, rispecchiando il permanere di rilevanti settori dell'economia in attesa di rinnovo contrattuale.

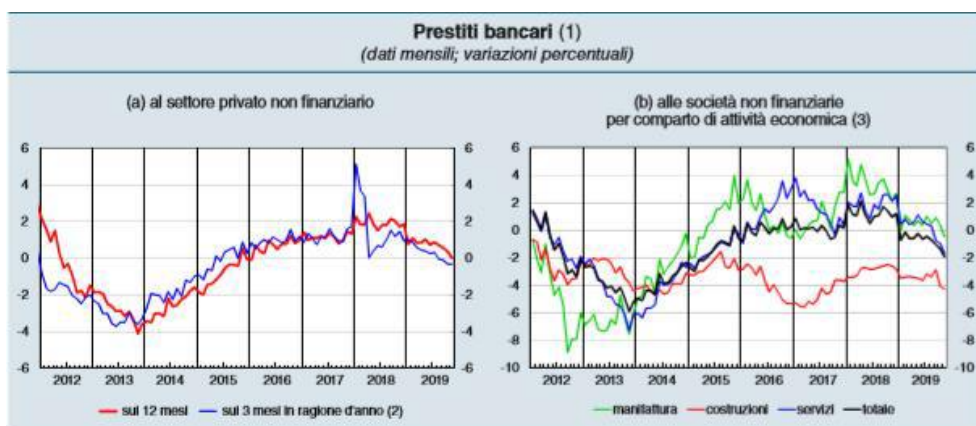
L'inflazione è contenuta (0,5 per cento in dicembre). Alla dinamica dei prezzi contribuiscono soprattutto i servizi, mentre è ancora modesta la crescita dei prezzi dei beni industriali. L'inflazione di fondo si è appena rafforzata nei mesi autunnali, allo 0,7 per cento. Nei sondaggi più recenti le aspettative di inflazione delle imprese sono leggermente diminuite.

Dalla metà di ottobre sono saliti i rendimenti dei titoli di Stato e i corsi azionari italiani, riflettendo una tendenza comune ad altri paesi dell'area dell'euro, nonché la pubblicazione di alcuni dati economici per l'area più favorevoli delle attese. Non sono aumentati i rendimenti delle obbligazioni emesse dalle banche e dalle società non finanziarie italiane, inferiori di oltre 70 punti base alla media del primo semestre del 2019.

Il costo del credito è sceso, in modo significativo per le famiglie. Per queste ultime la crescita dei prestiti resta solida, mentre è negativa per le imprese, rispecchiando – sulla base dei sondaggi – soprattutto la debolezza della domanda di finanziamenti. Secondo le banche le misure adottate in settembre dal Consiglio direttivo della BCE concorreranno a favorire un miglioramento delle condizioni creditizie.

Le informazioni preliminari disponibili per il 2019 segnalano una lieve flessione dell'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al PIL e un aumento del rapporto tra il debito e il prodotto. La manovra di bilancio per il triennio 2020-22, approvata lo scorso dicembre dal Parlamento, accresce il disavanzo di 0,7 punti percentuali del PIL in media all'anno rispetto ai valori tendenziali. Nei programmi del Governo l'incidenza sul prodotto dell'indebitamento netto e del debito, dopo una stabilizzazione nel 2020, si ridurrebbe nel biennio successivo.

Le condizioni di finanziamento restano distese: le banche segnalano un allentamento dei criteri di concessione dei prestiti e il costo del credito alle famiglie è significativamente sceso. Il credito alle imprese si è leggermente contratto, in linea con la debolezza della domanda. Il flusso di nuovi crediti deteriorati rimane contenuto, nonostante la fase ciclica sfavorevole.



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I prestiti includono le sofferenze e i pronti contro termine, nonché la componente di quelli non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati. Le variazioni percentuali sono calcolate al netto di riclassificazioni, variazioni del cambio, aggiustamenti di valore e altre variazioni non derivanti da transazioni. — (2) I dati sono depurati dalla componente stagionale secondo una metodologia conforme alle linee guida del sistema statistico europeo. — (3) Variazioni sul 12 mesi; fino a dicembre 2013 le serie per i comparti non sono corrette per gli aggiustamenti di valore.

In novembre il credito al settore privato non finanziario è diminuito dello 0,3 per cento su base trimestrale. La flessione dei finanziamenti alle società non finanziarie si è accentuata, riflettendo gli effetti delle deboli condizioni cicliche sulla domanda di prestiti; l'aumento del credito alle famiglie è ancora solido, sia per i mutui sia per il credito al consumo. Rispetto a dodici mesi prima i prestiti alle imprese sono scesi, soprattutto per le aziende di piccola dimensione. Il credito si è contratto in tutti i settori, con maggiore intensità nelle costruzioni.

Tra agosto e novembre la raccolta delle banche italiane è salita sia nella componente al dettaglio, dove il marcato incremento dei depositi ha più che bilanciato la lieve flessione delle obbligazioni detenute dalle famiglie, sia in quella all'ingrosso: le emissioni di obbligazioni hanno beneficiato del calo degli spread sovrani nei mesi estivi. La provvista netta sull'estero è aumentata sul mercato repo, anche in concomitanza con l'introduzione del sistema a due livelli per la remunerazione delle riserve bancarie in eccesso. Le passività verso l'Eurosistema si sono lievemente ridotte in seguito a rimborsi anticipati relativi alla seconda serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine, solo in parte compensati dal ricorso alla seconda operazione della nuova serie. La consistenza della raccolta al dettaglio è pressoché pari a quella dei prestiti concessi alla clientela; la quota di prestiti non finanziata dalla raccolta al dettaglio (funding gap) è sostanzialmente nulla. I rendimenti delle nuove emissioni di obbligazioni bancarie, dopo aver beneficiato della flessione degli spread sovrani nel terzo trimestre del 2019, sono risaliti appena dalla fine di settembre. In novembre il costo medio dei nuovi prestiti bancari alle imprese è rimasto quasi invariato su livelli storicamente molto contenuti.

Tassi di Interesse bancari (1) (valori percentuali)		
SETTORI	Agosto 2019	Novembre 2019
Prestiti alle imprese	1,3	1,3
di cui: fino a 1 milione di euro	1,9	1,9
oltre 1 milione di euro	0,8	0,9
Prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni	1,7	1,4
di cui: a tasso fisso (2)	1,8	1,5
a tasso variabile (3)	1,5	1,3

(1) Valori medi. Tassi sui nuovi prestiti, riferiti a operazioni in euro. I dati sono raccolti ed elaborati secondo la metodologia armonizzata dell'Eurosistema. –

(2) Con periodo di determinazione iniziale del tasso superiore a un anno. –

(3) Con periodo di determinazione iniziale del tasso inferiore a un anno.

Il costo dei nuovi mutui alle famiglie è sceso di 30 punti base rispetto a tre mesi prima, poco sotto al valore medio nell'area dell'euro, pari all'1,5 per cento; al calo ha contribuito soprattutto quello del costo dei contratti a tasso fisso, su cui ha influito la flessione dei tassi di mercato nei mesi estivi.

Le banche italiane intervistate a settembre nell'ambito dell'indagine sul credito bancario nell'area dell'euro hanno segnalato di aver lievemente allentato nel terzo trimestre i criteri di offerta sui prestiti alle famiglie e alle imprese. Nei tre mesi successivi le condizioni di accesso al credito sono rimaste sostanzialmente invariate secondo le imprese intervistate in dicembre dall'Istat e dalla Banca d'Italia; un leggero deterioramento è stato riportato, come nei periodi precedenti, dalle aziende manifatturiere di piccola dimensione e da quelle operanti nel comparto delle costruzioni.

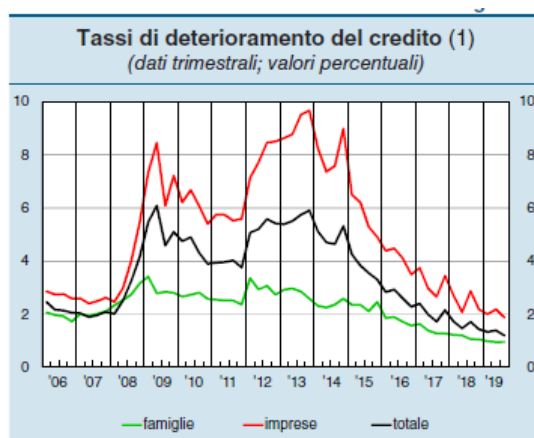
Nel terzo trimestre il flusso di nuovi crediti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti è tornato a scendere (all'1,2 per cento, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno). La contrazione ha riguardato i prestiti concessi alle imprese e si è concentrata principalmente nei settori dei servizi e delle costruzioni.

Nello stesso periodo l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti erogati dai gruppi bancari significativi è ulteriormente diminuita, di circa un decimo sia al lordo sia al netto delle rettifiche di valore. La flessione è in linea con i piani presentati dalle banche alla BCE e alla Banca d'Italia. Il tasso di copertura è rimasto pressoché invariato.

Nei primi nove mesi del 2019 il rendimento del capitale (return on equity, ROE) dei gruppi bancari significativi è salito al 7,9 per cento. Vi ha contribuito in misura rilevante la plusvalenza legata alla vendita di FinecoBank da parte del gruppo UniCredit; anche al netto di quest'ultima operazione, peraltro, il ROE sarebbe stato più elevato (7,0 per cento) rispetto al corrispondente periodo del 2018. L'aumento della redditività è da ascrivere alla riduzione dei costi operativi (-3,4 per cento); il margine di interesse è diminuito (del 5,6 per cento), come anche le commissioni nette (del 4,7 per cento); le rettifiche di valore su crediti si sono mantenute stabili.

Tra giugno e settembre il livello medio di patrimonializzazione dei gruppi significativi è migliorato, sospinto dai profitti maturati nel periodo. Lo scorso 31 dicembre il Fondo interbancario di tutela dei depositi è intervenuto nella patrimonializzazione della Banca Popolare di Bari, la maggiore delle banche meno significative del Mezzogiorno, in amministrazione straordinaria dal 13 dicembre.

L'intervento si inquadra nell'ambito delle misure, adottate dal Governo il 15 dicembre, per il sostegno al sistema creditizio del Mezzogiorno e per la realizzazione di una banca di investimento; in base a tali misure l'istituto pubblico Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale spa e il Fondo interbancario sosterranno nei prossimi mesi un piano di rilancio della Banca Popolare di Bari.



Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Flussi trimestrali di prestiti deteriorati rettificati in rapporto alle consistenze dei prestiti, al netto dei prestiti deteriorati rettificati alla fine del trimestre precedente, in ragione d'anno. Dati depurati dalla componente stagionale, ove presente.

2. Il mercato di Abruzzo, Molise e Puglia

L'Abruzzo

Nel 2019² l'attività nel settore industriale ha mostrato un rallentamento, in particolare nel comparto metalmeccanico; vi ha contribuito la flessione della domanda estera. Nel complesso del primo semestre, le esportazioni sono diminuite, riflettendo soprattutto la contrazione registrata nei paesi della UE. Il calo ha interessato tutti i principali comparti, a eccezione dei mezzi di trasporto e dell'alimentare.

I piani di investimento delle imprese industriali per il 2019, indicati in lieve contrazione dalle aziende rispetto all'anno precedente, sono stati generalmente confermati.

La spesa in investimenti fissi prevista per il 2020 è mediamente in linea con quella realizzata nell'anno in corso.

Il quadro congiunturale nell'edilizia si è indebolito, risentendo anche del rallentamento delle erogazioni di contributi pubblici per la ricostruzione nell'area colpita dal sisma del 2009. Le ore lavorate nel primo semestre dell'anno si sono ridotte. Nel mercato immobiliare, le compravendite di abitazioni hanno continuato a crescere, pur facendo registrare un rallentamento nel secondo trimestre. Anche la crescita degli scambi di edifici non residenziali si è indebolita. Le quotazioni degli immobili sono ulteriormente diminuite. Nei servizi la dinamica dell'attività economica è apparsa complessivamente positiva, grazie al buon andamento dei comparti del turismo e dei trasporti.

Come nello scorso anno, il numero di imprese attive nel terziario è aumentato nei servizi finanziari e alle imprese e in quelli di alloggio e ristorazione, mentre si è ridotto nel commercio.

Nei primi sei mesi del 2019 è proseguita in Abruzzo la flessione dell'occupazione, già emersa nella seconda parte dell'anno precedente. La contrazione ha riguardato tutti i comparti produttivi con la sola eccezione, tra i servizi, di quello del commercio, alberghiero e della ristorazione. Tra i lavoratori alle dipendenze, è proseguita la flessione delle assunzioni a termine, a fronte di un aumento del numero di contratti a tempo indeterminato. Il tasso di disoccupazione è diminuito, in presenza di un calo della partecipazione al mercato del lavoro. Il ricorso alla Cassa integrazione guadagni è cresciuto, soprattutto nella componente straordinaria.

Nel primo semestre del 2019 la dinamica del credito alle imprese della regione è rimasta debole. È proseguito il calo dei prestiti al settore delle costruzioni e alle aziende di minore dimensione. I finanziamenti destinati ai consumi delle famiglie hanno continuato a crescere in modo sostenuto, mentre hanno rallentato i prestiti per l'acquisto di abitazioni. È proseguito il miglioramento della qualità del credito, sebbene il tasso di deterioramento dei prestiti risulti ancora superiore alla media nazionale.

I depositi bancari di famiglie e imprese abruzzesi sono moderatamente cresciuti. Nel portafoglio delle famiglie sono ancora cresciute le consistenze dei titoli di Stato e si è interrotto il calo delle obbligazioni bancarie, in atto da alcuni anni.

Il Molise

Nella prima parte del 2019 è proseguita la fase di debolezza dell'attività economica regionale³ emersa già negli ultimi mesi dell'anno precedente.

² Banca d'Italia, Economie regionali, L'economia dell'Abruzzo, numero 35 - novembre 2019

³ Banca d'Italia, Economie Regionali, L'economia del Molise, n. 36 - novembre 2019

Il quadro congiunturale dell'industria ha risentito soprattutto dell'andamento della domanda interna; le esportazioni si sono ridotte per effetto del calo delle vendite all'estero dell'automotive, cui si è contrapposto l'andamento positivo degli altri settori di specializzazione regionale. Le previsioni degli imprenditori rilevate dal sondaggio della Banca d'Italia delineano una sostanziale stabilità delle vendite nel breve termine.

La debole fase ciclica e le prospettive ancora incerte condizionano le decisioni di investimento delle imprese: il processo di accumulazione del capitale stenta così a riavviarsi e i piani previsti per il prossimo anno non prefigurano una significativa espansione della spesa. Nel settore delle costruzioni sono emersi segnali di un lieve recupero dell'attività, con indicazioni favorevoli sull'andamento del valore della produzione e delle ore lavorate. Nel terziario, invece, il quadro congiunturale è apparso debole, con segnali negativi che hanno interessato il comparto turistico.

Nel mercato del lavoro l'occupazione è cresciuta a un ritmo attenuato rispetto al 2018: il divario nel confronto con i livelli pre-crisi, già colmato in Italia, resta significativo.

La diminuzione del numero di persone in cerca di occupazione e la contestuale crescita delle forze di lavoro hanno determinato una riduzione del tasso di disoccupazione. Il ricorso alla Cassa integrazione guadagni è tornato ad aumentare sensibilmente, per effetto di interventi sia ordinari sia straordinari nell'industria manifatturiera.

Nei primi mesi dell'anno i prestiti bancari al settore privato non finanziario sono rimasti sostanzialmente stabili, a fronte dell'incremento rilevato in Italia e nel Mezzogiorno. I finanziamenti alle imprese si sono ridotti, risentendo di una domanda di credito ancora debole e di un lieve irrigidimento delle condizioni di offerta. La crescita del credito alle famiglie è stata sostenuta soprattutto dal credito al consumo, a fronte di un rallentamento dei prestiti per l'acquisto di abitazioni. La qualità del credito è rimasta nel complesso invariata rispetto allo scorso anno, mostrando tuttavia un lieve peggioramento per le imprese.

La crescita dei depositi bancari è proseguita, alimentata dal risparmio delle famiglie e dall'accumulazione di risorse liquide da parte delle imprese.

La Puglia

Nel corso del 2019⁴ l'economia pugliese ha continuato a crescere a ritmi contenuti, sostenuta dall'andamento dell'industria e dei servizi. L'evoluzione dell'attività economica sarà influenzata dagli sviluppi delle vicende che riguardano lo stabilimento ArcelorMittal di Taranto.

Nell'anno il fatturato del settore industriale è ancora aumentato, soprattutto grazie alla dinamica dell'alimentare e del meccanico; il siderurgico ha registrato un calo dell'attività produttiva, risentendo dell'andamento negativo dei mesi estivi. La dinamica complessiva degli investimenti delle imprese industriali ha continuato a risultare lievemente positiva.

L'attività nel settore delle costruzioni ha mostrato segnali di stabilizzazione, dopo il calo del 2018: il recupero delle compravendite di abitazioni è ancora insufficiente a sospendere l'attività produttiva.

Nel settore terziario la crescita è stata modesta. Nel commercio è diminuito il numero delle imprese attive. I flussi turistici nei primi otto mesi dell'anno sono risultati ancora in aumento, soprattutto grazie alle presenze di visitatori stranieri, ed è cresciuto il numero di esercizi ricettivi e di ristorazione. È aumentato anche il traffico portuale e aeroportuale di merci e di persone.

⁴ Banca d'Italia, Economie Regionali, L'economia della Puglia, n. 38 - novembre 2019

Per quanto riguarda l'occupazione questa è cresciuta con un'intensità lievemente inferiore rispetto al 2018; il numero di occupati rimane tuttavia ancora inferiore ai livelli pre-crisi. L'incremento ha riguardato soprattutto gli autonomi e solo in misura marginale i dipendenti, per i quali si è anche registrato un aumento del ricorso alla Cassa integrazione guadagni. Le assunzioni sono risultate superiori alle cessazioni per i contratti a termine e per quelli a tempo indeterminato.

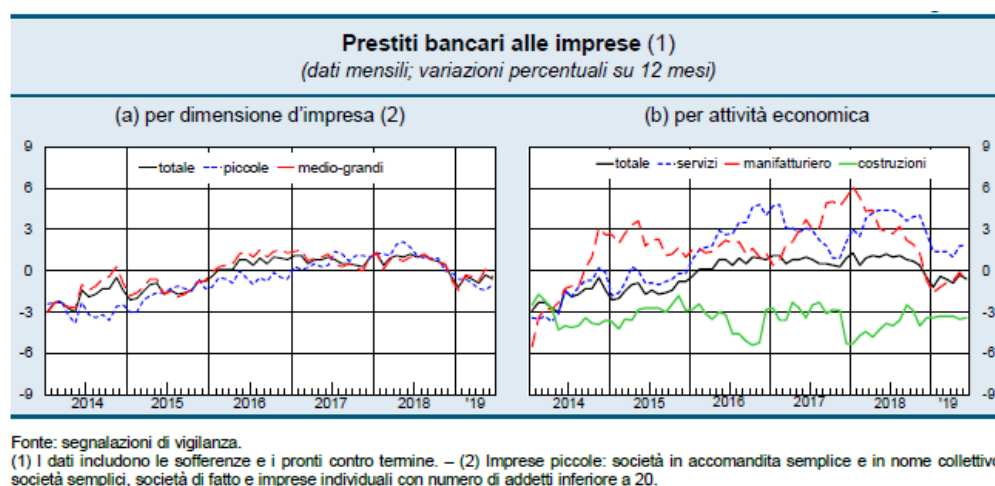
Il credito in regione è leggermente aumentato, in linea con la dinamica del 2018.

L'incremento dei finanziamenti alle famiglie, in particolare a sostegno della spesa per l'acquisto di beni di consumo, ha controbilanciato il lieve calo dei prestiti alle imprese, concentrato tra quelle di minore dimensione. È proseguita la fase di graduale miglioramento della qualità del credito. Dal lato della raccolta, i depositi hanno registrato un'ulteriore crescita.

In base al sondaggio della Banca d'Italia nel 2019 la redditività delle imprese industriali e dei servizi pugliesi con almeno 20 addetti dovrebbe rimanere elevata nel confronto storico. Il saldo tra la quota di imprese che prevedono di chiudere l'esercizio corrente in utile e quelle che si attendono una perdita è risultato pari a quasi 35 punti percentuali, un dato sostanzialmente in linea con il 2018. La maggior parte delle imprese ha segnalato una sostanziale stabilità delle proprie esigenze di credito e delle condizioni di indebitamento applicate dalle banche.

Nel primo semestre del 2019 è proseguita la fase di lieve contrazione dei finanziamenti al settore produttivo (-0,6 per cento a giugno sui dodici mesi, più marcata per le piccole imprese (-1,0 a fronte del -0,4 per cento per le grandi).

Tra i settori produttivi, il credito ha continuato a crescere nel terziario (1,8 per cento) sebbene a un ritmo più contenuto rispetto alla fine dell'anno precedente, mentre è proseguita la flessione dei prestiti al settore manifatturiero (-0,7 per cento) e a quello delle costruzioni (-3,4 per cento).



3. Il Confidi ed il sistema delle garanzie in Italia

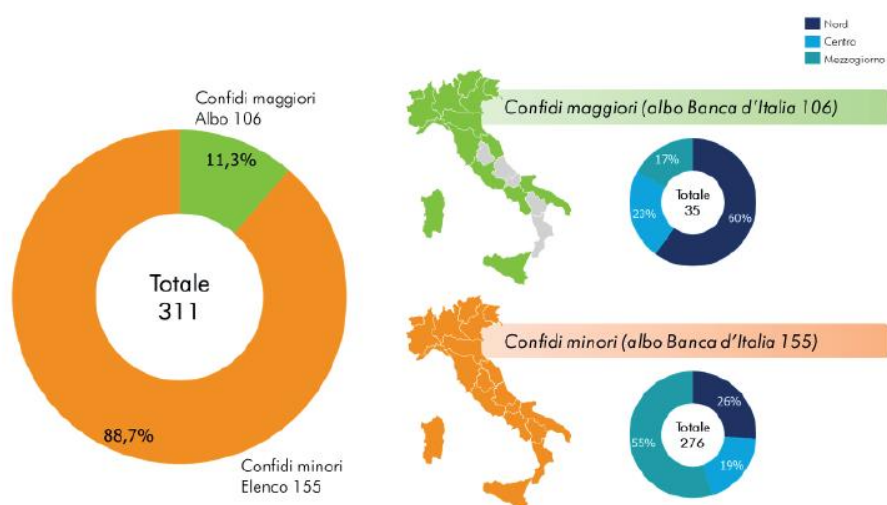
Il censimento dei confidi italiani operato a fine 2019 ha dato come risultato una numerosità complessiva di 311 confidi⁵. La distribuzione numerica fra confidi maggiori e confidi minori vede la presenza di 35 confidi maggiori (11,3% del totale offerta di mercato per numerica) e 276 confidi minori (88,7% del totale offerta di mercato). Stando ai dati della Centrale dei rischi, al 31 dicembre

⁵ I confidi in Italia - edizione 2020 – Comitato Torino Finanza presso la Camera di Commercio di Torino

2018 i confidi maggiori, pur rappresentando poco più del 10% dell'offerta di mercato in termini di numerosità degli intermediari, detengono uno stock di garanzie corrispondente a circa i due terzi del totale (66%). Questo conferma la forte concentrazione del mercato già osservata in precedenti rilevazioni.

I confidi maggiori sono presenti soltanto sul territorio di 15 regioni italiane e sono concentrati soprattutto al Nord (60% del totale); meno della metà dei confidi maggiori è localizzata nelle regioni del Centro e del Sud Italia (rispettivamente 23% e 17% del totale).

I confidi minori sono invece distribuiti sull'intero territorio nazionale. Specularmente rispetto ai confidi maggiori la maggior parte di essi è localizzata nelle regioni del Sud Italia (55%); seguono le regioni del Nord (26% dei confidi minori totali) e del Centro (19%).



Negli ultimi 7 anni, dal 2012 al 2018, il numero dei confidi si è progressivamente ridotto da 642 a 351 intermediari e di certo, nel 2020, non tutti i confidi minori si iscriveranno al nuovo elenco ex art. 112 TUB (che implica il venir meno di quello ex art. 155 comma 4 del previgente TUB). Soprattutto è il volume delle garanzie che si è quasi dimezzato, dai circa 22,2 miliardi di euro del 2013 ai 12,6 del 2018. E se già l'aspettativa di una ulteriore diminuzione appariva scontata per il 2019, la crisi "covid-19" rende altamente probabile un'ulteriore drastica restrizione dei volumi garantiti per effetto sia della ulteriore riduzione del credito alle mPI, sia delle misure emergenziali fin qui adottate in relazione al Fondo Centrale di Garanzia.

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Confidi iscritti*	642	617	530	508	481	439	351
- di cui segnalanti in Centrale dei Rischi	525	509	506	462	441	412	351
- di cui sottoposti alla vigilanza della Banca d'Italia**	58	60	62	56	40	38	36
Valore totale delle garanzie rilasciate - milioni di euro	21.895	22.200	21.119	19.289	18.247	13.764	12.607
- di cui concesse da confidi sottoposti alla vigilanza della Banca d'Italia	15.175	16.093	15.509	13.729	12.306	8.661	8.324
Quota di mercato dei confidi sottoposti alla vigilanza della Banca d'Italia	69,3%	72,5%	73,4%	71,2%	67,4%	62,9%	66,0%

* Fino al 2015 iscritti all'albo "107" e all'elenco 155 c.4 TUB. Dal 2016 iscritti all'albo 106 e all'elenco 155 c.4 TUB.

** Fino al 2015 iscritti all'albo "107" TUB. Dal 2016 iscritti all'albo unico 106 TUB.

I volumi garantiti dai confidi decrescono inesorabilmente anche per effetto della riorganizzazione del business model bancario che sembra aver reso strutturale la riduzione dei prestiti e i fenomeni di razionamento relativi alle micro e piccole imprese. Le difficoltà pertanto valgono sia per i confidi minori che possono svolgere esclusivamente l'attività di garanzia collettiva dei fidi e i servizi a essa connessi e strumentali, sia per i confidi vigilati che, pur avendo un oggetto sociale più ampio, possono svolgere altre attività e generare ricavi che sono comunque parametrati all'attività di garanzia.

Si evince pertanto che la garanzia mutualistica – in quanto attività tipica dei confidi (esclusiva per i confidi minori) - e un'attività finanziaria a basso valore aggiunto, la quale soffre in questo periodo anche per altri motivi oltre alla riduzione dei volumi di finanziamento. Infatti la prolungata fase di bassi tassi di interesse, costringe i confidi, ad applicare commissioni di garanzia di importo molto contenuto oltre alla concorrenza del Fondo di garanzia per le PMI.

La soluzione è quindi da cercarsi all'interno del mondo confidi e molto probabilmente sta in un intervento radicale nel modo di fare confidi perché il combinato disposto della crisi economica e della riduzione dei tassi hanno portato il margine dei confidi a livelli insostenibili. Livelli che non consentono la sopravvivenza, a meno che non vi sia una vera e propria rivoluzione.

Fidit, negli ultimi anni, ha inteso sfruttare il suo punto di forza, individuato nel vantaggio informativo rispetto alle banche nello specifico segmento delle mPI.

Negli ultimi anni, la scelta strategica avviata, ha consentito di avviare un percorso per lo svolgimento di altri servizi non legati alla garanzia, senza assunzione del rischio, vale a dire servizi connessi e strumentali all'attività di garanzia collettiva dei fidi al servizio dei soci.

Viene svolta un'attività di consulenza finanziaria per i propri soci, finalizzata all'ottimizzazione della situazione finanziaria oppure consulenza per l'ottenimento di fondi pubblici. Si tratta quindi di attività di servizio tutte finalizzate alla concessione della garanzia.

Tutto questo è reso possibile utilizzando al meglio le doti di relationship lending tipicamente molto legati al proprio territorio e al relativo contesto economico-produttivo di ciascuna area geografica di riferimento.

SETTORE DI OPERATIVITA'

Anche nel corso del 2019, la società ha svolto, in via prevalente, l'attività di garanzia collettiva dei fidi ai sensi dell'articolo 13 del D.L. 30.9.2003 n. 269, convertito con modificazione dalla L. 24.11.2003 n. 326, concernente la disciplina quadro dell'attività di garanzia collettiva dei fidi.

Inoltre, così come previsto nel piano di sviluppo triennale, Fidit ha svolto attività di prestazione di servizi connessi o strumentali a favore delle piccole e medie imprese associate nel rispetto delle riserve di attività previste dalla legge.

In particolare, per quel che riguarda i servizi connessi o strumentali, segnaliamo in primo luogo l'attività di assistenza e monitoraggio della situazione economica-finanziaria delle aziende attraverso report semestrali che illustrano l'andamento aziendale con evidenza dei punti di forza e debolezza, oltre alle azioni da porre in essere finalizzate al miglioramento, all'efficacia ed all'efficienza aziendale.

Evidenziamo, inoltre, l'attività di erogazione di servizi ausiliari di assistenza e tutoraggio per il Microcredito in qualità di tutor autorizzato dall'Ente Nazionale per il Microcredito.

Infine, mettere in evidenza l'erogazione di servizi per l'assistenza alla finanza agevolata e alla programmazione finanziaria.

4. Fatti di rilievo accaduti nel corso dell'esercizio

Nel presente paragrafo, sono riportati i principali eventi che hanno caratterizzato l'evoluzione della società nel corso dell'esercizio 2019 che si chiude con una perdita di € 1.371.908 a fronte di un patrimonio netto di euro 9.162.703.

Tale perdita è dovuta essenzialmente ai seguenti fattori:

- A. prudenziali e importanti accantonamenti effettuati per far fronte al rischio di garanzie prestate ed in essere al 31 dicembre 2019 con una rigida politica di accantonamento meglio descritta e illustrata nel paragrafo 5 relativo alla "Gestione rischi";
- B. ripresa più lenta dell'attività di rilascio delle garanzie avvenuta a seguito delle lungaggini nella riattivazione delle convenzioni bancarie con alcune banche, legate anche alla riforma del credito cooperativo, e alla generale riduzione dei volumi di finanziamento da parte degli istituti di credito, in particolare di un partner bancario territoriale, quale la Banca Popolare di Bari, che pertanto ha creato uno scostamento rispetto al piano di sviluppo;
- C. incidenza anomala residua di alcuni costi connessi alla fase di ristrutturazione e di efficientamento del Confidi operata nel passato e dovuti in particolar modo alla chiusura di alcune cause avviate con i fornitori di attrezzature informatiche e/o prestazioni di servizi;
- D. scarsa significatività iniziale dei ricavi da nuovi servizi finanziari accessori alla garanzia (assistenza miglioramento rating, programmazione finanziaria, finanza agevolata, ecc...).

Fondo Centrale di Garanzia attestazione di 'Confidi Autorizzato'

Il Consiglio di Gestione del Fondo Centrale di Garanzia, in data 06/03/2019, ha concesso a Fidit l'autorizzazione prevista dalla parte XIV delle Disposizioni operative, approvate con decreto del MISE di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 12/02/2019, relativo all'approvazione delle condizioni di ammissibilità e delle disposizioni di carattere generale per le operazioni finanziarie a rischio tripartito.

La stessa autorizzazione è stata poi rinnovata dal Fondo a settembre 2019 sulla base dei dati di bilancio approvato al 31.12.2018.

Con l'avvio della riforma del Fondo centrale di garanzia, Fidit viene ad assumere un ruolo determinante nel sistema delle garanzie. A parità di classe di merito delle imprese da finanziare, Fidit è in grado di assicurare alle banche coperture di garanzia complessivamente superiori rispetto a quelle ottenibili tramite accesso diretto al Fondo. In più Fidit è in grado di traslare alla banca il beneficio della ponderazione zero sull'intera parte contro-garantita.

La riforma, introduce inoltre le operazioni finanziarie a rischio tripartito, che permettono di rendere più snello e rapido l'accesso al Fondo per le operazioni di importo fino a 120.000 euro: con queste operazioni il rischio è ripartito con criterio di parità tra Fondo di garanzia, banca e confidi autorizzato. Infine, è possibile l'innalzamento dell'importo massimo finanziabile da € 25.000 a € 35.000 per le operazioni di "importo ridotto" senza valutazione attraverso rating del Fondo.

Accompagnando al credito le imprese con interessanti coperture del rischio di credito, Fidit rende le banche più disponibili a incrementare gli impieghi riducendo i tempi di erogazione, applicando tassi agevolati ed evitando eccessive richieste di garanzie aggiuntive (reali, assicurative e personali).

Rinnovo cariche sociali

Le assemblee ordinarie dei soci di Fidit s.c.p.a., in occasione dell'approvazione di bilancio al 31.12.2018, hanno provveduto a rinnovare le cariche sociali per il nuovo triennio.

Preventivamente è stata convocata l'Assemblea Speciale degli Enti sostenitori per provvedere alle nomine dei membri negli organi sociali di Fidit riservati agli stessi soci sostenitori.

L'Assemblea degli Enti ha deliberato di non indicare nessun nominativo quale membro del Consiglio di Amministrazione e di confermare il nominativo del dott. Mario D'Ovidio quale sindaco effettivo.

Le assemblee hanno confermato, per il prossimo triennio, l'intero consiglio di amministrazione e il collegio sindacale ed eletto al tempo stesso due nuovi sindaci supplenti. Il CdA ha poi confermato il dott. Didonna Nicola alla presidenza del confidi, in virtù del lavoro svolto negli ultimi due anni e ai risultati raggiunti.

Successivamente un sindaco supplente si è dimesso per motivi personali e si provvederà ad eleggerlo nell'assemblea ordinaria di approvazione del bilancio al 31.12.2019.

Alla luce del rinnovo delle cariche sociali, in ottemperanza alla normativa di vigilanza, applicabile anche per i confidi minori, il CdA ha accertato l'esistenza dei requisiti di onorabilità, professionalità e di indipendenza in capo agli esponenti aziendali, così come previsti dall'art. 26 del TUB richiamato dall'art. 110 del TUB e dal Decreto del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 30 dicembre 1998 n. 516.

POR Abruzzo FESR 2007-2013 ex Attività I.2.4

In ottemperanza all'art. 16 L.R. n. 10 del 27.01.2017 e con apposita convenzione sottoscritta a gennaio 2019, è stato definito il reimpiego dei fondi POR Abruzzo FESR 2007-2013 Attività I.2.4, "Azioni per migliorare le capacità di accesso al credito da parte delle PMI" del POR Abruzzo FESR 2007-2013, che residuano al netto delle eventuali sofferenze, con vincolo di incremento del fondo rischi per la concessione di nuove garanzie.

L'ammontare di detto fondo residuo è pari a euro 401.434,84 che potrà successivamente incrementarsi sulla base del naturale "decalage" delle garanzie al momento ancora impegnate.

In seguito alla firma della convenzione con il Fira è stata sottoscritta con la Banca Popolare di Puglia e Basilicata apposita convenzione che permetterà sino al 31/12/2023 di garantire finanziamenti per circa 3 ml di euro e nella misura dell'80% a favore delle imprese abruzzesi associate.

Fondi Antiusura

Nel corso del 2019, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha attribuito altre somme ad incremento del fondo speciale antiusura ai sensi dell'art. 15 comma 2, lettera a) della L. 108/96.

Nell'ambito di tali fondi prosegue il percorso di sottoscrizione di nuove convenzioni.

Fondi MISE - Contributo ex Legge di Stabilità 2014

Nel 2017 è stata presentata richiesta di contributo ex Legge di Stabilità 2014 art. 1 commi 54 e 55, come aderente alla Rete Fidi Italia.

Negli anni il Ministero ha provveduto a richiedere a FIDIT S.C.P.A. numerose richieste di integrazione documentale ritenuta necessaria a comprovare la sussistenza dei requisiti previsti per l'accesso al contributo a cui FIDIT S.C.P.A. ha fornito sempre puntualmente e adeguato riscontro.

Finalmente a fine 2019 è stata trasmessa l'ultima documentazione in ottemperanza alla normativa antimafia, che rappresentava condizione per l'adozione del decreto di concessione.

Pertanto l'esame della richiesta di contributo, condotto ai sensi dell'articolo 8 del decreto 23/3/2017, si è concluso con esito positivo e in data 29 gennaio 2020 il MISE ha adottato il provvedimento di concessione per l'importo di euro 764.692,96, attribuendo tali contributi per la costituzione di un fondo di garanzia.

Fondo PAR-FAS Regione Abruzzo

La Regione Abruzzo, in relazione alle risorse assegnate a valere sul PAR FSC 2007-2013 Linea di azione I.2.2.a per l'annualità 2013, di un importo complessivo pari ad euro 1.124.668,09, con determina del 15.12.2016 ha richiesto la restituzione delle risorse assegnate e non utilizzate pari ad euro 721.587,04.

Le risorse, così come previsto dall'Avviso Pubblico e dalla Convenzione sottoscritta con la Regione Abruzzo, sono a destinazione vincolata all'implementazione del Fondo di riserva indisponibile e finalizzato alla concessione di garanzie per agevolare l'accesso al credito dei soci.

Confidi Adriatico in data 13.02.2017 ha presentato ricorso presso il TAR Abruzzo, sezione di Pescara, per l'annullamento, previa suspensiva, della determina avente ad oggetto la richiesta di restituzione delle somme assegnate e non impiegate in termini di garanzia.

Con ordinanza del 27.03.2017 il Tar Abruzzo ha sospeso l'atto impugnato e dopo diversi rinvii il 05.02.2018 il Tar ha dichiarato difetto di giurisdizione. Ad aprile 2018 la causa è stata riassunta dinanzi il tribunale ordinario di Pescara durante la quale la Regione Abruzzo ha eccepito l'incompetenza del Tribunale di Pescara in favore di quello dell'Aquila in quanto la Convenzione del 4.11.2014 prevede la competenza del Foro dell'Aquila mentre il successivo atto aggiuntivo del 28.07.2016 prevede la competenza del Foro di Pescara.

Nell'ultima udienza del 19.11.2019, udienza di discussione sull'incompetenza territoriale del Giudice adito, il Giudice ha concesso i termini di cui all'art. 183. In data 16.12.2019 sono state depositate le memorie e si attende ora la fissazione della nuova udienza dopo il blocco dovuto all'emergenza Covid 19.

Si auspica la ripresa dell'attività di rilascio di garanzie a favore delle imprese abruzzesi associate a valere su tali fondi che resteranno nella disponibilità del Confidi sino alla data del 31.12.2021 e che permetteranno il rilascio di garanzie per oltre 4 milioni.

Gestione del rischio di credito

Sono state siglate nuove convenzioni con gli Istituti di Credito e al tempo stesso ne sono state riattivate altre in seguito alla definizione degli accordi convenzionali, come meglio si dirà in seguito.

Sono state rilasciate pertanto nuove garanzie, sono stati effettuati rinnovi, ristrutturazioni del credito, richieste di sospensione e allungamenti.

Sulle garanzie rilasciate la cooperativa ha utilizzato la controgaranzia del Fondo Centrale per beneficiare della riduzione dei rischi, ad eccezione di pochi casi e di fondi pubblici che non prevedono la cumulabilità.

Politiche di gestione del portafoglio titoli al fine di massimizzare la redditività del capitale investito

A dicembre 2018 è stata sottoscritta convenzione con la società Star Asset Management per una migliore gestione dei fondi rischi con particolare riferimento alle eccedenze non vincolate alle garanzie. Tale società infatti, effettua accurate analisi e ricerche macroeconomiche e finanziarie in grado di orientare al meglio le scelte operative di investimento dei propri clienti, cui viene offerta un'informazione necessaria per individuare nei mercati le migliori strategie operative di investimento attraverso una gestione interna di trading on-line quotidiano.

Nel corso del 2019 tale attività ha generato importanti plusvalenze per circa euro 80.000 attraverso investimenti in titoli di stato come specificato dal regolamento interno del confidi.

Inoltre è proseguito, anche nel 2019, il rapporto con la Fineco Bank S.p.A. per la sola gestione del portafoglio titoli ancora in essere.

Accordi convenzionali con gli Istituti di credito

Anche nel corso del 2019, così come nei primi mesi del 2020, è proseguita l'attività di alleggerimento dello stock di garanzie deteriorate e non, avviata negli ultimi anni dalla cooperativa. Fidit ha infatti definito, a partire dal 2017, diversi accordi convenzionali relativamente a garanzie in bonis, in sofferenza di firma e/o inadempienza probabile con i seguenti istituti di credito: Banca Caripe (Alicudi), Bcc Massafra, BPER, Banca Popolare di Bari, Banca Popolare di Puglia e Basilicata, Bcc Sangro Teatina, Banca Popolare Pugliese e Banca Nazionale del Lavoro che include Artigiancassa.

Tali accordi hanno permesso complessivamente di ridurre il volume delle garanzie deteriorate di oltre 23 ml con un "sacrificio" complessivo che ha liberato nuovi fondi rischi a fronte di pretese di escussione da parte degli istituti di credito verificatesi sostanzialmente infondate.

In virtù di tali accordi il Confidi è stato manlevato da tutte le garanzie prestate per le obbligazioni contratte dalle imprese socie con gli istituti di credito citati ed è stato possibile ridurre le esposizioni verso gli istituti bancari, gli attivi a rischio oltre alla riduzione drastica dei rischi assunti dal Confidi e il miglioramento del rapporto garanzie deteriorate/garanzie complessive rilasciate.

Molti di questi accordi, come già accennato di sopra, hanno permesso la riattivazione dell'operatività nel rilascio delle garanzie, trasformando tali istituti in partners territoriali strategici per la cooperativa.

Inoltre, in questi primi mesi del 2020, ad alcuni primari istituti di credito è stata notificata istanza di mediazione, in virtù delle lungaggini burocratiche e dei prolungati tempi per la definizione di tali accordi, in considerazione anche delle recenti strategie di cessione dei crediti deteriorati da parte di tali istituti. Con uno di questi primari istituti di credito si sta perfezionando, in alternativa alla mediazione, un accordo convenzionale massivo che pertanto nel complesso, permetteranno una riduzione complessiva delle garanzie deteriorate di circa 30 ml, a cui se ne potrebbero aggiungere, entro l'esercizio 2020, altri accordi di minore entità.

Piano di recupero per i crediti di cassa

Un punto importante delle linee strategiche di sviluppo è relativo al recupero dei crediti rinvenienti dalle escussioni già pagate ai vari istituti di credito e che quindi ci vedono, in via surrogatoria, creditori nei confronti dei soci inadempienti e dei loro garanti.

Per lo sviluppo di tale attività, nel corso del 2018, è stata definita collaborazione con una società di recupero esterna al fine di accelerare le procedure di recupero e di migliorare i tassi di recupero; rapporto che è proseguito anche nel 2019.

Gestione dei reclami

La cooperativa segue un'apposita procedura per gestire eventuali contestazioni proposte dai clienti/soci. La procedura è gratuita ed il reclamo può essere inviato sia per posta ordinaria all'indirizzo dedicato che per posta elettronica all'indirizzo PEC.

Durante il 2019, come negli anni precedenti, non sono pervenuti reclami.

Antiriciclaggio

In seguito alla riorganizzazione aziendale è stato necessario aggiornare la nomina del responsabile della funzione Antiriciclaggio, anche in riferimento all'entrata in vigore, posticipata al 30 giugno 2020, del nuovo ordinamento Antiriciclaggio e Anti Finanziamento del Terrorismo, quale disciplinato dal D. Lgs 231/2007 nonché delle nuove disposizioni della Banca D'Italia.

Organismo Confidi minori

Nel 2016 viene nominato il consiglio di gestione dell'Organismo con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Finalmente, dopo lunga attesa, il 18 luglio 2019 è stato avviato il percorso di nascita dell'Organismo dei Confidi minori attraverso la sottoscrizione dell'Atto Costitutivo. Tale passaggio rappresenta un passo fondamentale per valorizzare il ruolo dei Confidi Minori a favore di tutti gli interlocutori e a sostegno dell'economia reale nell'accesso al credito, riqualificandone l'attività. Tale Organismo ha assunto la forma della Fondazione avente personalità giuridica di diritto privato con sede a Roma e di cui il 30 agosto 2019 viene approvato lo Statuto e il relativo Regolamento.

Con comunicazione del 10 febbraio 2020 è stato annunciato l'avvio della gestione dell'Elenco dei confidi ai sensi dell'art. 10, comma 8-quater del decreto legislativo 13 agosto 2010 n.141 e pertanto i Confidi minori dovranno presentare istanza di autorizzazione ai fini dell'iscrizione all'elenco di cui all'art. 112 TUB entro il 10 novembre 2020.

Fidit sta elaborando, sulla base delle indicazioni fornite dalla Federazione, quanto necessario per la relativa iscrizione, anche in virtù di una serie di interlocuzioni in corso tra la stessa Federazione e l'Organismo stesso.

Bando Estrazione dei Talenti - POR Puglia FESR- FSE 2014-2020

Fidit ha partecipato al bando "Factory- Estrazione dei talenti" che ha promosso ATI tra soggetti regionali e non per favorire l'avvio di start up innovative.

L'ATI costituita, denominata LET's UP, nel settore della manifattura sostenibile, è stata ritenuta idonea e quindi ammissibili alle attività programmate. E' stata pertanto avviata un'adeguata strategia di comunicazione rivolta a giovani startupper.

Fondo Contributi L. R. 39/98, ex L. R. 77/2000 e Fondo per “La Nuova Imprenditorialità”

In seguito ad approfondimenti contabili e a interlocuzioni con gli enti pubblici, che hanno erogato negli anni tali contributi, una volta acquisito il parere relativo all'inquadramento normativo e contabile dei fondi formulato dal Collegio Sindacale e approfondito il trattamento contabile con la società di revisione KPMG, Fidit ha proceduto alla patrimonializzazione di tali contributi per un importo totale di euro 1.203.603,88.

5. La situazione economico patrimoniale della società ed andamento della gestione nel corso dell'anno

Come già riportato nei precedenti capitoli, il 2019 ha prodotto il risultato negativo di perdita di esercizio per euro 1.371.908, dovuta essenzialmente ai fattori descritti nel precedente paragrafo 4.

Più in dettaglio la situazione patrimoniale della cooperativa ed il risultato della gestione dell'anno 2019 sono di seguito descritti.

L'attivo dello stato patrimoniale al 31.12.2019 ammonta ad euro 31.623.788.

Il Patrimonio netto della società è pari ad euro 9.162.703.

Il Capitale sociale al 31.12.2019 è pari a euro 16.334.597.

Relativamente alla struttura dei costi, sono stati compiuti grandi sforzi, negli anni scorsi, per razionalizzare i costi di gestione e improntarla a principi di trasparenza ed eticità.

E' infatti proseguito il processo di ristrutturazione ed efficientamento del Confidi avviato dalla nuova governance a fine 2017. Per cui si evidenzia un' incidenza anomala residua di alcuni costi connessi alla fase finale di tale processo e dovuti in particolar modo alla chiusura di alcuni contenziosi avviati con i fornitori di attrezzature informatiche e/o prestazioni di servizi sottoscritte.

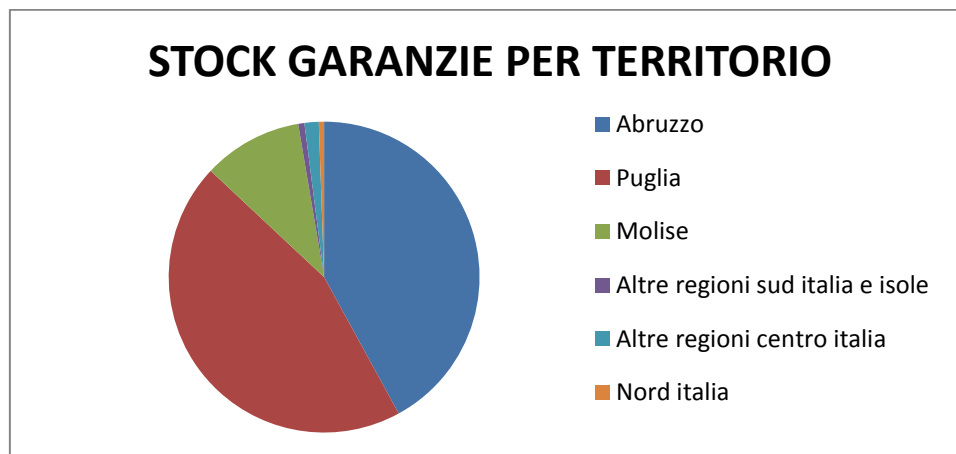
Il costo del personale complessivo è stato di euro 274.562, che ha visto una riduzione rispetto all'anno 2018, in virtù dell'accordo sottoscritto a gennaio 2019 con i dipendenti per una riduzione del costo nella misura del 20% dello stipendio lordo, che corrisponde alla riduzione del 25% del costo aziendale. I costi di gestione ammontano a euro 491.160.

Il risultato di esercizio, come sopra evidenziato, è stato condizionato dalle rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni per l'importo di euro 4.469.983.

Al 31 dicembre 2019 il totale dello stock di garanzie in essere è pari ad un valore complessivo di Euro 77.481.862.

Di seguito la tabella dello stock di garanzie in essere distinte per territorio:

Territorio	n. operazioni	Garanzie in essere
Abruzzo	849	€ 22.810.942,03
Puglia	908	€ 45.334.292,99
Molise	209	€ 5.575.968,32
Altre regioni sud Italia e isole	13	€ 242.759,73
Altre regioni centro Italia	30	€ 3.175.235,79
Nord Italia	11	€ 342.664,11
Totale	2020	€ 77.481.862,97

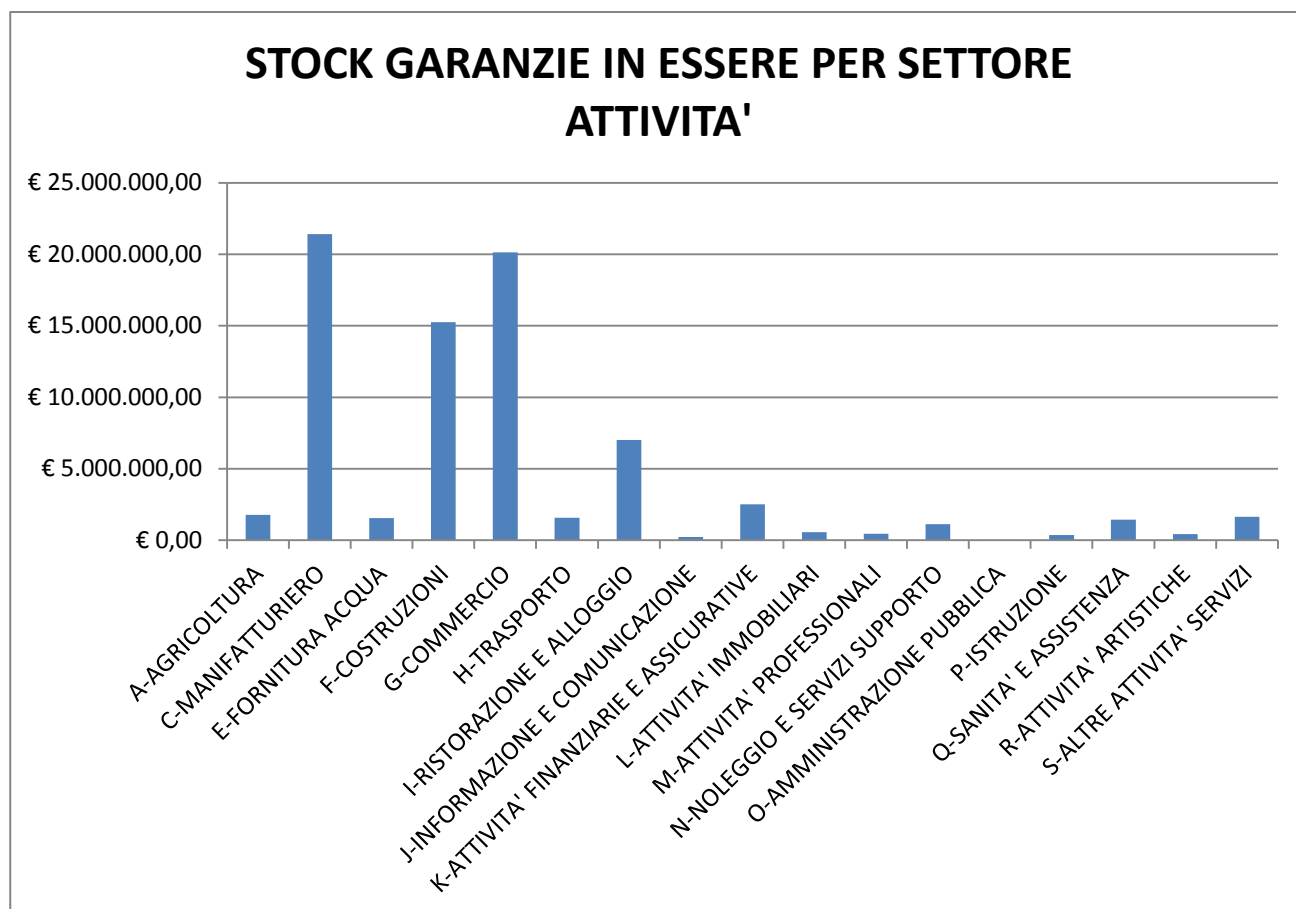


Lo stock delle garanzie in essere si concentra per il 58,51% in Puglia, per il 29,44% in Abruzzo e per il 7,20% in Molise.

Di seguito invece è illustrata la tabella dello stock di garanzie in essere distinte per settore di attività sulla base del codice Ateco 2007:

Settore codice Ateco	n. operazioni	Garanzie in essere
A-AGRICOLTURA	48	€ 1.778.087,93
C-MANIFATTURIERO	509	€ 21.412.477,37
E-FORNITURA ACQUA	18	€ 1.539.486,88
F-COSTRUZIONI	247	€ 15.254.109,12
G-COMMERCIO	604	€ 20.144.434,18
H-TRASPORTO	61	€ 1.578.914,55
I-RISTORAZIONE E ALLOGGIO	277	€ 7.008.871,13
J-INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	24	€ 234.590,81
K-ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	42	€ 2.521.156,32
L-ATTIVITA' IMMOBILIARI	11	€ 552.301,49
M-ATTIVITA' PROFESSIONALI	24	€ 451.436,93
N-NOLEGGIO E SERVIZI SUPPORTO	42	€ 1.132.187,31
O-AMMINISTRAZIONE PUBBLICA	1	€ 1.467,18
P-ISTRUZIONE	10	€ 359.307,65
Q-SANITA' E ASSISTENZA	16	€ 1.447.123,17
R-ATTIVITA' ARTISTICHE	21	€ 439.287,63
S-ALTRE ATTIVITA' SERVIZI	65	€ 1.626.623,32
TOTALE	2020	€ 77.481.862,97

Lo stock delle garanzie in essere si concentra per il 27,64% nel settore manifatturiero, per il 26% nel settore commercio e per il 19,69% nel settore delle costruzioni.

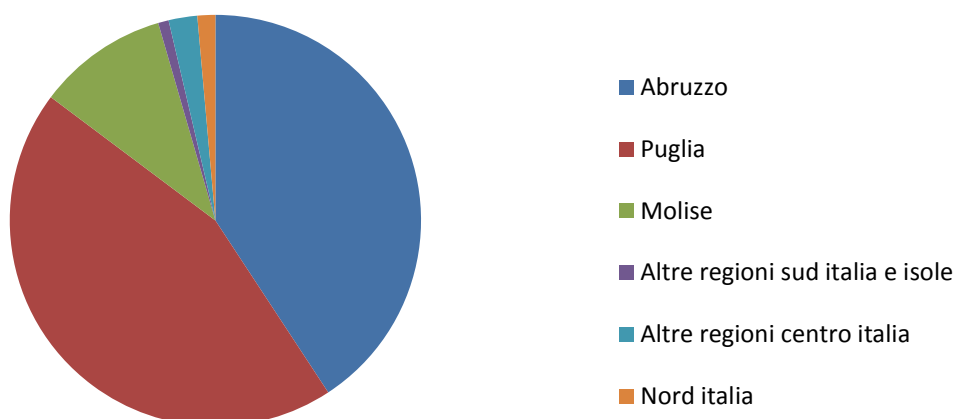


Relativamente invece alla base associativa, al 31.12.2019 i soci erano 8.826 con n. 83 nuove iscrizioni nel corso dell'anno, n. 26 tra recessi ed esclusioni.

Di seguito la tabella della suddivisione territoriale della base sociale di Fidit:

Regione	Soci
Abruzzo	3.597
Puglia	3.926
Molise	907
Altre regioni sud Italia e isole	73
Altre regioni centro Italia	199
Nord Italia	124
Totale	8.826

Composizione base associativa in Italia



Attività residuale

La normativa rivolta ai confidi vigilati (sezione III del capitolo XIII della circolare 216 di Banca Italia) ha consentito negli anni al Confidi di svolgere attività residuale nel limite del 20% dell'attivo. Mutualcredito, come confidi vigilato, aveva ogni anno rilasciato polizze fideiussorie, destinate in massima parte a garantire le imprese abruzzesi nell'accesso a contributi pubblici (quasi totalmente la Regione Abruzzo).

Tali polizze si stanno man mano riducendo sulla base delle relative scadenze e la situazione alla data del 31.12.2019 è la seguente:

Fideiussioni in essere	
numero	Saldo al 31/12/2018
47	3.688.351,97

Fideiussioni in essere	
numero	saldo al 31/12/2019
42	1.705.439

Gestione rischi

Uno strumento sicuramente idoneo a sostenere le valutazioni sulla probabilità di accadimento e le stime di grandezza degli accantonamenti, è rappresentato dai dati storici aziendali o track record della cooperativa riferiti all'ultimo triennio 2017-2019. Basare, infatti, il costruito valutativo su fatti della medesima natura, già verificatisi nell'ultimo triennio e in quanto tali non discutibili, equivale a giudicare la probabilità dell'evento "verosimile o ammissibile in base a motivi ed argomenti abbastanza sicuri".

Questo vale in particolar modo per la stima degli accantonamenti riferiti alle sofferenze di firma e di cassa come meglio si descriverà di seguito.

Nella continuità di un estremo rigore di gestione, a tali criteri, che prendono appunto in considerazione il track record della cooperativa, si sono aggiunte le valutazioni dei rischi derivanti dall'attuale contesto economico generato dall'emergenza Covid 19.

Inoltre, sulle garanzie rilasciate, nella maggior parte dei casi, la cooperativa ha utilizzato la controgaranzia del Fondo Centrale per beneficiare della riduzione dei rischi.

Si sottolinea infine che il Consiglio di Amministrazione ha chiesto il parere del legale incaricato della gestione delle istanze di mediazione a tre primari istituti di credito, per stimare correttamente

il c.d. rischio di soccombenza. Sulla base di tale parere, il CdA avrebbe potuto ridurre gli accantonamenti per tutte le posizioni in essere con tali Istituti stralciando dai conti d'ordine di Fidit tutte le garanzie rilasciate a favore dei predetti Istituti, comprese le posizioni cedute a terzi cessionari, generando così un notevole vantaggio sul risultato di esercizio.

Tuttavia, in ottemperanza ad una rigida interpretazione del principio di prudenza, ha ritenuto opportuno non considerare, per 2 dei 3 Istituti questo aspetto e di rinviare le corrette valutazioni all'esercizio successivo in cui auspicabilmente si dovrebbero definire le situazioni.

Per il terzo Istituto, invece, essendo ormai prossima e certa la definizione, gli accantonamenti hanno già scontato gli effetti della stessa.

Pertanto gli accantonamenti a presidio dei rischi di credito sono stati effettuati con i seguenti criteri:

a) Sofferenze di cassa: per queste posizioni si è considerato il dato statistico aziendale dell'ultimo triennio 2017-2019, relativo ai recuperi effettuati sui singoli debitori e i loro garanti. Grazie infatti alla gestione proattiva del personale interno dell'area legale, l'importo totale dei recuperi effettuati nel triennio è stato di circa euro 800.000. Pertanto per le posizioni ordinarie è stato previsto un accantonamento pari all'80% che ampiamente copre il rischio in quanto il residuo 20% è adeguatamente recuperabile nel giro di un triennio con le diverse attività esecutive che vengono intraprese. In questa maniera, il tasso di copertura medio delle sofferenze di cassa è pari all'84% determinato come rapporto tra le rettifiche e lo stock di crediti per escussioni subite.

b) Sofferenze di firma: anche per queste posizioni sono stati opportunamente considerati i dati storici aziendali o track record della cooperativa relativamente alla percentuale del "sacrificio" complessivo, mediamente sopportato nell'ultimo triennio dal Confidi nella chiusura degli accordi convenzionali con gli istituti di credito a fronte delle pretese di escussione avanzate.

Dunque, sempre in via prudenziale, per le sofferenze ordinarie, che rappresentano la maggior parte dello stock delle garanzie deteriorate, è stato previsto un accantonamento pari al 35% che ampiamente copre il rischio in virtù appunto dei termini di definizione degli accordi. Perciò il tasso di copertura medio delle sofferenze di firma è pari al 32% considerando anche le convenzioni cappate o segmentate, i fondi antiusura e quelle controgarantite da MCC.

Si precisa, inoltre che, alcune posizioni sono state svalutate applicando una percentuale di accantonamento inferiore in virtù di un accordo siglato e di uno in via di definizione con due istituti di credito nel 2020 che ha permesso di stimare una perdita attesa su dette posizioni da parte del Confidi di circa il 20%.

Relativamente alle *escussioni provvisorie*, così come disciplinato nelle convenzioni di riferimento, è bene chiarire che queste presentano due aspetti diversi. La prima rappresentazione, si manifesta nello stato patrimoniale attivo del bilancio di Fidit, unicamente come mero giroconto da fondi bancari disponibili a conti indisponibili (poste a collaterale). Mentre la seconda, poiché sono a fronte di sofferenze di firma - poste quindi extrabilancio – influenzano solo i fondi rischi per escussioni subende.

Per tali posizioni è stato stimato un accantonamento nella stessa percentuale delle sofferenze di firma.

- c) Inadempienze probabili: il rischio di dover essere escussi a fronte di tale categoria di garanzie in deterioramento è stato valutato pari al 25% per le posizioni ordinarie, raggiungendo così un tasso di copertura medio delle inadempienze pari al 23%.

Si precisa, inoltre che, alcune posizioni sono state svalutate applicando una percentuale di accantonamento inferiore in virtù di un accordo siglato e di uno in via di definizione con due istituti di credito nel 2020 che ha permesso di stimare una perdita attesa su dette posizioni da parte del Confidi di circa il 20%.

Scaduto deteriorato: per queste posizioni è stato stimato un rischio di perdita pari al 3%, che è stato incrementato rispetto agli anni precedenti sulla base delle valutazioni sui rischi derivanti dall'attuale contesto economico generato dall'emergenza Covid 19. La percentuale di svalutazione media degli scaduti deteriorati è tuttavia dell'11%. Il confidi infatti monitora mensilmente lo status delle posizioni garantite attraverso i report ricevuti dalle banche; da policy interna il confidi effettua il passaggio a status peggiorativo solo nel momento in cui riceve comunicazione scritta da parte dell'istituto di credito. In via prudenziale tuttavia si è provveduto ad adeguare le svalutazioni sulla base degli status comunicati dalle banche, mantenendo dette posizioni nello Scaduto deteriorato. Si precisa, inoltre che, alcune posizioni sono state svalutate applicando una percentuale di accantonamento superiore in virtù di un accordo siglato e di uno in via di definizione con due istituti di credito nel 2020 che ha permesso di stimare una perdita attesa su dette posizioni da parte del Confidi di circa il 20%.

Garanzie in bonis: per queste posizioni è stata stimata una perdita pari al 2% anche questa incrementata rispetto agli anni precedenti sulla base delle valutazioni sui rischi derivanti dall'attuale contesto economico generato dall'emergenza Covid 19. Si precisa, inoltre che, alcune posizioni sono state svalutate applicando una percentuale di accantonamento superiore in virtù di un accordo siglato e di uno in via di definizione con due istituti di credito nel 2020 che ha permesso di stimare una perdita attesa su dette posizioni da parte del Confidi di circa il 20%.

Notizie sulle azioni proprie e/o di società controllanti possedute dalla Società

La Società non possiede azioni proprie e/o di società controllanti.

Notizie sulle azioni proprie e/o di società controllanti acquistate o alienate dalla Società nel corso dell'esercizio e motivi delle acquisizioni e alienazioni

La Società non ha proceduto ad acquisizioni di azioni proprie e/o di società controllanti nel corso dell'esercizio.

6. Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e sottoposte al controllo di queste ultime

La Società non risulta essere controllata da alcuna altra impresa né detiene partecipazioni in società direttamente o indirettamente controllate.

Operazioni con parti correlate

Nel corso dell'esercizio 2019 sono stati corrisposti fitti passivi, per la sede di rappresentanza di Parabita, a favore dell'amministratore Giuseppe Leopizzi per euro 6.000.

7. Principali rischi e incertezze

L'attività del Confidi costituita dal rilascio di garanzie viene costantemente monitorata nel corso dell'anno tramite l'analisi dei rischi al fine di garantirne una corretta copertura patrimoniale. Tutti i regolamenti e le procedure interne vengono periodicamente rivisti e se necessario aggiornati.

I potenziali rischi gravanti sul Confidi sono i seguenti:

- *Rischio di credito* (che comprende il rischio di controparte)

Il rischio di credito rappresenta la principale categoria di rischio per Fidit ed è legato potenzialmente alla possibile inadempienza o insolvenza della controparte.

Sulle garanzie rilasciate la cooperativa ha utilizzato la controgaranzia del Fondo Centrale per beneficiare della riduzione dei rischi, ad eccezione di pochi casi e di fondi pubblici che non prevedono la cumulabilità.

Inoltre, l'attenzione posta alla gestione del rischio, il costante monitoraggio del credito consentono di monitorare e contenere la rischiosità del credito.

L'analisi di diversi fattori sia quantitativi che qualitativi, consente di valutare il merito creditizio del socio/cliente, nonché di determinare il potenziale grado di rischiosità dello stesso.

Particolare attenzione è riservata al processo di monitoraggio della qualità del credito, sia nella fase del controllo periodico dei pagamenti, che nella sua conseguente classificazione. Le registrazioni di tali variazioni vengono effettuate con periodicità di norma trimestrale, e annotate sul sistema gestionale interno.

- *Rischio operativo*

Il rischio operativo rappresenta il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni o da eventi esogeni. Tale rischio è presidiato dal sistema dei controlli interni e dai controlli automatici del sistema informativo. L'esposizione del Confidi al rischio operativo non configura situazioni di particolare criticità.

- *Rischio di mercato*

La Cooperativa al momento non è esposta al rischio di mercato, poiché non possiede titoli con finalità di negoziazione, ma orientati alla realizzazione di un rendimento finanziario e non speculativo.

- *Rischio di concentrazione*

Il rischio di concentrazione è il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Per fronteggiare i rischi connessi all'eccessiva concentrazione delle posizioni di rischio il Confidi persegue una politica creditizia di diversificazione geo-settoriale, operando in più aree e verso molteplici settori di attività (commercio, artigianato, servizi, industria, agricoltura, turismo).

- *Rischio strategico*

Tale rischio è collegato alla flessione degli utili o del patrimonio derivante da cambiamenti del contesto operativo o eventi e circostanze che possano far sorgere dubbi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

Il bilancio di esercizio 2019 è stato redatto ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, avendo la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in futuro. Gli amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto, a loro giudizio, non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo al perdurare dell'attività aziendale. Conseguentemente, le attività, le passività e le operazioni fuori bilancio sono valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo.

- *Rischio reputazionale*

Tale rischio, derivante da una percezione negativa dell'immagine aziendale non appare attualmente rilevante. A tal proposito il confidi anche per l'anno 2019 ha riconfermato il contratto di consulenza con società specializzata per la consulenza nelle attività di marketing e comunicazione, supervisione ed assistenza per gestione del sito www.fidit.it, delle pagine social Facebook, Instagram e LinkedIn e campagne istituzionali web e su carta stampata.

8. Carattere mutualistico della Cooperativa

Nel corso del 2019 la società, ai sensi dello statuto sociale, ha continuato a svolgere l'attività di garanzia collettiva dei fidi e dei servizi ad essa connessi e/o strumentali, prestando tali servizi esclusivamente a favore dei propri soci.

Le prestazioni di garanzia ai soci sono avvenute, tenuto conto della finalità non lucrativa della società.

La società è iscritta nell'albo dei confidi minori, nella sezione ex art.155 comma 4 del "vecchio TUB" al n. 28312, in attesa dell'iscrizione nell'elenco ex art. 112 comma 1 del nuovo TUB.

In aggiunta alle attività "tradizionali", come descritto nelle premesse, Fidit, negli ultimi anni, ha affiancato la prestazione dei seguenti servizi:

- a. Programmazione finanziaria;
- b. Rilascio di rating interno confrontabile con quello bancario e assistenza al miglioramento;
- d. Informazione e assistenza in tema di finanza agevolata;
- e. Assistenza in tema di Microcredito come Tutor accreditato presso l'Ente Nazionale del Microcredito;
- f. Informazione e promozione del welfare aziendale;
- g. Informazione e promozione del processo di disintermediazione bancaria con uso di piattaforme di Equity e Lending Crowdfunding, con partecipazione in una società di Lending;
- h. Formazione continua ai dipendenti e amministratori delle imprese associate in tema di finanza di impresa e programmazione finanziaria.

9. Proposta di delibera di approvazione del bilancio e modalità di copertura della perdita d'esercizio

Sulla base dei controlli effettuati e delle informazioni ottenute dal soggetto incaricato dal controllo contabile, Vi invitiamo ad approvare il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019 così come sottoposto alla Vostra attenzione e di procedere alla copertura parziale delle perdite con l'utilizzo delle riserve.

10. L'evoluzione prevedibile della gestione

In termini di linee guida strategiche Fidit ha l'obiettivo di proseguire e consolidare l'auspicata evoluzione della Società. Per raggiungere questo obiettivo sono stati previsti interventi finalizzati a far evolvere il modello di business sempre di più al servizio delle aziende del territorio e a migliorare l'efficienza operativa e la qualità del credito.

Nel corso del 2020 la cooperativa proseguirà nelle attività volte alla realizzazione del proprio piano industriale 2020-2022 approvato dal Consiglio di amministrazione.

I fatti che stanno interessando l'intera comunità legati alla diffusione del Covid 19 e alla instabilità macroeconomica che ne consegue necessiterà sempre più di un'azione importante per realizzare iniziative a favore delle imprese socie che potranno trovarsi in una condizione di difficoltà finanziaria. L'obiettivo pertanto di Fidit, tenuto conto anche della propria solidità patrimoniale, è quello, soprattutto in un momento di difficoltà come quello che sta interessando l'intera economia, di proseguire nell'azione di sostegno delle proprie aziende socie utilizzando anche gli strumenti che stanno mettendo a disposizione le istituzioni pubbliche nazionali e territoriali per affiancare le imprese nella migliore scelta finanziaria soprattutto nel momento della ripartenza.

In particolare, come noto, le prime misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" sono state previste dal *Decreto-legge 2 marzo 2020, n. 9*. Le disposizioni introdotte hanno mirato ad assicurare un primo necessario supporto economico ai cittadini e alle imprese che affrontavano problemi di liquidità finanziaria a causa dell'emergenza sanitaria internazionale dichiarata dall'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) e agli episodi di diffusione del virus verificatisi nel nostro Paese.

Successivamente, il 16 marzo, il Consiglio dei Ministri n. 37 ha approvato il *Decreto Cura Italia (Decreto-legge 17 marzo 2020)*. Il Decreto ha previsto misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale, della protezione civile e della sicurezza, nonché di sostegno al mondo del lavoro pubblico e privato ed a favore delle famiglie e delle imprese; disposizioni in materia di giustizia, di trasporti, per i settori agricolo e sportivo, dello spettacolo e della cultura, della scuola e dell'università; la sospensione degli obblighi di versamento in particolare la possibilità di moratoria per tributi e contributi, di altri adempimenti e incentivi fiscali.

Fidit è intervenuta supportando le imprese associate, secondo quanto stabilito dall'art. 56 del Decreto Cura Italia, nella richiesta di sospensione del pagamento delle rate dei finanziamenti in scadenza fino al 30 settembre 2020, ottenendo così una dilazione del piano di rimborso.

Successivamente, il 6 aprile il Consiglio dei Ministri ha approvato il *Decreto Liquidità (Decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23)* che ha introdotto misure urgenti in materia di accesso al credito e rinvio di adempimenti per le imprese, nonché di poteri speciali nei settori di rilevanza strategica e di giustizia.

Fidit, dopo uno studio attento della normativa, ha proceduto ad informare gli associati di tutte le possibilità di accesso al credito, con l'intervento in garanzia, fornite dal nuovo strumento legislativo che essenzialmente si possono così sintetizzare.

1. Aziende con fatturato fino a € 3,2 ml (lettera n): per finalità di liquidità e investimenti, con durata dell'operazione fino a 6 anni, importo operazione fino agli a € 800.000 per cui è previsto l'intervento con garanzia diretta del Fondo Centrale di Garanzia al 90% e garanzia Fidit al 10% oppure una garanzia del 100% di Fidit con controgaranzia del Fondo nella misura del 90%.
2. Aziende con fatturato oltre i € 3,2 ml (lettera c): sempre per finalità di liquidità e investimenti, con durata dell'operazione fino a 6 anni, con importo operazione fino ai 5 ml per cui è prevista la controgaranzia o riassicurazione al 90% a fronte di garanzie Fidit fino all'80%.
3. Operazioni di rinegoziazione del credito (lettera e): per operazioni di rinegoziazione dei finanziamenti in essere e/o consolidamento delle passività a breve termine con estinzione delle linee, durata dell'operazione fino ai 10 anni per cui è prevista una garanzia diretta dell'80% del finanziamento oppure riassicurazione del 90% con l'80% da parte di Fidit.

Infine il Consiglio dei Ministri n. 45 del 13 maggio ha approvato un decreto-legge (*Decreto Rilancio*) che ha introdotto altre misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali. Il decreto è intervenuto in diversi ambiti, in modo trasversale, con l'intento di assicurare l'unitarietà, l'organicità, e la completezza delle misure volte alla tutela delle famiglie e dei lavoratori, alla salvaguardia e al sostegno delle imprese, degli artigiani e dei liberi professionisti, al consolidamento, snellimento e velocizzazione degli istituti di protezione e coesione sociale.

A queste misure nazionali si sono aggiunte le nuove misure della Regione Puglia. Infatti nei primi giorni di giugno sono stati pubblicati tre avvisi modellati sulle esigenze del sistema imprenditoriale per far fronte alle carenze di capitale circolante: *Titolo II Circolante Capo 3 e Capo 6 e il Microprestito*. La Regione Puglia ha inteso così fronteggiare le numerose ricadute negative sul suo sistema economico e produttivo, con un particolare occhio di riguardo a quei comparti strategici, come la cultura e il turismo. Nello specifico il Titolo II Capo 3 Circolante è destinato a imprese micro, piccole e medie, nonché ai professionisti operanti nei settori del commercio, dell'artigianato, del manifatturiero, dei servizi, mentre il Titolo II Capo 6 Circolante è destinato a dare ossigeno a pmi che operano nel turismo. Per queste tipologie di operazioni il sostegno viene erogato in forma di sovvenzione diretta pari fino a un massimo del 30% dell'importo di un nuovo finanziamento concesso da un istituto di credito e garantito dai confidi accreditati. Oltre a tale garanzia Fidit potrà assistere le imprese associate sia nel momento della presentazione iniziale che nella successiva fase di rendicontazione all'ente Puglia Sviluppo per l'ottenimento dei contributi a fondo perduto.

Nel caso invece del Microprestito, pensato per microimprese operative e per i lavoratori autonomi iscritti al registro delle imprese, i finanziamenti vengono erogati sotto forma di mutui quinquennali a tasso zero (tra i 5 mila e i 30 mila euro) per cui Fidit assisterà le imprese associate nella predisposizione del business plan e del piano di sviluppo.

Infine per la più ampia divulgazione di questi tre nuovi strumenti Fidit sta organizzando diversi webinar, anche in diretta Facebook, con diverse associazioni imprenditoriali tra le quali Movimento Impresa, Confimi Industria Puglia, Confindustria, ecc..., e sta per sottoscrivere con alcune banche convenzionate, accordi per l'erogazione dei servizi di assistenza.

Stante tutte le attività avviate e da avviarsi, appena descritte, il budget della cooperativa ragionevolmente non dovrebbe subire scostamenti a causa dell'evoluzione dell'epidemia sia in termini di volumi che di impatto a patrimonio e a conto economico degli assets finanziari. In considerazione poi della solidità patrimoniale, che è stata nuovamente rafforzata anche nel 2019, non sussistono al momento attuale degli elementi che possano pregiudicare in modo significativo la solidità patrimoniale e finanziaria della cooperativa. Anzi, questo periodo potrebbe dare ulteriore impulso e rilancio all'attività della cooperativa viste le diverse misure messe in atto sia in campo nazionale e in particolar modo da parte della Regione Puglia come di sopra ampiamente descritte.

Di seguito sono rappresentate in maniera sintetica le azioni poste in essere e le azioni future previste anche nell'aggiornamento del citato “Piano triennale di Sviluppo di Fidit 2020-2022” deliberato dal CdA il 24 gennaio 2020 le cui linee di sviluppo sono di seguito illustrate.

- A. Rilascio nel triennio di un volume di nuove garanzie pari a circa 32 milioni con l'utilizzo di fondi rischi di terzi (Regione Puglia, Regione Abruzzo, MISE e MEF) a cui si potranno aggiungere, nel periodo di piano previsto, altri fondi già individuati (decalage su garanzie in bonis, aumento di patrimonio connesso al rilascio di nuove garanzie) oltre ad altri fondi rischi per eventuali nuovi bandi a cui si potrà partecipare; questo obiettivo sarà conseguito grazie alla propria rete diretta di addetti commerciali presenti presso le sedi in Bari, Pescara e Lecce e alla rete indiretta di mediatori creditizi e agenti in attività finanziaria.
- B. Assistenza alle imprese associate attraverso una serie di servizi, prestati direttamente o in partnership con altri soggetti quali:
- ✓ rating bancario (che viene utilizzato anche a supporto della delibera di rilascio di nuove garanzie);
 - ✓ assistenza alla programmazione finanziaria e monitoraggio;
 - ✓ informazione e assistenza in tema di agevolazioni finanziarie, con particolare riferimento alle nuove misure della Regione Puglia relativamente al Titolo II Circolante capo 3 e capo 6 e Microprestito anche in accordo con alcune banche convenzionate, di cui descritto sopra;
 - ✓ tutoraggio nell'ambito di operazioni di Microcredito: Fidit è abilitato all'erogazione dei servizi ausiliari di assistenza e monitoraggio, previsti dall'art. 3 comma 1 e art. 5, comma 5, del decreto del 17 ottobre 2014 n. 176, sia nella fase antecedente l'erogazione che in quella successiva, in qualità di tutor autorizzato dall'Ente Nazionale per il Microcredito. In tale ambito con diverse banche è stato sottoscritto un contratto per l'erogazione di tali servizi ausiliari da parte di Fidit.
 - ✓ informazione e promozione dell'Equity e Lending Crowdfunding, con partecipazione diretta di Fidit in una società di lending;
 - ✓ informazione e promozione di accordi di welfare aziendale tesi a ridurre il costo del lavoro e a migliorare la soddisfazione dei dipendenti;
 - ✓ formazione finanziaria;

- ✓ internazionalizzazione;
- ✓ assistenza in ambito assicurativo.

C. Partnership primaria con Confindustria Bari-Bat e Puglia, nell'ambito dell'assistenza alle piccole e medie imprese associate a Confindustria nell'accesso al credito prestando garanzie collettive a fronte dei finanziamenti e al tempo stesso offrendo alle stesse aziende associate, servizi di assistenza e consulenza in materia finanziaria economica ed organizzativa.

Inoltre Fidit presenterà un progetto per l'assistenza a tutte le imprese pugliesi, con un fatturato di almeno 5 milioni di euro, delle misure previste dal Decreto Rilancio gestite da Invitalia e Cassa Depositi e Prestiti. Si tratta di risorse pubbliche inserite nel Temporary Framework della Commissione Europea messe a disposizione delle imprese utilizzando l'expertise in equity e in debito di Invitalia e Cdp.

- D. Promozione della costituenda rete regionale pugliese dei confidi non vigilati finalizzata non solo alla partecipazione congiunta a prossimi bandi regionali, ma allo sviluppo di un'importante progetto di Crowdfunding Lending. Trattasi di uno strumento innovativo e strategico per supportare le imprese in questo periodo. I confidi parteciperebbero in rete iniettando nel "veicolo" risorse pubbliche e assistendo le imprese che potranno ottenere in tempi molto rapidi risposte alle loro esigenze creditizie. I fondi saranno messi a disposizione dalle banche, con garanzia al 100%, che vorranno aderire al progetto così da creare una rete globale del territorio tra confidi e istituti di credito.
- E. Ulteriore riduzione dei costi operativi attraverso una costante selezione mirata di fornitori di attrezzature e servizi;
- F. Prosecuzione della proficua gestione attiva dei crediti per escussioni subite da parte della struttura legale interna e, anche attraverso la partnership stipulata con l'operatore specializzato che sta pian piano trasformando una esigenza in opportunità per il Confidi;
- G. Proseguimento della gestione attiva delle garanzie deteriorate e non (sofferenze di firma, inadempienze probabili e in alcuni casi anche garanzie in bonis) con gli altri istituti di credito con cui non si è ancora addivenuti ad un accordo, al fine di continuare il percorso avviato negli ultimi anni finalizzato a migliorare il mix dello stock di garanzie e i relativi rapporti di copertura.

Corporate Governance e organi sociali

Fidit già Confidi Adriatico, il cui Statuto prevede un numero di amministratori compreso fra 7 e 13, è attualmente amministrato da un Consiglio di Amministrazione formato al 31.12.2019 dai seguenti 6 componenti:

Didonna Nicola (Presidente), Pierino D'Orazio (Vicepresidente), Michele De Giorgio, Giuseppe Leopizzi, Fernando Pietrostefani, Leopoldo De Lucia.

Il Collegio Sindacale è composto da 3 sindaci effettivi, di cui uno di nomina degli Enti sostenitori e un sindaco supplente:

Mauro Giorgino (Presidente), Effettivi: Costantino Candeloro e Mario D'Ovidio (indicato dagli Enti sostenitori); Supplenti: Sportelli Angela Natalina.

Nel corso del 2019, un sindaco supplente si è dimesso per motivi personali e si provvederà ad eleggerlo nell'assemblea ordinaria di approvazione del bilancio al 31.12.2019.

Il controllo contabile è esercitato dalla società di revisione KPMG.

Mercato di riferimento e posizionamento

Gli ultimi dati disponibili, diffusi dalla Banca Centrale Europea nel mese di maggio 2020, affermano che l'area dell'euro sta affrontando una contrazione economica che per entità e rapidità non ha precedenti in tempi di pace. Le misure adottate per il contenimento della diffusione del coronavirus (COVID-19) hanno provocato un arresto di gran parte dell'attività economica in tutti paesi dell'area dell'euro e su scala mondiale.

Gli indicatori del clima di fiducia dei consumatori e delle imprese segnano un drastico calo, che suggerisce una netta contrazione della crescita economica e un forte deterioramento delle condizioni nel mercato del lavoro. Data l'elevata incertezza sulle dimensioni finali effettive delle ricadute economiche, gli scenari di crescita elaborati dagli esperti della BCE indicano che quest'anno il PIL dell'area dell'euro potrebbe far registrare una caduta tra il 5 e il 12 per cento, su cui incideranno in modo decisivo la durata delle misure di contenimento e il buon esito delle politiche di attenuazione delle conseguenze economiche per imprese e lavoratori. Questi scenari prevedono che, con la graduale rimozione delle misure di contenimento, si verificherà una ripresa dell'attività economica, la cui rapidità e portata restano tuttavia fortemente incerte. L'inflazione si è ridotta a seguito del brusco calo dei prezzi del petrolio e della lieve diminuzione dell'inflazione misurata sullo IAPC al netto dei beni energetici e alimentari.

La diffusione del coronavirus e le relative misure di contenimento hanno paralizzato l'economia e il commercio a livello mondiale. Gli ultimi dati ricavati dalle indagini indicano una forte contrazione dell'attività globale nel primo semestre del 2020.

Il mercato di riferimento del Fidit è quello rappresentato dalla “macro-regione adriatica” comprendente i territori delle regioni Abruzzo, Molise e Puglia.

La copertura territoriale sarà assicurata prendendo a riferimento il territorio corrispondente alle province. La società avrà una presenza territoriale responsabile per ognuna delle province.

Per la distribuzione dei propri servizi, Fidit ha riorganizzato la propria rete commerciale e pertanto si avvale della rete diretta composta da 2 dipendenti (Bari e Lecce) e si avvale a partire da gennaio 2020 di un nuovo collaboratore esterno presso la sede di Pescara. La rete indiretta invece è formata da agenti in attività finanziaria e da mediatori creditizi iscritti all'OAM.

Struttura organizzativa e sistema dei controlli interni

Alla data di chiusura dell'esercizio 2019 Fidit aveva in servizio n. 7 dipendenti a tempo indeterminato (n. 8 al 31/12/2018). Nel corso dell'anno si è verificata n. 1 dimissione presentata da una risorsa impiegata nell'area Controllo Crediti e Contenzioso" presso la sede di Pescara.

Fidit ha una struttura organizzativa basata sull'accorpamento delle risorse per funzioni o processi simili (struttura per funzioni) che si articola in:

- Unità di "staff": strettamente dipendenti dalla Presidenza o dal Consiglio di Amministrazione;
- Unità di "linea": fanno parte di una struttura gerarchica funzionale e rappresentano un raggruppamento dei contenuti tecnici ed organizzativi idonei a svolgere l'attività operativa.

Le unità di "staff" sono rappresentate da: "Area Supporto informatico" (funzione esternalizzata alla Flashtech srl), "Antiriciclaggio" e "Segreteria e Affari generali".

Le unità di "linea" sono state distinte nelle seguenti quattro aree:

1. "Area Vendite";
2. "Area Amministrazione";
3. "Area Controllo Crediti e Contenzioso";
4. "Area Crediti e fidi".

Ciascuna area risponde in linea gerarchica direttamente alla Presidenza per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, il funzionamento delle mansioni facenti parte dell'area, la produttività, la professionalità ed il comportamento del personale dipendente.

Per quanto riguarda l'"Area Crediti e fidi" si precisa che, in seguito al ridimensionamento del personale avvenuto nel 2017, il CdA ha optato per una collaborazione con la società KREDI Srl, che effettua l'analisi di valutazione delle aziende richiedenti la garanzia, attraverso il rilascio di rating interno, con il supporto e il coordinamento di una risorsa interna.

Il sistema dei controlli interni è presidiato, oltre che dai controlli di linea incorporati nelle procedure, dal sistema dei controlli di secondo livello (con particolare riferimento alla funzione antiriciclaggio).

Fidit, nello svolgimento della propria attività, prodiga il proprio massimo sforzo a tutela del principio di legalità coerentemente con le proprie responsabilità sociali d'impresa, ulteriormente accresciute dagli obblighi di collaborazione attiva con le pubbliche Autorità in particolar modo in materia di contrasto ai fenomeni di riciclaggio di denaro proveniente da attività criminose.

Attività di ricerca e sviluppo

L'attività di ricerca e sviluppo della Società è rappresentata da un continuo processo di affinamento della modalità di erogazione delle garanzie e dell'analisi delle pratiche nonché di studio e sperimentazione di diverse soluzioni metodologiche, che rappresentano un prezioso bagaglio di piccole esperienze, utili tuttavia per ridurre il rischio di perdite su garanzie e per migliorare la

qualità dei nostri prodotti/servizi. Le stesse non sono state in alcun modo “patrimonializzate”, essendo state addebitate direttamente e integralmente a conto economico.

Sedi secondarie

Il Confidi opera presso la sede legale in Bari e presso due unità locali in Pescara e Parabita (Le).

11. La Continuità aziendale

Il principio contabile Oic11 e l'art. 2423 del c.c. richiedono agli amministratori di procedere ad una appropriata valutazione del presupposto del principio della continuità aziendale.

Tutti gli accorgimenti gestionali posti in essere dal Consiglio di Amministrazione nell'ultimo triennio 2017-2019, nonché nel corso del 2020, sono stati finalizzati a garantire e ad assicurare la continuità aziendale oltre alla conservazione dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale del confidi.

I fattori che hanno determinato la perdita di esercizio 2019 sono stati già ampiamente descritti nel paragrafo 4, mentre le principali azioni poste in essere anche nel corso del 2019, in continuità con quanto posto in essere dal II semestre 2017, sono state:

- ❖ prosecuzione dell'attività di definizione di accordi convenzionali con gli istituti di credito: nel corso del 2019, come meglio indicato al paragrafo 4, sono stati conclusi altri accordi, e altri ne saranno definiti nel corso del 2020, finalizzati alla riduzione delle esposizioni deteriorate e, per alcuni, anche con contestuale liberazione di garanzie in bonis. Il tutto consente di proseguire il percorso avviato per la riduzione delle sofferenze di firma, delle inadempienze probabili e in alcuni casi anche delle garanzie in bonis. Va precisato che relativamente alle sofferenze di firma, il Confidi ha affidato ad un soggetto esterno indipendente la verifica del corretto adempimento delle convenzioni in essere da parte dei vari istituti.
- ❖ revisione di tutti i costi di gestione: come noto da giugno 2017 il CdA ha provveduto da un lato alla drastica riduzione di tutti i costi operativi e dall'altro anche del costo del personale dipendente a seguito dell'esodo, volontario e/o incentivato oltre al riadeguamento, con effetto dal 01.02.2019, del costo medio per dipendente, nell'ambito di un cambio di CCNL e di un regolamento di welfare.
Come descritto nel paragrafo 10 della presente relazione, in data 24.01.2020 il CdA del confidi ha deliberato l'aggiornamento del piano di sviluppo 2020-2022. Si tratta di un piano industriale molto realistico e assolutamente “alla portata” e con obiettivi pienamente raggiungibili. Tale piano è in fase di presentazione ai diversi stakeholders, sia pubblici che privati.
- ❖ ulteriore rafforzamento patrimoniale raggiunto nel 2019 con la patrimonializzazione dei fondi rischi “Contributi L.R. 39/98, ex L.R. 77/2000” e “Fondo per la Nuova Imprenditorialità”, per un importo complessivo di euro 1.203.603,88, effettuato in seguito

ad approfondimenti contabili e a interlocuzioni con gli enti pubblici, che hanno erogato negli anni tali contributi, una volta acquisito il parere relativo all'inquadramento normativo e contabile dei fondi formulato dal Collegio Sindacale e approfondito il trattamento contabile con la società di revisione KPMG (come descritto nel paragrafo 4).

Le altre principali azioni previste nel detto piano di sviluppo sono:

- a) recupero dei crediti da escussioni subite: come noto, negli ultimi anni è stato deliberato di avviare una gestione attiva per il recupero dei crediti per escussioni subite e, se pur con la lentezza collegata alle attività esecutive, nel corso del 2019 si sono registrati recuperi per circa € 260.000 con una buona percentuale di recupero che copre di gran lunga l'accantonamento effettuato, e sostanzialmente in linea con i recuperi registrati degli ultimi anni.
Congiuntamente a questa gestione proattiva da parte del personale interno, in attuazione del piano di sviluppo è stata sottoscritta convenzione con un partner specializzato tesa alla valorizzazione del portafoglio dei crediti per escussioni subite.
- b) riattivazione di convenzioni bancarie: l'elemento fondamentale negli ultimi anni, dell'intero processo di riorganizzazione e "ripartenza" del confidi è stato rappresentato dalla riattivazione e/o sottoscrizione delle convenzioni bancarie. Va segnalato infatti che anche nel corso del 2019 sono state sottoscritte nuove convenzioni.
- c) riorganizzazione rete commerciale: per la distribuzione dei propri servizi il confidi, negli ultimi anni, ha riorganizzato la propria rete commerciale e pertanto si avvale della rete diretta composta da 2 dipendenti (Bari e Lecce) e di un collaboratore esterno presso la sede di Pescara. La rete indiretta invece è formata da agenti in attività finanziaria e da mediatori creditizi iscritti all'OAM.

Alla luce di quanto esposto, si ritiene che le assunzioni alla base del presupposto della continuità aziendale siano state effettuate su basi di ragionevolezza.

Infatti, il bilancio di esercizio al 31.12.2019 è stato redatto ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, avendo la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile. Gli amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto, nonostante l'incertezza legata alla situazione connessa all'emergenza epidemiologica da "COVID-19", a loro giudizio, non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo al perdurare dell'attività aziendale. Conseguentemente, le attività, le passività e le operazioni fuori bilancio sono valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo. Anzi, questo periodo potrebbe dare ulteriore impulso e rilancio all'attività della cooperativa viste le diverse misure messe in atto sia in campo nazionale e in particolar modo da parte della Regione Puglia come di sopra ampiamente descritte.

12. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si comunica che successivamente al 31 dicembre 2019 e fino alla data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati fatti aziendali tali da avere impatti rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati.

E' opportuno segnalare adozione del decreto di concessione da parte del MISE per i contributi ex Legge di Stabilità 2014 art. 1 commi 54 e 55, notificato in data 29 gennaio 2020 e la definitiva liquidazione a maggio 2020 per l'importo complessivo di euro 764.692,96.

Inoltre, come già ampiamente descritto nel paragrafo relativo all'evoluzione prevedibile della gestione, nei primi mesi del 2020, lo scenario nazionale ed internazionale è stato caratterizzato dalla diffusione del Coronavirus (Covid-19) e dalle conseguenti misure contenitive e restrittive adottate dalle diverse autorità governative.

Infatti, durante il periodo del lockdown il personale di Fidit ha continuato a lavorare a supporto delle imprese associate senza sosta in modalità di smart-working e garantendo al tempo stesso il presidio delle tre sedi da parte delle risorse dedicate al front-office e in parte anche dell'amministrazione. A metà maggio è stata poi operata la sanificazione dell'ufficio come previsto dalle disposizioni normative ed è stata riaperta la sede al pubblico con l'adozione di tutte le misure anti-contagio.

E' chiaro che tutte le circostanze verificate, straordinarie per natura ed estensione, hanno ripercussioni, dirette ed indirette, sull'attività economica e hanno creato un contesto di generale incertezza, le cui evoluzioni ed i relativi effetti non risultano ad oggi prevedibili.

I potenziali effetti del fenomeno sul Confidi pur non essendo ad oggi determinabili sono oggetto di costante osservazione da parte degli Amministratori.

Tuttavia, si precisa che, tale evento non comporta rettifiche sui saldi del bilancio al 31.12.2019, in quanto l'esistenza di un fenomeno di emergenza internazionale è stata dichiarata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità solo a partire da fine febbraio 2020. Stante la situazione eccezionale in rapida evoluzione, e considerata l'attività su cui si incentra l'operatività del Confidi, è prevedibile che le Imprese, ed in particolare le PMI, target di clientela a cui il Confidi rivolge la propria operatività, subiranno un forte impatto dall'epidemia.

Come già dettagliatamente illustrato, Fidit ha ritenuto sin da subito fondamentale seguire con particolare attenzione i numerosi provvedimenti e le possibili azioni di sostegno straordinarie del Governo e con particolare riferimento a quelle messe in campo dalla Regione Puglia, volte ad agevolare le imprese e a fornire loro la liquidità necessaria.



SALUTI E ULTERIORI DELIBERAZIONI

Il Consiglio di Amministrazione ringrazia per la collaborazione: i soci, il Collegio Sindacale, la società di revisione KPMG, il personale, tutti i collaboratori e le strutture partner.

Bari, 11/06/2020

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Dott. Nicola Didonna



BILANCIO 2019



	Voci dell'attivo	31/12/2019	31/12/2018
10.	Cassa e disponibilità liquide	48.128	61.752
20.	Crediti verso banche ed enti finanziari	24.625.046	26.329.363
	<i>a) a vista</i>		
	<i>b) altri crediti</i>	24.625.046	26.329.363
30.	Crediti verso la clientela	2.948.469	6.542.487
40.	Obbligazioni e altri titoli di debito	2.794.496	1.742.597
50.	Azioni, quote e altri titoli di capitale	474.076	559.581
60.	Partecipazioni	23.881	26.881
80.	Immobilizzazioni immateriali	3.930	11.324
90.	Immobilizzazioni materiali	12.603	24.432
100.	Capitale sottoscritto non versato di cui		
110.	Azioni o quote o quote proprie		
120.	Attività fiscali	2.978	15.141
	<i>a) correnti</i>	2.978	15.141
	<i>b) differite</i>		0
130.	Altre attività	689.874	624.333
140.	Ratei e risconti attivi:	307	307
	<i>a) ratei attivi</i>		
	<i>b) risconti attivi</i>	307	307
	Totale dell'attivo	31.623.788	35.938.198

	Voci del Passivo e PN	31/12/2019	31/12/2018
10.	Debiti verso banche ed enti finanziari	1.645	1.268
20	Debiti verso clientela	263.634	225.234
30	Debiti rappresentati da titoli	0	0
40	Passività fiscali	8.939	13.579
	a) correnti	8.939	13.579
	b) altri titoli		
50	Altre passività	4.257.336	5.233.423
60	Ratei e risconti passivi	610.667	1.085.961
	a) ratei passivi	18.987	19.627
	b) risconti passivi	591.680	1.066.333
70	Trattamento di fine rapporto del personale	128.375	132.423
80	Fondo per rischi ed oneri	17.097.896	19.945.045
85	Fondi finalizzati all'attività di garanzia	92.594	92.594
90	Fondi per rischi finanziari generali		
100	Capitale	16.334.597	16.319.897
110	Sovraprezzi di emissione		
120	Riserve:	15.422.728	14.111.491
	a) riserva legale	115.336	115.336
	b) riserva per azioni o quote proprie	0	0
	c) riserve statutarie	0	0
	d) altre riserve	15.307.393	13.996.155
130	Riserve di valutazione	0	0
140	Utili (perdite) portati a nuovo	-21.222.715	(19.560.067)
150	Utile (perdita) dell'esercizio	-1.371.908	(1.662.648)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	31.623.788	35.938.198

GARANZIE E IMPEGNI

	Garanzie rilasciate e impegni	31/12/2019	31/12/2018
10	Garanzie rilasciate	77.481.862	87.329.771
20	Impegni	4.299.447	2.129.761

	Conto economico	31/12/2019	31/12/2018
10	Interessi attivi e proventi assimilati di cui:	54.984	59.499
20	Interessi passivi e oneri assimilati di cui:	-23.690	(24.352)
30	Margine di interesse	31.294	35.147
40	Commissioni attive	609.210	595.401
50	Commissioni passive	-659	0
60	Commissioni nette	608.551	595.401
70	Dividendi e altri proventi	0	0
80	Profitti (Perdite) da operazioni finanziarie	49.525	45.553
90	Margine di intermediazione	689.370	676.101
100	Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	-4.469.983	(2.259.630)
110	Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	3.148.610	996.056
120	Risultato netto della gestione finanziaria	-632.003	(587.473)
130	Spese amministrative:	-765.721	(1.133.179)
	<i>a) spese per il personale di cui:</i>		
	<i>salari e stipendi</i>	-192.267	(291.682)
	<i>oneri sociali</i>	-55.648	(77.041)
	<i>trattamento di fine rapporto</i>	-15.726	(20.267)
	<i>altre spese per dipendenti</i>	-10.921	(5.509)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	-491.160	(738.680)
140	Accantonamenti per rischi e oneri		
150	Rettifiche/riprese di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-19.823	(22.497)
160	Altri proventi di gestione		1.387
170	Altri oneri di gestione		(12.581)
180	Costi operativi	-785.544	(1.166.870)
190	Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	0	0
200	Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	0	0
210	Utile (Perdita) delle attività ordinarie	-1.417.547	(1.754.343)
220	Proventi straordinari	556.790	214.332
230	Oneri straordinari	-502.212	(109.057)
240	Utile (Perdita) straordinario	-1.362.969	(1.649.069)
260	Imposte sul reddito dell'esercizio	-8.939	(13.579)
270	Utile (Perdita) d'esercizio	-1.371.908	(1.662.648)

Premessa

Il Bilancio, chiuso al 31/12/2019, costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota integrativa e corredato dalla Redazione del Consiglio di Amministrazione viene redatto dal Confidi nel rispetto dei principi di redazione dettati dall'art. 2423 e seguenti del Codice Civile secondo i nuovi schemi previsti dal provvedimento emanato dalla Banca D'Italia il 02.08.2016 sulla base delle disposizioni e di poteri ad essa conferiti dal D.Lgs. n.136 del 18 agosto 2015.

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 43 del decreto, il Confidi si è attenuto alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia con Provvedimento 2 agosto 2016 (d'ora in avanti "provvedimento"), relativamente alla forma tecnica del bilancio e delle situazioni dei conti destinate al pubblico, nonché alle modalità e ai termini della pubblicazione delle situazioni dei conti. Ai sensi dell'art. 46, per quanto non diversamente disposto dal decreto e dalle disposizioni della Banca d'Italia, di cui sopra, si applicano, anche in deroga all'articolo 44 del decreto legislativo 9 aprile 1991, n. 127, le disposizioni del codice civile e le altre disposizioni di legge.

La presente Nota Integrativa si suddivide nelle seguenti quattro parti:

Parte A – Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Sezione 1 – I crediti

Sezione 2 – I titoli

Sezione 3 – Le partecipazioni

Sezione 4 – Le immobilizzazioni materiali e immateriali

Sezione 5 – Altre voci dell'attivo

Sezione 6 – I debiti

Sezione 7 – I fondi e le passività fiscali

Sezione 8 – Il capitale, le riserve, il fondo per rischi finanziari generali

Sezione 9 – Altre voci del passivo

Sezione 10 – Altre informazioni

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 1 – Gli interessi

Sezione 2 – Le commissioni

Sezione 3 – I profitti e le perdite da operazioni finanziarie

Sezione 4 – Le spese amministrative

Sezione 5 – Le rettifiche, le riprese e gli accantonamenti

Sezione 6 – Altre voci del conto economico

Parte D - Altre informazioni

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'attività svolta

Sezione 2 – Gli amministratori e i sindaci

Sezione 3 – Impresa controllante che redige il bilancio consolidato
Sezione 4 – Operazioni con parti correlate
Sezione 5 – Accordi non risultanti dallo stato patrimoniale
Sezione 6 – Trasparenza
Sezione 7 - Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio
Sezione 8 – Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

Principi generali di redazione

Il bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale e nel rispetto dei seguenti principi generali di redazione:

- verità, correttezza e completezza nel rappresentare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società;
- competenza economica;
- coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro;
- divieto di compensazione di partite salvo quando espressamente ammesso;
- prevalenza della sostanza sulla forma;
- prudenza;
- neutralità, rilevanza e significatività dell'informazione.

In ottemperanza alla legge quadro sui Confidi n. 326/2003, sono state adottate le norme stabilite per le società cooperative, optando per i requisiti della mutualità prevalente necessari per l'iscrizione all'albo delle Cooperative istituito con D.M. 23 giugno 2004 e avvenuta in data 31/03/2005 con il numero a124732. Gli schemi di bilancio e la presente nota integrativa sono redatti in unità di euro; a fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa, presentano anche i dati dell'esercizio precedente.

Laddove ve ne sia ravvisata la necessità, anche se non specificatamente prescritte dalla normativa, sono state fornite informazioni complementari utili ad integrare la rappresentazione dei dati di bilancio. I conti di bilancio corrispondono alla contabilità aziendale.

Informativa sul presupposto di continuità aziendale

Il principio contabile Oic11 e l'art. 2423 del c.c. richiedono agli amministratori di procedere ad una appropriata valutazione del presupposto del principio della continuità aziendale.

Tutti gli accorgimenti gestionali posti in essere dal Consiglio di Amministrazione nell'ultimo triennio 2017-2019, nonché nel corso del 2020, sono stati finalizzati a garantire e ad assicurare la continuità aziendale oltre alla conservazione dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale del confidi.

I fattori che hanno determinato la perdita di esercizio 2019 sono stati già ampiamente descritti nel paragrafo 4 della relazione sulla gestione, mentre le principali azioni poste in essere anche nel corso del 2019, in continuità con quanto posto in essere dal II semestre 2018, sono state:

- ❖ prosecuzione dell'attività di definizione di accordi convenzionali con gli istituti di credito: nel corso del 2019, come meglio indicato al paragrafo 4, sono stati conclusi altri accordi, e altri ne saranno definiti nel corso del 2020, finalizzati alla riduzione delle esposizioni deteriorate e, per alcuni, anche con contestuale liberazione di garanzie in bonis. Il tutto consente di proseguire il percorso avviato per la riduzione delle sofferenze di firma, delle inadempienze probabili e in alcuni casi anche delle garanzie in bonis. Va precisato che relativamente alle sofferenze di firma, il Confidi ha affidato ad un soggetto esterno indipendente la verifica del corretto adempimento delle convenzioni in essere da parte dei vari istituti.
- ❖ revisione di tutti i costi di gestione: come noto da giugno 2017 il CdA ha provveduto da un lato alla drastica riduzione di tutti i costi operativi e dall'altro anche del costo del personale dipendente a seguito dell'esodo, volontario e/o incentivato oltre al riadeguamento, con effetto dal 01.02.2019, del costo medio per dipendente, nell'ambito di un cambio di CCNL e di un regolamento di welfare.
Come descritto nel paragrafo 10 della presente relazione, in data 24.01.2020 il CdA del confidi ha deliberato l'aggiornamento del piano di sviluppo 2020-2022. Si tratta di un piano industriale molto realistico e assolutamente "alla portata" e con obiettivi pienamente raggiungibili. Tale piano è in fase di presentazione ai diversi stakeholders, sia pubblici che privati.
- ❖ ulteriore rafforzamento patrimoniale raggiunto nel 2019 con la patrimonializzazione dei fondi rischi "Contributi L.R. 39/98, ex L.R. 77/2000" e "Fondo per la Nuova Imprenditorialità", per un importo complessivo di euro 1.203.603,88, effettuato in seguito ad approfondimenti contabili e a interlocuzioni con gli enti pubblici, che hanno erogato negli anni tali contributi, una volta acquisito il parere relativo all'inquadramento normativo e contabile dei fondi formulato dal Collegio Sindacale e approfondito il trattamento contabile con la società di revisione KPMG (come descritto nel paragrafo 4).

Le altre principali azioni previste nel detto piano di sviluppo sono:

- d) recupero dei crediti da escussioni subite: come noto, negli ultimi anni è stato deliberato di avviare una gestione attiva per il recupero dei crediti per escussioni subite e, se pur con la lentezza collegata alle attività esecutive, nel corso del 2019 si sono registrati recuperi per circa € 260.000 con una buona percentuale di recupero che copre di gran lunga l'accantonamento effettuato, e sostanzialmente in linea con i recuperi registrati degli ultimi anni.
Congiuntamente a questa gestione proattiva da parte del personale interno, in attuazione del piano di sviluppo è stata sottoscritta convenzione con un partner specializzato tesa alla valorizzazione del portafoglio dei crediti per escussioni subite.

- e) riattivazione di convenzioni bancarie: l'elemento fondamentale negli ultimi anni, dell'intero processo di riorganizzazione e "ripartenza" del confidi è stato rappresentato dalla riattivazione e/o sottoscrizione delle convenzioni bancarie. Va segnalato infatti che anche nel corso del 2019 sono state sottoscritte nuove convenzioni.
- f) riorganizzazione rete commerciale: per la distribuzione dei propri servizi il confidi, negli ultimi anni, ha riorganizzato la propria rete commerciale e pertanto si avvale della rete diretta composta da 2 dipendenti (Bari e Lecce) e di un collaboratore esterno presso la sede di Pescara. La rete indiretta invece è formata da agenti in attività finanziaria e da mediatori creditizi iscritti all'OAM.

Alla luce di quanto esposto, si ritiene che le assunzioni alla base del presupposto della continuità aziendale siano state effettuate su basi di ragionevolezza.

Infatti, il bilancio di esercizio al 31.12.2019 è stato redatto ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, avendo la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile. Gli amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto, nonostante l'incertezza legata alla situazione connessa all'emergenza epidemiologica da "COVID-19", a loro giudizio, non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo al perdurare dell'attività aziendale. Conseguentemente, le attività, le passività e le operazioni fuori bilancio sono valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo. Anzi, questo periodo potrebbe dare ulteriore impulso e rilancio all'attività della cooperativa viste le diverse misure messe in atto sia in campo nazionale e in particolar modo da parte della Regione Puglia come descritto nella relazione sulla gestione.

Parte A.1 Crediti, garanzie ed impegni

A.1.1. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti vengono classificati alla voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale se sorti nei confronti di banche ed enti finanziari, ed alla voce 30 dell'attivo dello stato patrimoniale se sorti nei confronti di soggetti diversi da banche ed enti finanziari e qualora non rappresentino crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari.

Criteri di iscrizione

I crediti derivanti dal rilascio di garanzie o da altri contratti di finanziamento, sono contabilizzati per l'importo erogato o pagato.

Criteri di valutazione

I crediti sono valutati considerando il fattore temporale e il valore presumibile di realizzazione da calcolare, tenendo anche conto di quotazioni di mercato ove esistenti, in base:

- alla situazione di solvibilità dei debitori;
 - alla situazione di difficoltà nel servizio del debito da parte dei Paesi di residenza dei debitori.
- Nel calcolo del valore presumibile di realizzazione di cui sopra si è tenuto conto di andamenti economici negativi riguardanti categorie omogenee di crediti. Le relative svalutazioni, determinate in modo forfettario sono indicate nei successivi paragrafi della presente nota integrativa. I crediti per intervenuta escussione sono invece valutati in forma analitica in base alle aspettative di recupero.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da crediti verso Banche e clientela sono iscritti a Conto Economico nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati", in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo. Le perdite di valore riscontrate sui crediti in sofferenza sono iscritte a Conto Economico nella voce 100 "Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni", mentre le riprese di valore riscontrate sui crediti in sofferenza sono iscritte a Conto Economico nella voce 110 "Riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni".

A.1.2. Fondi per rischi e oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività di natura determinata, ed esistenza certa o probabili, con data di sopravvenienza od ammontare indeterminati i cui valori sono stimati. L'accantonamento a fondo rappresenta la contropartita economica (onere o perdita) correlata alla rilevazione patrimoniale, di competenza dell'esercizio, nei fondi per rischi e oneri. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato di incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi in futuro.

Criteri di iscrizione

I fondi per rischi e oneri accolgono, quindi, gli accantonamenti destinati a coprire perdite o debiti aventi, alla chiusura dell'esercizio, le seguenti caratteristiche: natura determinata, esistenza certa o probabile, ammontare o data di sopravvenienza della passività indeterminati e ammontare della passività attendibilmente stimabile. Gli accantonamenti ai fondi sono iscritti nel rispetto del principio di competenza a fronte di somme che si prevede verranno pagate ovvero di beni e servizi che dovranno essere forniti al tempo in cui l'obbligazione dovrà essere soddisfatta. Sono ricompresi anche i fondi accantonati a fronte delle perdite di valore calcolate, in base ai criteri di valutazione stabiliti dall'art. 18 comma 6 del Decreto, sulle garanzie rilasciate e sugli impegni iscritti nelle voci 10 e 20 delle "garanzie rilasciate e impegni". All'interno della voce 80, pertanto, confluiscono e sono iscritti i diversi fondi costituiti a copertura del rischio di credito sulle garanzie rilasciate, fondi che "non possono superare l'importo necessario alla copertura dei rischi a fronte dei quali sono stati costituiti".

Criteri di valutazione

Né il Codice, né il decreto, dettano criteri di valutazione specifici per gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri; nella valutazione degli stessi si applicano, quindi, i principi generali del bilancio. La valutazione della congruità dei fondi rientra nelle normali operazioni da effettuare alla fine di ogni esercizio.

Criteri di cancellazione

I fondi per rischi ed oneri vengono cancellati all'atto del loro utilizzo o qualora le obbligazioni (legali o implicite) alle quali ineriscono cessano di essere tali.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'utilizzazione del fondo è effettuata in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali lo stesso fondo era stato originariamente costituito. Al momento del sostenimento dei costi, ove già interamente coperti dall'apposito fondo, si impiega quindi direttamente il fondo stesso e conseguentemente il conto economico non rileva alcun componente negativo di reddito. Nel caso in cui, al verificarsi dell'evento il fondo iscritto non sia sufficiente a coprire l'ammontare degli oneri effettivamente sostenuti (ad esempio, la stima a suo tempo effettuata è risultata inferiore all'ammontare effettivo della passività), la differenza negativa è rilevata nelle voci di conto economico in coerenza con l'accantonamento originario. La sopravvenuta risoluzione od il positivo evolversi della situazione che aveva generato rischi ed incertezze, può determinare che il fondo

precedentemente iscritto risulti parzialmente o totalmente eccedente. In questo caso il relativo fondo si riduce o si rilascia di conseguenza. La rilevazione contabile di una eccedenza del fondo dipende dalla natura del rischio o passività che si intendevano coprire. Se l'eccedenza si origina in seguito al positivo evolversi di situazioni che ricorrono nell'attività di un'impresa, l'eliminazione o riduzione del fondo eccedente è contabilizzata fra i componenti positivi del reddito nella stessa area (caratteristica, accessoria, finanziaria o straordinaria), in cui era stato rilevato l'originario accantonamento.

A.1.3. Fondi finalizzati all'attività di garanzia

Criteri di classificazione

Nei nuovi schemi di bilancio l'unica sostanziale personalizzazione proposta dalle Federazioni alla Banca d'Italia e da questa informalmente accettata, rispetto agli schemi previsti dal Provvedimento del 2 agosto 2016, attiene all'introduzione della voce 85 dello stato patrimoniale passivo destinata ad accogliere i "Fondi finalizzati all'attività di garanzia".

Criteri di iscrizione

In questa nuova voce del passivo dello stato patrimoniale confluiscono i contributi pubblici ricevuti dal Confidi a copertura del rischio inerente all'attività di erogazione di garanzie mutualistiche, senza vincolo di restituzione (se non quello derivante dalla liquidazione del confidi stesso), e destinati ad un ampliamento dell'operatività e ad un rafforzamento patrimoniale del confidi. Infatti, è la stessa Legge Quadro dei Confidi (L. n. 326/2003) che al comma 14 definisce il patrimonio netto dei Confidi "comprensivo dei fondi rischi indisponibili".

Criteri di valutazione

I contributi sono iscritti alla voce per il loro importo per il quale sono concessi ed al lordo di eventuali ritenute applicati al momento dell'erogazione, a fronte di rischi generici derivanti dall'attività di garanzia collettiva dei fidi.

Criteri di cancellazione

I fondi finalizzati alla generica attività di garanzia sono cancellati nel momento in cui vengono specificatamente riferiti ai rischi connessi alle garanzie (crediti di firma) in essere.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Determinata la stima delle perdite attese, il relativo accantonamento può trovare una coerente copertura nel fondo di cui alla voce 85 finalizzato all'attività di garanzia attraverso l'iscrizione di un corrispondente componente positivo di conto economico iscritto alla voce "Altri proventi di gestione".

Parte A.2 Titoli

Titoli di debito e titoli di capitale

Criteri di classificazione

Sono classificati nella voce “Obbligazioni e altri titoli di debito” le attività finanziarie che attribuiscono al possessore il diritto di ricevere un flusso determinato o determinabile di liquidità senza attribuzione del diritto di partecipazione diretta o indiretta alla gestione dell’entità che li ha emessi. In tale ambito rientrano i titoli emessi da stati sovrani, le obbligazioni emesse da enti pubblici, da società finanziarie e da altre società, nonché i titoli a questi assimilabili. Diversamente sono classificati nella voce “Azioni, quote o altri titoli di capitale” tutti i titoli di capitale (azioni e quote) che non abbiano natura di partecipazione. I titoli sono esposti nello stato patrimoniale alle voci 40 e 50 dell’attivo. Il Provvedimento non distingue più tra titoli indisponibili e titoli disponibili ma dispone che debba essere indicato il criterio adottato per distinguere i titoli immobilizzati da quelli non immobilizzati. Tale distinzione dipende dalla destinazione del titolo: sono immobilizzati quelli destinati a permanere durevolmente nel patrimonio aziendale a scopo di stabile investimento.

Criteri di iscrizione

Sia i titoli immobilizzati che quelli non immobilizzati sono iscritti al costo di acquisto.

Criteri di valutazione

La valutazione dei titoli di capitale di debito e di capitale è differente a seconda che gli stessi siano immobilizzati o meno.

I titoli immobilizzati vengono valutati al minore tra il costo di acquisto ed il valore di presumibile realizzo qualora questo sia ritenuto permanere durevolmente al di sotto del costo di acquisto.

I titoli non immobilizzati vengono valutati al minore tra il costo di acquisto ed il valore di presumibile realizzo.

Criteri di cancellazione

I titoli di debito o di capitale sono cancellati a seguito di vendita.

Parte A.3 Partecipazioni

Criteri di classificazione

Le partecipazioni costituiscono investimenti nel capitale e per esse si intendono i diritti nel capitale di altre imprese i quali, realizzando una situazione di legame durevole con esse, sono destinati a sviluppare l’attività del partecipante.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni costituiscono immobilizzazioni per cui sono iscritte alla voce 60 dell’attivo al costo di acquisto.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono iscritte al costo rilevato al momento dell’iscrizione iniziale e lo stesso costo è mantenuto nei bilanci dei successivi esercizi a meno che si verifichi una perdita durevole di

valore. La perdita durevole di valore è determinata confrontando il valore di iscrizione di bilancio della partecipazione con il suo valore recuperabile.

Parte A.4 Immobilizzazioni materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali sono classificate in terreni e fabbricati, impianti, attrezzature e altre e comprendono beni immobili, macchine elettroniche, mobili e arredi, impianti di comunicazione e macchinari ed attrezzature varie.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni vengono inizialmente rilevate al costo, che comprende oltre al prezzo di acquisto, anche gli eventuali oneri accessori sostenuti per l'acquisto e per la messa in funzione del bene.

Le spese fatte per riparazione e manutenzione, sostenute per garantire l'ordinario funzionamento del cespite, sono imputate a conto economico dell'esercizio in cui vengono sostenute; eventuali spese straordinarie che comportano un aumento di valore del bene sono invece contabilizzate ad incremento del valore del bene medesimo.

Criteri di valutazione

Le quote di ammortamento sono rilevate a quote costanti, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della vita utile. Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della vita utile, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente:

impianti e macchinari: 15 e 20%

attrezzature/mobili: 10 e 12%

altri beni: 25%

Le attività materiali sono valutate al costo al netto di ammortamenti e di eventuali perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono cancellate al momento della loro dismissione o al termine del processo di ammortamento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli Ammortamenti, le rettifiche e le riprese di valore delle attività materiali sono contabilizzati alla voce 150 del Conto economico. Il periodo di ammortamento decorre dall'esercizio in cui il bene si rende disponibile all'uso.

Parte A.5 Immobilizzazioni immateriali

Criteri di classificazione

Sono considerate immobilizzazioni immateriali i costi di impianto e di ampliamento e i costi di sviluppo, quando abbiano utilità pluriennale, l'avviamento, se acquisito a titolo oneroso, i diritti di

brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le concessioni, le licenze, i marchi, i diritti e i beni simili e i relativi acconti versati e gli altri costi pluriennali.

Criteri di iscrizione

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale dal momento della dismissione o quando il bene è stato totalmente ammortizzato.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le altre rettifiche di valore, così come le riprese di valore delle attività immateriali sono contabilizzati alla voce 150 del Conto economico.

Parte A.6 Altri aspetti

A.6.1. Debiti

Criteri di classificazione

Il provvedimento prevede che la classificazione dei debiti sia effettuata con riferimento al soggetto creditore individuando le seguenti classificazioni: banche ed enti finanziari, clientela ed altri creditori. In voce separata è inoltre previsto che siano specificati i debiti rappresentati da titoli.

Criteri di iscrizione

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati in base al principio della competenza quando si verificano entrambe le seguenti condizioni: il processo produttivo dei beni è stato completato e si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici. I debiti originati da acquisti di servizi sono rilevati in base al principio della competenza quando il servizio è stato ricevuto, cioè la prestazione è stata effettuata. I debiti di finanziamento e quelli che si originano per ragioni diverse dallo scambio di beni e servizi sono iscrivibili in bilancio quando sorge l'obbligazione della società al pagamento verso la controparte, da individuarsi sulla base delle norme legali e contrattuali. L'iscrizione di un debito di finanziamento avviene all'erogazione del finanziamento. Nel caso dei debiti tributari, dei debiti verso istituti di previdenza e assistenza e degli altri debiti, l'iscrizione del debito avviene quando è sorta l'obbligazione al pagamento, da individuarsi sulla base delle norme legali e contrattuali.

Criteri di valutazione

I debiti sono valutati al valore nominale senza applicare il criterio di valutazione del costo ammortizzato e l'attualizzazione. La valutazione successiva del debito è effettuata al valore nominale più gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

Criteri di cancellazione

La società elimina in tutto o in parte il debito dal bilancio quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nella voce 20. Interessi passivi e oneri assimilati del Conto Economico.

A.6.2. Ratei e risconti

Criteri di classificazione

I ratei e i risconti sono separatamente indicati nello stato patrimoniale in apposite sottovoci dell'attivo e del passivo: i ratei e risconti attivi sono classificati alla voce 140 dell'attivo mentre i ratei e risconti passivi sono indicati alla voce 60 del passivo. La contropartita nel conto economico dell'iscrizione di un rateo trova collocazione fra i proventi e i costi secondo la natura del rapporto economico. La contropartita nel conto economico dell'iscrizione di un risconto trova collocazione a rettifica dei correlati proventi e costi già contabilizzati. La rettifica così attuata produce la diretta riduzione dell'onere o del provento originariamente rilevato in modo che, nel conto economico, emerga la sola quota di competenza dell'esercizio.

Criteri di iscrizione

Nella voce ratei e risconti attivi sono iscritti i proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi, e i costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi. Nella voce ratei e risconti passivi sono iscritti i costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e i proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

Criteri di valutazione

L'importo dei ratei e dei risconti è determinato mediante la ripartizione del ricavo o del costo, al fine di attribuire all'esercizio in corso solo la quota parte di competenza. In particolare le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate, sono rilevate nel conto economico "pro-rata temporis" tenendo conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse. Ne consegue che il calcolo del risconto passivo per le operazioni con debiti in ammortamento non seguirà un andamento lineare ma decrescente in relazione al decrescere del rischio.

Criteri di cancellazione

I ratei e risconti sono cancellati al termine del periodo temporale al quale essi si riferiscono. Alla fine di ciascun esercizio si verifica se le condizioni che hanno determinato la rilevazione iniziale del rateo o del risconto siano ancora rispettate; se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di

valore. In relazione ai risconti passivi sulle commissioni attive essi saranno cancellati, inoltre, nel momento in cui la posizione di credito di firma a cui riferiscono venga ad essere classificata a sofferenza, con interruzione del relativo piano di ammortamento del prestito finanziario collegato al rischio di escussione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti di conto economico positive o negative vengono attribuite secondo la competenza temporale periodo per periodo

A.6.3 Fondo TFR

Criteri di Classificazione

Il trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'articolo 2120 Codice Civile "Disciplina del trattamento di fine rapporto". Il TFR è determinato in conformità al disposto dell'articolo 2120 Codice Civile e dei contratti nazionali ed integrativi in vigore alla data di bilancio per le categorie di lavoro subordinato e considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Criteri di iscrizione

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo. Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Criteri di valutazione

La passività relativa al trattamento di fine rapporto è congrua quando corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, e cioè è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui a tale data fosse cessato il rapporto di lavoro.

Criteri di cancellazione

Al momento dell'utilizzo del fondo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il TFR spettante al personale dipendente in forza di legge o di contratto (articolo 2120 Codice Civile) al momento di cessazione del rapporto di lavoro subordinato, costituisce onere retributivo certo da iscrivere in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica.

A.6.4 Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza e sono determinate secondo le aliquote e le norme vigenti.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

SEZIONE 1 –I CREDITI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alle voci 20 e 30.

Voce 10 – Cassa e disponibilità liquide

La presente voce include le valute aventi corso legale ed i crediti “a vista” verso le banche.

Cassa e disponibilità liquide	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Cassa	281	324	(43)
Conti correnti bancari e postali	47.848	61.428	(13.580)
Totale Cassa e Disponibilità liquide	48.129	61.752	(13.623)

La cassa è l'importo di denaro contante, pari ad € 281, detenuto presso le sedi di Bari e Pescara alla chiusura dell'esercizio.

I crediti “a vista” verso istituti finanziari pari ad € 47.848 rappresentano la liquidità presente presso i conti correnti bancari e postali immediatamente disponibile.

Voce 20 – Crediti verso banche ed enti finanziari

Nella presente voce figurano tutti i crediti verso banche, diversi da quelli a vista, ed enti finanziari qualunque sia la loro forma tecnica, ad eccezione di quelli rappresentati da titoli che sono ricondotti nella voce 40 “obbligazioni e altri titoli di debito”.

Crediti verso banche ed enti finanziari	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
a) a vista	0	0	0
b) altri crediti	24.625.047	26.329.363	(1.704.316)
Totale Crediti verso banche ed enti finanziari	24.625.047	26.329.363	(1.704.316)

Tale voce include i c/c indisponibili aperti a fronte di escussioni in attesa di accertamento finale della perdita pari ad € 6.332.297.

Voce 30 – Crediti verso la clientela

La voce “Crediti verso la clientela” riguarda i crediti verso soci rilevati a fronte delle escussioni operate dalle banche esposte al netto delle relative svalutazioni analitiche

Al 31/12/2019 risultano sofferenze di cassa pari ad un valore nominale di euro 17.970.225 e rettifiche che ammontano ad euro 15.021.756. Di conseguenza il valore netto iscritto in bilancio risulta pari ad euro 2.948.469.

Si fornisce il dettaglio dei crediti generati dalle escussioni di garanzie e impegni:

Crediti verso la clientela	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Crediti verso clienti per escussioni	17.970.225	18.722.042	(751.817)
F.do svalutazione crediti per escussioni	(15.021.756)	(12.179.555)	(2.842.201)
Totale Crediti verso la clientela	2.948.469	6.542.487	(3.594.018)

Rispetto l'esercizio precedente, i crediti lordi verso la clientele per escussioni hanno avuto un decremento per Euro 751.817. Nello specifico il credito ha avuto la seguente movimentazione:

- in aumento per Euro 799.965, relativo a pagamenti di insolvenze.
- in riduzione per Euro 1.362.248, dovuta a cancellazioni definitive a seguito di passaggi a perdita;
- in riduzione per Euro 189.534, dovuta a incassi.

Per queste posizioni si è considerato il dato statistico aziendale dell'ultimo triennio 2017-2019, relativo ai recuperi effettuati sui singoli debitori e i loro garanti. Grazie infatti alla gestione proattiva del personale interno dell'area legale, l'importo totale dei recuperi effettuati nel triennio è stato di circa euro 800.000. Pertanto per le posizioni ordinarie è stato previsto un accantonamento pari all'80% che ampiamente copre il rischio in quanto il residuo 20% è adeguatamente recuperabile nel giro di un triennio con le diverse attività esecutive che vengono intraprese. In questa maniera, il tasso di copertura medio delle sofferenze di cassa è pari all'84% determinato come rapporto tra le rettifiche e lo stock di crediti per escussioni subite.

SEZIONE 2 –I TITOLI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alla voce 40 (Obbligazioni e altri titoli di debito) e 50 (Azioni, quote e altri titoli di capitale).

Titoli	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Titoli di Debito di cui:	2.794.496	1.742.597	1.051.899
- <i>Immobilizzati</i>			0
- <i>Non Immobilizzati</i>	2.794.496	1.742.597	1.051.899
Titoli di Capitale di cui:	474.076	559.581	(85.505)
- <i>Immobilizzati</i>			0
- <i>Non Immobilizzati</i>	474.076	559.581	(85.505)
Totale Titoli	3.268.572	2.302.178	(1.107.599)

I titoli sono stati classificati tra due categorie immobilizzati e non immobilizzati.

I titoli di proprietà che costituiscono immobilizzazioni finanziarie sono quelli destinati ad essere mantenuti durevolmente in portafoglio fino a naturale scadenza.

I titoli non immobilizzati sono quelli destinati ad essere prontamente smobilizzati per far fronte ad eventuali esigenze di liquidità.

I titoli di debito al 31 dicembre 2019 sono così costituiti:

Titoli di debito	31.12.2019
CCT	60.458
BTP	1.942.265
Altre Obbligazioni	367.012
Altri Titoli di stato	424.761
TOTALE TITOLI DI DEBITO	2.794.496

Titoli di Capitale	31.12.2019
FONDI AZIONARI	74.172
FONDI OBBLIGAZIONARI	150.956
FONDI ALTRI	248.948
TOTALE TITOLI DI CAPITALE	474.076

I titoli sono iscritti al minore tra il costo di acquisto e il fair value ossia al valore di mercato al 31/12/2019.

SEZIONE 3 – LE PARTECIPAZIONI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alla voce 60.

Le partecipazioni sono state valutate con il metodo del costo, dove per costo si intende l'onere sostenuto per l'acquisto. Si specifica che le stesse non sono partecipazioni di controllo.

Per le partecipazioni iscritte in bilancio si fornisce in dettaglio la valutazione in tabella:

3.1 Dettaglio della voce 60 – Partecipazioni

Partecipazioni	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
A. Imprese controllate	0	0	0
B. Imprese collegate	0	0	0
C. Altre partecipazioni	0	0	0
- Terre del Piacere srl	250	250	0
- Rete Confidi D'Abruzzo		3.000	(3.000)
- Rete Fidi Italia	4.000	4.000	0
- Fondazione ITS Cuccovillo	5.000	5.000	0
- Distretto Edilizia Sostenibile	500	500	0
- I.G.I. srl	3.500	3.500	0
- Fidindustria Italia srl	5.000	5.000	0
- Bcc Massafra	5.000	5.000	0
- Sinergia sistemi di servizi	130	130	0
- DMC Gran Sasso d'Italia	250	250	0
- Costa dei Parchi d'Abruzzo	250	250	0
Totale Partecipazioni	23.880	26.880	(3.000)

La partecipazione "Rete Confidi D'Abruzzo" ha subito un decremento in seguito allo scioglimento anticipato della stessa rete.

SEZIONE 4 –LE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alle voci 80 e 90.

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

Voce 80 – Immobilizzazioni immateriali

La voce si riferisce principalmente a spese per software e migliorie e spese incrementative sugli immobili in locazione.

Immobilizzazioni immateriali	01.01.2019	Acquisiz.	Alienaz.	Amm.to	31.12.2019
Software	6.444	0	0	(6.174)	270
Migliorie su beni di terzi	4.880	0		(1.220)	3.660
Totale	11.324	0	0	7.394	3.930

Voce 90 – Immobilizzazioni materiali

Per le immobilizzazioni materiali, i cespiti rilevati alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi al bene acquisito, sono iscritti in bilancio al costo di acquisto. I criteri di ammortamento delle immobilizzazioni materiali non sono variati rispetto a quelli applicati nell'esercizio precedente.

Nella tabella sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Immobilizzazioni materiali	01.01.2019	Acquisiz.	Alienaz.	Amm.to	31.12.2019
Mobili ufficio	2.109			(1.269)	840
Macchine uff. elettroniche	22.323	600		(11.160)	11.763
Totale	24.432	600		12.429	12.603

SEZIONE 5 – ALTRE VOCI DELL'ATTIVO

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alle voci non trattate nelle sezioni precedenti.

Voce 120 – Attività fiscali

Le attività fiscali sono relative ad acconti Inail € 2.978.

Voce 130 – Altre attività

Altre attività	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Crediti Diversi	219.383	237.689	(2.581)
Depositi Cauzionali	185.000	185.436	11.504
Conti transitori	285.491	199.387	1.821
Erario c/Iva		1.821	(2.980)
Totale Altre Attività	689.874	624.333	(834.477)

I crediti diversi, pari ad Euro 219.383, sono composti principalmente da titoli cambiari in garanzia da crediti v/terzi. I depositi cauzionali, pari ad Euro 185.000, sono principalmente riferibili a cauzioni lasciate in deposito per contratti d'affitto. I conti transitori, pari ad Euro 285.491, sono riferibili a partite in corso di sistemazione al 31 dicembre 2019.

Voce 140 – Ratei e Risconti attivi

I risconti attivi pari a € 307 si riferiscono alla quota di spese assicurative sostenute nel 2019 ma di competenza 2020.

SEZIONE 6 –I DEBITI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativi alle voci 10, 20.

Voce 10 – debiti verso banche ed enti finanziari

La voce è costituita da saldo negativo di conto corrente pari a Euro 1.645.

Voce 20 – debiti verso la clientela

La voce è costituita da debiti verso soci per quote da rimborsare.

Debiti verso clientela	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Debiti verso soci per quote da rimborsare	263.634	225.234	38.400
Totale Debiti verso la clientela	263.634	225.234	38.400

Tale voce si riferisce ai debiti nei confronti dei soci che hanno richiesto il recesso ed ottenuto parere favorevole da parte del Consiglio di Amministrazione che saranno pagati entro 180gg dall'approvazione del bilancio.

SEZIONE 7 – I FONDI E LE PASSIVITÀ FISCALI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativi alle voci 40, 70, 80 e 85.

Voce 40 – Passività fiscali

Le passività per imposte correnti pari a Euro 8.939 sono inerenti a debiti fiscali Irap.

Voce 70 – Trattamento di fine rapporto del personale

Il Fondo T.F.R è stato calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali, e comprende le quote annue maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT.

L'ammontare del fondo è rilevato al netto delle quote utilizzate per le cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio e rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

Trattamento di fine rapporto		
A	Esistenze iniziali	132.423
B	Aumenti	
	B.1 Accantonamenti dell'esercizio	14.277
	B.2 Altre variazioni	
C	Diminuzioni	
	C.1 liquidazioni effettuate	(17.976)
	C.2 Altre variazioni –	(349)
D	Rimanenze finali	
	Totale	128.375

Voce 80 – Fondi Rischi ed Oneri

La voce fondi per rischi ed oneri è rappresentata dal valore accantonato a titolo di copertura delle perdite presunte calcolate in base ai criteri di valutazione stabiliti dal CDA del 11/06/2020 e dal regolamento interno “procedure per il controllo del rischio”, come meglio specificato nella sezione A della presente nota.

Pertanto gli accantonamenti a presidio dei rischi di credito sono stati effettuati con i seguenti criteri:

- Sofferenze di firma: anche per queste posizioni sono stati opportunamente considerati i dati storici aziendali o track record della cooperativa relativamente alla percentuale del “sacrificio” complessivo, mediamente sopportato nell’ultimo triennio dal Confidi nella chiusura degli accordi convenzionali con gli istituti di credito a fronte delle pretese di escussione avanzate.

Dunque, sempre in via prudenziale, per le sofferenze ordinarie, che rappresentano la maggior parte dello stock delle garanzie deteriorate, è stato previsto un accantonamento pari al 35% che ampiamente copre il rischio in virtù appunto dei termini di definizione degli accordi. Perciò il tasso di copertura medio delle sofferenze di firma è pari al 32% considerando anche le convenzioni cappate o segmentate, i fondi antiusura e quelle controgarantite da MCC.

Si precisa, inoltre che, alcune posizioni sono state svalutate applicando una percentuale di accantonamento inferiore in virtù di un accordo siglato e di uno in via di definizione con due istituti di credito nel 2020 che ha permesso di stimare una perdita attesa su dette posizioni da parte del Confidi di circa il 20%.

Relativamente alle *escussioni provvisorie*, così come disciplinato nelle convenzioni di riferimento, è bene chiarire che queste presentano due aspetti diversi. La prima rappresentazione, si manifesta nello stato patrimoniale attivo del bilancio di Fidit, unicamente come mero giroconto da fondi bancari disponibili a conti indisponibili (poste a collaterale). Mentre la seconda, poiché sono a fronte di sofferenze di firma - poste quindi extrabilancio – influenzano solo i fondi rischi per escussioni subende.

Per tali posizioni è stato stimato un accantonamento nella stessa percentuale delle sofferenze di firma.

- Inadempienze probabili: il rischio di dover essere escussi a fronte di tale categoria di garanzie in deterioramento è stato valutato pari al 25% per le posizioni ordinarie, raggiungendo così un tasso di copertura medio delle inadempienze pari al 23%.
Si precisa, inoltre che, alcune posizioni sono state svalutate applicando una percentuale di accantonamento inferiore in virtù di un accordo siglato e di uno in via di definizione con due istituti di credito nel 2020 che ha permesso di stimare una perdita attesa su dette posizioni da parte del Confidi di circa il 20%.
- Scaduto deteriorato: per queste posizioni è stato stimato un rischio di perdita pari al 3%, che è stato incrementato rispetto agli anni precedenti sulla base delle valutazioni sui rischi derivanti dall’attuale contesto economico generato dall’emergenza Covid 19. La percentuale di svalutazione media degli scaduti deteriorati è tuttavia dell’11%. Il confidi infatti monitora mensilmente lo status delle posizioni garantite attraverso i report ricevuti dalle banche; da policy interna il confidi effettua il passaggio a status peggiorativo solo nel momento in cui riceve comunicazione scritta da parte dell’istituto di credito. In via prudenziale tuttavia si è

provveduto ad adeguare le svalutazioni sulla base degli status comunicati dalle banche, mantenendo dette posizioni nello Scaduto deteriorato. Si precisa, inoltre che, alcune posizioni sono state svalutate applicando una percentuale di accantonamento superiore in virtù di un accordo siglato e di uno in via di definizione con due istituti di credito nel 2020 che ha permesso di stimare una perdita attesa su dette posizioni da parte del Confidi di circa il 20%.

- Garanzie in bonis: per queste posizioni è stata stimata una perdita pari al 2% anche questa incrementata rispetto agli anni precedenti sulla base delle valutazioni sui rischi derivanti dall'attuale contesto economico generato dall'emergenza Covid 19. Si precisa, inoltre che, alcune posizioni sono state svalutate applicando una percentuale di accantonamento superiore in virtù di un accordo siglato e di uno in via di definizione con due istituti di credito nel 2020 che ha permesso di stimare una perdita attesa su dette posizioni da parte del Confidi di circa il 20%.

Di seguito si riporta la movimentazione del Fondo rischi ed oneri

Variazioni nell'esercizio del Fondo Rischi e oneri			
A.	Esistenze iniziali		19.945.045
B	Aumenti		
	B.1 Accantonamenti dell'esercizio	928.918	
	B.2 Altre variazioni		
C	Diminuzioni		
	C.1 Utilizzi nell'esercizio	(3.776.067)	
	C.2 Altre variazioni		
D.	Esistenze finali		17.097.896

31/12/2018					
Classificazione impegno	Garanzia	F.do	Risconto passivo	Valore Netto	% cov.
SOFFERENZA DI FIRMA	43.798.276	17.569.021		26.229.255	40%
INADEMPIENZA PROBABILE	8.857.384	1.996.733		6.860.651	23%
BONIS-SCADUTO	34.674.111	379.290	1.066.333	33.228.488	4%
TOTALE	87.329.771	19.945.044	1.066.333	66.318.394	23%

31/12/2019					
Classificazione impegno	Garanzia	F.do	Risconto passivo	Valore Netto	% cov.
SOFFERENZA DI FIRMA	43.068.564	13.794.662		29.273.901	32%
INADEMPIENZA PROBABILE	9.287.532	2.149.886		7.137.646	23%
BONIS-SCADUTO	25.125.767	1.153.348	591.680	23.380.739	7%
TOTALE	77.481.863	17.097.896	591.680	59.792.287	22%

Voce 85 – Fondi finalizzati all'attività di garanzia

In questa voce del passivo dello stato patrimoniale, sono confluiti i contributi pubblici ricevuti e accantonati dal Confidi per i quali non sono ancora maturate le condizioni per il relativo utilizzo a copertura di rischi specifici.

Fondi Rischi di Garanzia	01.01.2019	Accanto- namenti	Interessi e spese	Utilizzi	31.12.2019
F.do Rischi C.C.I.A.A. di Chieti	64.172	0	0	0	64.172
F.do Rischi C.C.I.A.A di Teramo	28.421	0	0	0	28.421
Totale	92.593	0	0	0	92.593

SEZIONE 8 – IL CAPITALE, LE RISERVE, IL FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativi alle voci 100, 120.

Si riporta di seguito la movimentazione del Patrimonio Netto dal 31.12.2018 al 31.12.2019.

Voce	Capitale Sociale	Riserva Legale	Altre riserve	Riserva FTA	Riserve di valutazi one	Totale Riserve	Utile (perdite) portati a nuovo	Utile (perdita) di esercizio	Totale Patrimonio Netto
31.12.2018	16.319.897	115.336	13.977.143	19.012-	0	14.111.491	(19.560.067)	(1.662.648)	9.208.673
Allocazione risultato 2018	-	-	-	-	-	-	(1.662.648)	1.662.648	-
Patrimonializzazione contributi	-	-	1.203.604	-	-	1.203.604	-	-	1.203.604
Altre variazioni	-	-	13.957	-	93.677	107.634	-	-	107.634
Entrate/uscite soci	14.700	-	-	-	-	-	-	-	14.700
Risultato 2019	-	-	-	-	-	-	-	(1.371.908)	(1.371.908)
31.12.2019	16.334.597	115.336	15.194.704	19.012	93.677	15.422.727	(21.222.715)	(1.371.908)	9.162.703

Voce 100 – Capitale Sociale

Capitale Sociale	Soci	Capitale Sociale
Saldo al 01.01.2019	8.769	16.319.897
Aumenti	83	78.350
Diminuzioni	(26)	(63.350)
Saldo al 31.12.2019	8.826	16.334.597

Il Capitale Sociale è costituito da azioni del valore unitario di Euro 25,00. Tale voce si incrementa con l'ingresso di nuovi soci e si decrementa in caso di recesso.

In particolare i soci che ricevono dalla società la garanzia collettiva, e successivamente l'erogazione del finanziamento da parte della banca convenzionata, sottoscrivono e versano ulteriori azioni, il cui numero è legato alla percentuale di garanzia e di tipologia di finanziamento ottenuto. La società non emette titoli azionari cartacei e la qualità di socio risulta dall'iscrizione nel libro soci. Ogni socio del Confidi non può possedere azioni per un valore complessivo superiore a 50.000,00 euro.

Al 31 dicembre 2019 il Capitale Sociale è sottoscritto da 8826 soci.

Voce 120 – Riserve

Riserve	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Riserva da conversione	11.973	11.973	0
Riserva F.do 4.19	1.074.982	1.074.982	0
Riserva F.DO CCIAA BARI	91.143	91.143	0
Riserva F.do PO Fers Reg. Puglia	244.744	244.744	0
Riserva F.do Regionale II Tranche	4.084.228	4.084.228	0
Riserva FTA	19.012	19.012	0
Riserva Legale	115.336	115.336	0
Riserva Par Fas Abruzzo 2007/13 L.a.z	902.584	902.584	0
Riserva per esclusione soci	3.581.048	3.559.948	21.100
Strumenti di capitale	3.500.000	3.500.000	0
Altre riserve	594.076	507.542	86.534
Riserva F.do contributi L. 39/98	1.143.350	0	1.143.350
Riserva F.do contributi L. 77	2.370	0	2.370
Riserva F.do Nuova Imprenditorialità	57.884	0	57.884
Saldo al 31.12.2019	15.422.729	14.111.491	1.311.238

Dalla tabella si evince che è stato possibile eseguire un nuovo rafforzamento patrimoniale, svincolando e acquisendo a patrimonio la parte residua delle risorse pubbliche della L. 39/98, L.77 e del bando denominato "Nuova Imprenditorialità". In seguito ad approfondimenti contabili e a interlocuzioni con gli enti pubblici, che hanno erogato negli anni tali contributi, una volta acquisito

il parere relativo all'inquadramento normativo e contabile dei fondi formulato dal Collegio Sindacale e approfondito il trattamento contabile con la società di revisione KPMG, Fidit ha proceduto alla patrimonializzazione di tali contributi per un importo totale di euro 1.203.603.

Voce 140 – Utile (perdita) portate a nuovo

Nella voce figurano le perdite rinvenienti dagli anni precedenti per complessivi Euro 21.222.715.

SEZIONE 9 – ALTRE VOCI DEL PASSIVO

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativi alle voci non trattate nelle sezioni precedenti.

Voce 50 – Altre Passività

Altre passività	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Debiti verso dipendenti	24.702	16.834	7.868
Debiti verso erario	36.812	26.788	10.024
Debiti verso fornitori	118.336	56.540	61.796
Debiti verso istituti previdenziali	7.377	13.584	(6.207)
Fondi di terzi in amministrazione	3.958.312	5.081.015	(1.122.703)
Fornitori c/fatture da ricevere	29.487	38.661	(9.174)
Altri debiti	82.311	0	82.311
Totale	4.257.336	5.233.423	(976.087)

Di seguito si riporta il dettaglio della voce F.do di terzi in amministrazione al 31 dicembre 2019:

Fondi di terzi in amministrazione	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
F.do Antiusura Ministeriali	2.564.479	2.483.579	80.900
F.do Garanzia Mise CB	89	89	0
F.do Por-Fesr Abruzzo Attività I.2.4.	930.644	930.644	0
F.do Rischi per la nuova imprenditorialità	0	57.884	(57.884)
F.do Antiusura Regione Puglia	363.111	363.111	0
F.do Comune di Andria	99.990	99.990	0
F.do Contributi L.77	0	2.369	(2.369)
F.do Contributi L.39/98	0	1.143.350	(1.143.350)
Totale Fondi di terzi in amministrazione	3.958.312	5.081.015	(1.122.704)

Il decremento dei Fondi di terzi è specificato nella Voce120 (riserve).

Fondi Antiusura Ministeriali e Regionali

Nel corso del 2019, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha attribuito altre somme ad incremento del fondo speciale antiusura ai sensi dell'art. 15 comma 2, lettera a) della L. 108/96.

Nell'ambito di tali fondi prosegue il percorso di sottoscrizione di nuove convenzioni.

POR Abruzzo FESR 2007-2013 ex Attività I.2.4

In ottemperanza all'art. 16 L.R. n. 10 del 27.01.2017 e con apposita convenzione sottoscritta a gennaio 2019, è stato definito il reimpiego dei fondi POR Abruzzo FESR 2007-2013 Attività I.2.4, "Azioni per migliorare le capacità di accesso al credito da parte delle PMI" del POR Abruzzo FESR 2007-2013, che residuano al netto delle eventuali sofferenze, con vincolo di incremento del fondo rischi per la concessione di nuove garanzie.

L'ammontare di detto fondo residuo è pari a euro 401.434,84 che potrà successivamente incrementarsi sulla base del naturale "decalage" delle garanzie al momento ancora impegnate.

In seguito alla firma della convenzione con il Fira è stata sottoscritta con la Banca Popolare di Puglia e Basilicata apposita convenzione che permetterà sino al 31/12/2023 di garantire finanziamenti per circa 3 ml di euro e nella misura dell'80% a favore delle imprese abruzzesi associate.

Fondi Comune di Andria

Con determinazione Dirigenziale n. 1713 dl 30/05/2012 è stata disposta l'aggiudicazione del contributo pari alla somma di € 100.00 per l'insediamento di nuove attività commerciali ed artigianali nel territorio di Andria.

Voce 60 – Ratei e risconti passivi

I ratei passivi sono relativi a poste di bilancio principalmente inerenti al costo del personale per il rateo di quattordicesima, Rol e ferie.

I risconti passivi sono relativi a quote di commissioni incassate nel corso degli anni e rinviate agli anni successivi per il principio della competenza. Il risconto passivo al 31 dicembre 2019 è riferibile ad uno stock di garanzie pari ad Euro 25.087.780.

Ratei e risconti passivi	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Ratei passivi	18.987	19.627	(640)
Risconti passivi	591.680	1.066.333	(474.653)
Totale Ratei e risconti passivi	610.667	1.085.960	(475.293)

SEZIONE 10 – ALTRE INFORMAZIONI

10.1 Dettaglio della voce attività e passività finanziarie: distribuzione per vita residua

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
A. Attività per cassa	25.246.546	834.360	2.745.415	1.966.485
A.1 Finanziamenti per intervenuta escussione	147.423	700.261	1.260.470	840.314
A.2 Altri finanziamenti	24.625.047			
A.3 Titoli di stato		134.099	1.484.945	1.126.171
A.4 Altri titoli di debito				
A.5 Altre attività	474.076			
B. Passività per cassa	265.279	0	0	0
B.1 Debiti verso banche ed enti finanziari	1.645			
B.2 Debiti verso clientela	263.634			
B.3 Debiti rappresentati da titoli				
B.4 Altre passività				
C. Operazioni fuori bilancio	1.873.922	5.987.749	7.388.980	1.847.245
C.1 Garanzie rilasciate	1.873.922	5.987.749	7.388.980	1.847.245
C.2 Garanzie ricevute				
C.3 Altre operazioni				

La vita residua corrisponde all'intervallo temporale compreso tra la data di riferimento del bilancio e il termine contrattuale di scadenza di ciascuna operazione. I crediti in sofferenza e gli altri crediti deteriorati sono attribuiti alle fasce temporali in base alle previsioni temporali del loro recupero. Per quanto riguarda le attività fuori bilancio ed in particolare per le garanzie rilasciate, sono state segnalate le perdite attese, così come calcolate ai fini della determinazione del fondo rischi voce 80 del passivo, relativamente a tutte le categorie.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti relativi alle voci 10 e 20.

Voce 10 – Interessi attivi e proventi assimilati

La voce comprende gli emolumenti provenienti da conti correnti e titoli in portafoglio contabilizzati per competenza.

Descrizione	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Crediti verso banche ed enti finanziari	11.358	18.990	(7.632)
Attività finanziarie	43.626	40.508	3.118
Totale	54.984	59.498	(4.514)

Voce 20 – Interessi passivi e oneri assimilati

La voce comprende commissioni e spese bancarie per Euro 23.690.

Descrizione	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Debiti verso banche ed enti finanziari	23.612	22.461	1.151
Altre passività	78	1.891	1.813
Totale	23.690	24.532	2.964

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti relativi alle voci 40 e 50.

Voce 40 – Commissioni attive

Le commissioni attive su garanzie rilasciate comprendono spese di istruttoria per euro 84.348, la quota di competenza dell'esercizio delle commissioni di garanzia per euro 509.923 e ricavi derivanti da servizi ausiliari alla clientela per euro 12.873 (contratti di monitoraggio).

Commissioni attive	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Garanzie rilasciate	594.271	593.498	773
Per servizi ausiliari alla clientela	14.939	1.903	10.970
Totale	609.210	595.401	11.743

Voce 50 – Commissioni passive

La voce comprende le commissioni passive pagate alla rete di agenti per euro 659.

SEZIONE 3 – I PROFITTI E LE PERDITE DA OPERAZIONI FINANZIARIE

Forma oggetto di illustrazione nella presente sezione il conto relativo alla voce 80.

Voce 80 – Profitti (perdite) da operazioni finanziarie

Forma oggetto di illustrazione nella presente sezione il conto relativo alla voce 80.

La voce accoglie la differenza tra le plusvalenze e le minusvalenze rilevate in sede di rimborso o smobilizzo titoli.

Profitti (Perdite) da operazioni finanziarie	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Utile da negoziazione titoli	157.738	50.296	107.442
Perdite da negoziazione titoli	(108.213)	(4.743)	(103.470)
Totale	49.525	45.553	3.972

SEZIONE 4 – LE SPESE AMMINISTRATIVE

Forma oggetto di illustrazione nella presente sezione il conto relativo alla voce 130.

Voce 130 – Spese amministrative

Spese amministrative	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
<i>a) spese per il personale di cui:</i>			
salari e stipendi	192.267	291.682	(99.415)
oneri sociali	55.648	77.041	(21.393)
trattamento di fine rapporto	15.726	20.267	(4.541)
altre spese per dipendenti	10.921	5.509	5.412
Totale Spese per il personale	274.562	394.499	(119.937)
<i>b) altre spese amministrative</i>			
Spese per servizi di consulenza	61.967	238.823	(176.856)
Compenso Amministratori	87.061	113.245	(26.184)
Fitti e canoni passivi	99.721	85.340	14.380
Assistenza informatica	8.608	75.281	(66.672)
Imposte indirette e tasse	10.980	49.288	(38.308)
Spese gestione uffici	19.427	48.803	(29.376)
Compenso Collegio Sindacale	29.703	43.913	(14.210)
Spese di pubblicità e promozione		3.738	(3.738)
Altre spese	173.694	80.250	93.443
Totale Altre spese amministrative	491.160	738.680	(247.520)

Ai sensi dell'art. 2427 16 bis Codice Civile, si specifica che la revisione legale dei conti ai sensi del DL 39 del 2010 è affidata alla società di revisione KPMG spa per un compenso pari ad Euro 20.000 annui.

Numero medio dei dipendenti per categoria

L'organico medio aziendale si è ridotto di una unità rispetto al precedente esercizio, per dimissioni volontarie di un dipendente.

Descrizione	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Impiegati	7	8	(1)
Totale Dipendenti	7	8	(1)

SEZIONE 5 – LE RETTIFICHE, LE RIPRESE E GLI ACCANTONAMENTI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti relativi alle voci 100 e 150.

Voce 100 – Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni

In sede di chiusura del bilancio il Confidi ha effettuato rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per Garanzie e Impegni per complessivi euro 4.469.983.

La voce accoglie le svalutazioni rilevate al 31/12/2019 in seguito alle escussioni effettuate dagli istituti bancari per euro 3.431.525, per le perdite su crediti stralciati dal bilancio in quanto relativi a posizione a posizioni con impossibilità di recupero per euro 109.540, per le inadempienze probabili per euro 154.860 e infine sul bonis e sullo scaduto deteriorato per euro 774.058.

Tipologia	Rettifiche di valore		Accantonamenti su garanzie e impegni	
	su esposizioni deteriorate	forfettarie su esposizioni non deteriorate	su garanzie e impegni deteriorati	forfettarie su garanzie e impegni non deteriorati
Crediti verso banche ed enti finanziari	0	0	0	0
Crediti verso clientela	3.541.065	0	0	0
Altre esposizioni	0	0	154.860	774.058
Totale	3.541.065		154.860	774.058

In via prudenziale, in attesa di definire gli accordi con alcuni istituti di credito, si è stimato un accantonamento per le sofferenze di firma pari al 35%, come già specificato nella voce 80 Fondo Rischi ed oneri.

Voce 150 – Rettifiche/Riprese di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali

La voce accoglie le quote di ammortamento ordinario delle immobilizzazioni materiali e immateriali determinate secondo i criteri esplicitati nella Parte A della Nota integrativa che, nel concreto, si riferiscono a mobili e arredi, macchine elettroniche d'ufficio per euro 12.429 e attrezzature varie software e migliori su beni di terzi per euro 7.394.

SEZIONE 6 – ALTRE VOCI DI CONTO ECONOMICO

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti relativi alle voci 160, 170, 220, 230 e 260. Composizione degli altri proventi e oneri di gestione: Nelle presenti voci figurano le voci non di natura straordinaria e non ricomprese in altre voci del conto economico.

Voce 160 “Altri proventi di gestione” e Voce 170 “Altri oneri di gestione”

Non ci sono state movimentazioni nel corso del 2019.

Voce 220 – Proventi straordinari

Proventi straordinari	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Sopravvenienze attive	556.790	332.643	219.507
Totale Proventi straordinari	556.790	332.643	219.507

La voce comprende un'operazione di saldo e stralcio con la Banca Popolare Pugliese che ha generato una sopravvenienza attiva pari ad euro 505.455.

Voce 230 – Oneri straordinari

Oneri straordinari	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Sopravvenienze passive	502.212	109.057	393.149
Totale Proventi straordinari	502.212	109.057	393.149

La voce comprende un'operazione di saldo e stralcio con la Banca Popolare Pugliese che ha generato una sopravvenienza passiva pari ad euro 256.746 e il passaggio a perdita di crediti ritenuti inesigibili pari ad euro 163.875.

Voce 260 – Imposte sul reddito dell'esercizio

La voce per l'intero importo si riferisce all'IRAP dell'anno.

Imposte sul reddito dell'esercizio	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
IRAP	(8.939)	(13.579)	4.640
Totale Imposte sul reddito dell'esercizio	(8.939)	(13.579)	4.640

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1. Riferimenti specifici sull'attività svolta Informazioni di natura qualitativa

1.Aspetti generali

Il Confidi ha sempre posto grande attenzione alla valutazione dei propri impegni e al controllo del rischio derivante dalla propria attività in modo da poter sostenere, in un orizzonte temporale di lungo termine, un percorso di erogazione delle garanzie più che sostenibile dal patrimonio a disposizione.

L'attività del Confidi è rivolta essenzialmente alle piccole e medie imprese delle Regioni di Abruzzo, Molise e Puglia che hanno i requisiti di adesione alla cooperativa previsti dallo Statuto. L'attività di erogazione di garanzie posta in essere dagli organi sociali è rendicontata ad ogni seduta del Consiglio d'Amministrazione e segue le previsioni statutarie.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

L'attività di erogazione di garanzie costituisce per il Confidi l'attività prevalente e, pertanto, la principale area di rischio. Si può definire il rischio di credito come quel rischio dovuto all'insolvenza o al peggioramento del merito creditizio di una controparte che provoca considerevoli variazioni degli equilibri patrimoniali del confidi. Il Confidi dedica particolare attenzione a tale comparto attraverso adeguate politiche di erogazione delle garanzie e del suo monitoraggio. Ne consegue che l'azione di potenziamento e di mitigazione di questo rischio è intesa come un'attività pressoché continua, anche in relazione alle sollecitazioni che provengono dal mercato in questa fase congiunturale e dalla crescente richiesta proveniente dai circuiti bancari.

Tutte le decisioni spettano unicamente al Consiglio di Amministrazione nel rispetto di quanto stabilito dai regolamenti e dalle procedure operative; il Consiglio di Amministrazione delibera collegialmente

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo di concessione della garanzia, erogazione dei crediti ed il successivo monitoraggio si sviluppa attraverso le fasi seguenti:

Istruttoria:

L'attività consiste nell'acquisizione e nell'analisi della documentazione necessaria per:

- effettuare un'adeguata valutazione del merito creditizio dell'imprenditore sotto il profilo reddituale, finanziario e patrimoniale;
- determinare il più appropriato prodotto finanziario convenzionato, abbinando la percentuale di garanzia con la giusta remunerazione del rischio assunto.

Di seguito vengono specificati i principi generali di approccio alla fase istruttoria.

La fase di istruttoria inizia con la raccolta da parte della rete vendita delle domande di finanziamento garantito e della documentazione completa, necessaria all'istruttoria.

Le domande devono essere corredate da idonea documentazione anagrafica, reddituale, finanziaria e patrimoniale, in relazione alla natura e al grado di complessità della posizione e all'entità del rischio.

Devono altresì essere acquisite le informazioni utili all'individuazione delle connessioni giuridiche e/o economiche dei soggetti richiedenti l'affidamento. In merito va specificato che l'analisi del rischio individuale del richiedente l'affidamento deve essere integrata col riferimento al più complessivo rischio di gruppo.

Si effettua, quindi, la valutazione dell'esposizione complessiva della posizione individuale e globale dell'eventuale gruppo d'appartenenza, anche al fine di verificare il rispetto della normativa sui Grandi Rischi.

La richiesta di garanzia unitamente alla documentazione raccolta viene inoltrata al servizio crediti e fidi per l'istruttoria.

Quanto sopra va integrato con rilievi e visure acquisite da basi informative esterne all'azienda (CRIF, CENTRALE RISCHI) con particolare riferimento ad eventuali eventi pregiudizievoli in capo al richiedente, ai suoi impegni bancari e finanziari, all'iscrizione nei pubblici registri, nonché alle proprietà sue e dei garanti. In particolari fattispecie vanno assunte idonee perizie di stima per una più puntuale valutazione del bene oggetto di garanzia.

La richiesta deve essere sottoposta dal servizio crediti e fidi a puntuale verifica, con richiesta di integrazioni laddove necessario.

L'addetto fidi, oltre al controllo della presenza di tutta la documentazione completa, deve verificare che il richiedente e/o colui che sottoscrive il modulo di richiesta di garanzia siano legittimati ad esercitare tale attività (abbiano i dovuti poteri di rappresentanza e non siano soggetti ad incapacità giuridica).

Sulla scorta del suddetto quadro informativo, da approfondirsi con la validazione e l'interpretazione delle informazioni assunte, si accerta il merito creditizio del cliente in relazione alle sue potenzialità economiche, reddituali e patrimoniali, la valutazione sotto il profilo economico – finanziario, il posizionamento sul mercato, l'andamento del settore economico d'appartenenza e la riclassificazione, lettura ed interpretazione dei dati di bilancio.

L'analisi dei dati raccolti può differenziarsi e classificarsi secondo un diverso profilo di rischio (scoring/rating).

Nella valutazione del merito creditizio, vengono considerati anche i seguenti aspetti::

- Rilievi e segnalazioni interne;
- Dati di lavoro precedenti;
- Entità dell'esposizione;
- Risultanze delle visure effettuate su banche dati (Centrale dei Rischi, CRIF, ecc.);
- Garanzie offerte.

L'importo, la forma tecnica e la durata dell'affidamento garantito devono risultare congruenti con le finalità dichiarate (anche in caso di utilizzi a fini finanziari) ed in linea con la capacità di rimborso determinata.

Nella fase conclusiva dell'istruttoria, i dati emersi dalle indagini effettuate vengono valutati e posti in relazione fra loro, tenendo conto di ogni aspetto. Ad effettuare tutte le procedure sopra descritte è l'addetto all'istruttoria dei fidi che predispone una relazione tecnico-illustrativa di sintesi.

La PEF viene completata con il parere tecnico di merito creditizio da parte del gestore, giudizio finale sintetico da parte del responsabile dell'Ufficio Fidi e proposta di delibera del direttore generale.

La richiesta di garanzia è sottoposta alla valutazione dell'organo deliberante che è il CDA.

I pareri tecnici di merito creditizio devono rinvenire da apposite elaborazioni fornite dal sistema informatico allo scopo di consentire adeguata attività di controllo e rendicontazione al Consiglio di Amministrazione.

Al fine di consentire all'organo deliberante una valutazione più circostanziata del profilo complessivo del rapporto che si viene ad instaurare, possono altresì essere messe in luce le eventuali motivazioni strategiche o commerciali sottese alla relazione, legate all'opportunità di mercato e agli effetti indotti dal radicamento del rapporto.

Delibera:

L'organo a cui compete l'atto di deliberazione è il Consiglio di Amministrazione.

L'organo deliberante può modificare l'impianto del fido garantito proposto, ovvero l'importo, la scadenza e l'imputazione delle garanzie richieste e/o da chiedere ulteriormente.

Gli affidamenti una volta deliberati vengono appoggiati alla banca convenzionata che, se ritiene di concedere il finanziamento, provvede a darne tempestiva comunicazione al Confidi e al socio richiedente.

Concessione:

I crediti di firma concessi e deliberati diventeranno operativi solo ad avvenuto perfezionamento del contratto di finanziamento con le banche convenzionate o al perfezionamento del rilascio della fideiussione in caso di concessione di fideiussione diretta da parte del Confidi.

La banca comunica al Confidi l'erogazione del finanziamento con la specifica delle caratteristiche contrattuali applicate. La banca comunica al Confidi l'eventuale decisione di non concedere il finanziamento convenzionato richiesto.

L'utilizzo degli schemi contrattuali deve essere idoneo per la specifica forma tecnica e per la natura del contraente; i contenuti del contratto devono essere coerenti con quelli della delibera di concessione dell'affidamento.

In questa fase devono essere posti in essere gli opportuni presidi di controllo al fine di garantire chela concessione rispetti quanto previsto dalla delibera.

Monitoraggio:

Il "monitoraggio" comprende tutte le attività necessarie per una rilevazione e gestione tempestiva dei fenomeni di rischiosità, con l'obiettivo di anticipare il manifestarsi dei casi problematici, evitando situazioni di degrado del portafoglio clienti.

La gestione corrente dell'operatività relativa alle posizioni di rischio deve essere svolta in maniera efficiente, corretta e tempestiva, allo scopo di permettere alle funzioni di monitoraggio la puntuale rilevazione delle anomalie e di non esporre il Confidi a potenziali rischi.

La responsabilità di questo servizio viene assegnata al controllo crediti e contenzioso.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il confidi non adotta tecniche CRM (credit risk mitigation), pur assumendo talvolta garanzie dirette nei confronti delle controparti. Tuttavia, tenuto conto del rapporto particolare intrattenuto con il sistema delle piccole imprese delle tre regioni, si basa su informazioni dirette, su adeguata documentazione della situazione patrimoniale e reddituale e su informazioni di tipo andamentale rilevate da fonti informative banche dati esterne (CRIF, C.R. Banca d'Italia, notizie cosiddette “pregiudizievoli”).

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Le attività finanziarie deteriorate sono per il Confidi condensate nelle garanzie rilasciate. La rilevazione delle anomalie è effettuata principalmente sulla base delle informazioni fornite dagli istituti di credito.

Il Confidi classifica le garanzie nelle seguenti categorie:

In bonis: posizioni in regolare piano d'ammortamento;

Già osservate: posizioni che in passato hanno presentato situazioni deteriorate successivamente chiuse o regolarizzate;

Deteriorate, a loro volta suddivise in:

a) esposizioni scadute deteriorate:

esposizioni scadute in via continuativa da oltre 90 giorni e fino a 270 giorni;

b) Inadempienze probabili: posizioni per le quali si verifica una delle seguenti condizioni:

- l'istituto di credito ha inoltrato al Confidi la comunicazione di costituzione in mora/revoca degli affidamenti; l'istituto di credito ha comunicato al Confidi la classificazione dell'esposizione ad incaglio; le esposizioni siano scadute in via continuativa da oltre 270 giorni (c.d. “scaduti deteriorati”); il Confidi in base a valutazioni interne classifica le posizioni come incagliate;

c) sofferenze di firma:

posizioni per le quali si verifica una delle seguenti condizioni:

- escussione a titolo provvisorio;
- l'istituto di credito garantito ha richiesto l'apertura di c/c infruttiferi;
- il confidi è venuto a conoscenza, mediante comunicazione da parte dell'istituto convenzionato, che il socio/cliente è segnalato a sofferenza da questa stessa banca;
- il confidi ha ricevuto la richiesta di escussione da parte dell'istituto di credito;
- il confidi in base a valutazioni interne classifica il debitore in sofferenza.

d) Sofferenze di cassa: posizioni per le quali c'è stata l'escussione definitiva della garanzia del Confidi.

e) Perdite: posizioni senza più possibilità di recupero.

Per quanto concerne quest'ultimo aspetto si precisa che ogni qualvolta perviene al Confidi richiesta, da parte del socio o da parte della banca di transazione o di chiusura a saldo e stralcio di posizioni per le quali si ritiene sia venuta meno ogni possibilità di recupero è il Consiglio d'Amministrazione a valutarne la fattibilità e ad emettere la relativa delibera di accoglimento o meno della richiesta.

L'unità organizzativa preposta alle attività finanziarie deteriorate è l'ufficio controllo crediti e contenzioso crediti che si occupa del monitoraggio delle rate insolute dei piani di ammortamento dei finanziamenti convenzionati rilevati direttamente tramite le comunicazioni inviate dalle banche. L'ufficio valuta la rischiosità dei soci insolventi, effettua le analisi propedeutiche alla loro classificazione e avvia le opportune fasi di recupero del credito tenuto conto di quanto stabilito nelle convenzioni stipulate con i vari istituti di credito.

Sezione 2. Riferimenti specifici sull'attività svolta Informazioni di natura quantitativa

A.1 Valore delle garanzie (reali e personali) rilasciate e degli impegni

La tabella riporta l'ammontare del garantito alla chiusura del bilancio. L'importo espresso è al netto delle rettifiche di valore.

La voce impegni irrevocabili comprende le garanzie deliberate dal confidi, non erogate e non rinunciata alla data di chiusura dell'esercizio.

Operazioni	Importo netto
1 Garanzie rilasciate a prima richiesta	60.382.967
2 Altre garanzie rilasciate	
3 Impegni irrevocabili	4.299.447
4 attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	
Totale	64.682.414

A.2 Finanziamenti

Figurano nella tabella i valori lordi e netti dei crediti per interventi in garanzia, ovvero dei crediti maturati dal confidi nei confronti dei soci per intervenuta escussione.

Voce	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione			
1) Esposizioni deteriorate: sofferenze	17.970.225	15.021.756	2.948.469
2) Altre esposizioni deteriorate			
Altri finanziamenti			
1) Esposizioni non deteriorate			
2) Esposizioni deteriorate: sofferenze			
3) Altre esposizioni deteriorate			
Totale	17.970.225	15.021.756	2.948.469

A.3 Variazioni delle esposizioni deteriorate: valori lordi

Voci	Importo
A. Esposizione lorda iniziale	18.722.042
A.1 di cui interessi di mora	
B. Variazioni in aumento	799.965
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-
B.2 interessi di mora	-
B.3 altre variazioni in aumento	799.965
C. Variazioni in diminuzione	1.551.782
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-
C.2 cancellazioni	
C.3 incassi	189.534
C.4 altre variazioni in diminuzione	1.362.248 -
D. Esposizione lorda finale	17.970.225
D.1 di cui per interessi di mora	

A.4 Valore delle garanzie (reali e personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Nella tabella viene riportato l'ammontare lordo delle garanzie suddiviso fra garanzie controgarantite ed altre garanzie.

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate			
	Contro garantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	-	-		-
- garanzie a prima richiesta	-	-	25.789	-
- altre garanzie	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	-	-	-	-
- garanzie a prima richiesta	-	-	-	-
- altre garanzie	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota:				
- garanzie a prima richiesta	6.379.017	550.850	49.223.009	10.500.189
- altre garanzie	3.521.603	919.385	18.332.444	5.127.471
Totale	9.900.620	1.470.235	67.581.242	15.627.660

A.5 Garanzie (reali e personali) rilasciate: rango di rischio assunto

La tabella riporta l'ammontare delle garanzie rilasciate controgarantite e l'importo controgarantito ripartito per tipologia di controgarante.

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
-Garanzie a prima richiesta controgarantite da:	6.379.017	-	-	4.549.269
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	6.379.017			4.549.269
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
- Intermediari vigilati		-	-	
- Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
- Altre garanzie controgarantite da:	3.521.603	-	-	2.520.390
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	3.521.603			2.520.390
- Altre garanzie pubbliche		-	-	
- Intermediari vigilati		-	-	
- Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
Totale	9.900.620			7.069.659

A.6 Numero delle garanzie rilasciate (reali e personali: rango di rischio assunto)

La tabella riporta il numero delle garanzie rilasciate in essere alla data di chiusura del bilancio e quello delle garanzie rilasciate nell'esercizio.

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita - garanzie a prima richiesta - altre garanzie		0	0	0
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine - garanzie a prima richiesta - altre garanzie	0	0	0	0
Garanzie rilasciate pro quota - garanzie a prima richiesta - altre garanzie	1992 1649 343	-	28 17 11	-
Totale	1992	-	28	-

A.7 Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti.

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate	
	Controgarantite	Altre
- Crediti per cassa - Garanzie	0 0	22.519 0
Totale	0	22.519

A.8 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Nella tabella è riportato il valore nominale delle garanzie per le quali sono state formalizzate richieste di escussione non ancora liquidate.

Tipo garanzie ricevute	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
Garanzie a prima richiesta:	817.171		286.009
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
- Altre garanzie pubbliche intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	817.171		286.009
Altre garanzie:	12.426	9.941	80.635
A. Controgarantite	12.426	9.941	621
- fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	12.426	9.941	621
- Altre garanzie pubbliche intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	829.597	9.941	366.644

A.9 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Nella tabella è riportato il valore nominale delle garanzie rilasciate per le quali sono state formalizzate richieste di escussione nel corso dell'esercizio.

Tipo garanzie ricevute	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi Accantonati
Garanzie a prima richiesta:			
A. Controgarantite			
fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
Altre garanzie pubbliche intermediari vigilati			
Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
- Altre garanzie:			
A. Controgarantite			
fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
Altre garanzie pubbliche intermediari vigilati			
Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	0	0	0

A10. Variazione delle garanzie (reali e personali) rilasciate

Figurano nella tabella le variazioni intervenute nelle garanzie rilasciate riferite a valori lordi.

Ammontare delle variazioni	Garanzie a prima richiesta		Altre Garanzie	
	controgarantite	altre	controgarantite	altre
(A) Valore lordo iniziale	6.929.365	56.262.817	3.940.053	20.197.536
(B) Variazioni in aumento:	2.376.969	1.077.709	538.586	258.851
- (b1) Garanzie rilasciate	792.800	383.000	386.400	168.000
- (b2) altre variazioni in aumento	1.584.169	694.709	152.186	90.851
(C) Variazioni in diminuzione:	2.082.599	8.743.632	1.158.428	1.896.726
- (c1) Garanzie escusse		35.819		
- (c2) altre variazioni in diminuzione	2.082.599	8.707.813	1.158.428	1.896.726
(D) Valore lordo finale	7.201.732	48.400.293	3.320.212	18.559.625

A.11 Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Figurano in tabella le variazioni intervenute nelle rettifiche di valore su crediti di firma.

Causali/Categorie	Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	19.945.045
A.1 di cui interessi di mora	
B. Variazioni in aumento	928.918
B.1 rettifiche di valore/accantonamenti	928.918
B.1.1 di cui interessi di mora	
B.2 altre variazioni in aumento	
C. Variazioni in diminuzione	(3.776.067)
C.1 riprese di valore da valutazione	(3.776.067)
C.1.1 di cui interessi di mora	
C.2 riprese di valore da incasso	
C.2.1 di cui interessi di mora	
C.3 cancellazioni	
C.4 altre variazioni in diminuzione	
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	17.097.896
D.1 di cui interessi di mora	

A.12 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Nella seguente tabella sono indicati i crediti verso banche relativi a conti correnti pignorati aperti a fronte di escussioni, in attesa di accertamento finale della perdita.

Portafoglio	Importo
1. Crediti verso banche	6.332.297
2. Crediti verso enti finanziari	
3. crediti verso clientela	
4. Obbligazioni e altri titoli di debito	
5. Azioni, quote e altri titoli di capitale	
6. Attività materiali	

A.13 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali e personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia di rischio assunto	commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Altri strumenti di mitigazione e del rischio
	contro garantite	altre	contro garanzie	riassicu - razioni	Altri strumenti di mitigazione e del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita - garanzie a prima richiesta - altre garanzie Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine - garanzie a prima richiesta - altre garanzie Garanzie rilasciate pro quota - garanzie a prima richiesta - altre garanzie	594.271					
Totale	594.271					

Nella presente tabella è indicato l'ammontare complessivo delle commissioni attive percepite a fronte delle garanzie rilasciate.

A.14 Distribuzione delle garanzie (reali e personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA					1.778.088
B - ESTRAZIONE					
C - ATTIVITÀ MANIFATTURIERE					21.412.477
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS					
E - FORNITURA DI ACQUA RETI FOGNARIE					1.539.487
F - COSTRUZIONI					15.254.109
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO					20.144.434
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO					1.578.915
I - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE					7.008.871
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE					234.591
K - ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE					2.521.156
L - ATTIVITÀ IMMOBILIARI					552.301
M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TE					451.437
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI					1.132.187
O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA ASSICURAZIONI					1.467
P - ISTRUZIONE					359.308
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE					1.447.123
R - ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO					439.288
S - ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI					1.626.623
Totale					77.481.862

A.15 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali e personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanino		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Attività sottostanti	Importo garantito	Attività sottostanti	Importo garantito
- Regione Puglia					45.334.292
- Regione Abruzzo					22.810.942
- Regione Molise					5.575.968
- Altre regioni sud Italia e isole					242.759
- Altre regioni centro Italia					3.175.236
- Nord Italia					342.665
Totale					77.481.862

A.16 Distribuzione delle garanzie (reali e personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA					48
B - ESTRAZIONE					
C - ATTIVITÀ MANIFATTURIERE					509
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS					
E - FORNITURA DI ACQUA RETI FOGNARIE					18
F - COSTRUZIONI					247
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO					604
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO					61
I - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE					277
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE					24
K - ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE					42
L - ATTIVITÀ IMMOBILIARI					11
M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TE					24
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI					42
O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA ASSICURAZIONI					1
P - ISTRUZIONE					10
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE					16
R - ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO					21
S - ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI					65
Totale					2020

A.17 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali e personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanino		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Attività sottostanti	Importo garantito	Attività sottostanti	Importo garantito
- Regione Puglia					908
- Regione Abruzzo					849
- Regione Molise					209
- Altre regioni sud Italia e isole					13
- Altre regioni centro Italia					30
- Nord Italia					10
- Estero					1
Totale					2020

A.18 Stock e dinamica del numero di associati

ASSOCIATI	TOTALI	di cui ATTIVI	di cui NON ATTIVI
A. Esistenze iniziali	8769		
B. Nuovi associati	83		
C. Associati cessati	(26)		
D. Esistenze finali	8826	3642	5184

SEZIONE 2 – GLI AMMINISTRATORI E I SINDACI

Agli Amministratori spettano gettoni di presenza pari a € 250 ciascuno. Al Presidente del Consiglio di Amministrazione è riconosciuta una indennità di funzione pari a € 10.000 annuo. Al Presidente del Collegio Sindacale è riconosciuta una indennità pari a € 15.000 annui. Per gli altri due sindaci l'indennità prevista è di € 10.000 annuo ciascuno.

SEZIONE 3 – IMPRESA CONTROLLANTE CHE REDIGE IL BILANCIO CONSOLIDATO

Il confidi non è soggetto a controllo da parte di altre società.

SEZIONE 4 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel corso dell'esercizio 2019 sono stati corrisposti fitti passivi, per la sede di rappresentanza di Parabita, a favore dell'amministratore Giuseppe Leopizzi per euro 6.000.

SEZIONE 5 – ACCORDI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE

Non vi sono al momento accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

SEZIONE 6 – TRASPARENZA – Legge 4 agosto 2017 n. 124: comunicazione delle informazioni su entrate di natura pubblica.

La Legge n. 124 del 4 agosto 2017 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza) ha introdotto all'art. 1, commi da 125 a 129, stabilisce che entro il 28 febbraio di ogni anno le Società che intrattengono rapporti economici con le pubbliche amministrazioni devono pubblicare, nei propri siti web, le informazioni relative a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere di importo pari o superiore a 10.000 euro, ricevuti dalle medesime pubbliche amministrazioni e da altri soggetti anche societari di controllo pubblico. Nello svolgere la sua attività, la Società non ha ricevuto nel corso del 2019, erogazioni pubbliche a copertura del rischio per il rilascio delle proprie garanzie.

SEZIONE 7 - FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Si comunica che successivamente al 31 dicembre 2019 e fino alla data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati fatti aziendali tali da avere impatti rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati.

E' opportuno segnalare adozione del decreto di concessione da parte del MISE per i contributi ex Legge di Stabilità 2014 art. 1 commi 54 e 55, notificato in data 29 gennaio 2020 e la definitiva liquidazione a maggio 2020 per l'importo complessivo di euro 764.692,96.

Inoltre, come già ampiamente descritto nel paragrafo relativo all'evoluzione prevedibile della gestione, nei primi mesi del 2020, lo scenario nazionale ed internazionale è stato caratterizzato dalla diffusione del Coronavirus (Covid-19) e dalle conseguenti misure contenitive e restrittive adottate dalle diverse autorità governative.

Infatti, durante il periodo del lockdown il personale di Fidit ha continuato a lavorare a supporto delle imprese associate senza sosta in modalità di smart-working e garantendo al tempo stesso il presidio delle tre sedi da parte delle risorse dedicate al front-office e in parte anche dell'amministrazione. A metà maggio è stata poi operata la sanificazione dell'ufficio come previsto dalle disposizioni normative ed è stata riaperta la sede al pubblico con l'adozione di tutte le misure anti-contagio.

E' chiaro che tutte le circostanze verificate, straordinarie per natura ed estensione, hanno ripercussioni, dirette ed indirette, sull'attività economica e hanno creato un contesto di generale incertezza, le cui evoluzioni ed i relativi effetti non risultano ad oggi prevedibili.

I potenziali effetti del fenomeno sul Confidi pur non essendo ad oggi determinabili sono oggetto di costante osservazione da parte degli Amministratori.

Tuttavia, si precisa che, tale evento non comporta rettifiche sui saldi del bilancio al 31.12.2019, in quanto l'esistenza di un fenomeno di emergenza internazionale è stata dichiarata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità solo a partire da fine febbraio 2020. Stante la situazione eccezionale in rapida evoluzione, e considerata l'attività su cui si incentra l'operatività del Confidi, è prevedibile che le Imprese, ed in particolare le PMI, target di clientela a cui il Confidi rivolge la propria operatività, subiranno un forte impatto dall'epidemia.

Come già dettagliatamente illustrato, Fidit ha ritenuto sin da subito fondamentale seguire con particolare attenzione i numerosi provvedimenti e le possibili azioni di sostegno straordinarie del Governo e con particolare riferimento a quelle messe in campo dalla Regione Puglia, volte ad agevolare le imprese e a fornire loro la liquidità necessaria.

SEZIONE 8 - PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI

Sulla base dei controlli effettuati e delle informazioni ottenute dal soggetto incaricato dal controllo contabile, Vi invitiamo ad approvare il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019 così come sottoposto alla Vostra attenzione e di procedere alla copertura parziale delle perdite con l'utilizzo delle riserve.



FIDIT S.C.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019

(con relativa relazione della società di revisione)

KPMG S.p.A.

23 luglio 2020



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Piazza Duca d'Aosta, 31
65121 PESCARA PE
Telefono +39 085 4219989
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*Agli Azionisti di
FIDIT S.C.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della FIDIT S.c.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della FIDIT S.C.p.A. al 31 dicembre 2019 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla FIDIT S.C.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della FIDIT S.C.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della

Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della FIDIT S.C.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della FIDIT S.C.p.A. al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

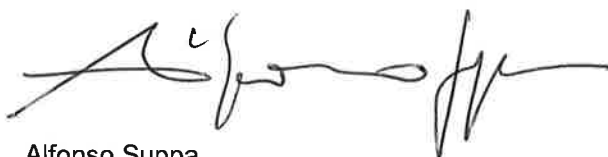
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della FIDIT S.C.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della FIDIT S.C.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Pescara, 23 luglio 2020

KPMG S.p.A.



Alfonso Suppa
Socio

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO AL 31.12.2019

AI SENSI DELL'ART. 2429 C.C.

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione di Fidit Scpa ha messo a nostra disposizione il bilancio e la relazione sull'andamento della gestione, nei termini previsti dall'art. 2429 C.C.

Nella relazione che accompagna il bilancio al 31.12.2019, il Consiglio di Amministrazione ha riferito sull'attività e sull'andamento della società, specificando altresì l'impostazione seguita nella gestione sociale.

Ai sensi delle disposizioni statutarie, al Collegio Sindacale sono attribuite le funzioni di vigilanza; le funzioni di revisione legale dei conti sono attribuite, invece, alla società di revisione KPMG Spa, iscritta nel registro presso il Ministero della Giustizia; con la stessa, nel corso degli incontri e dei colloqui intervenuti nel corso dell'esercizio 2018, sono stati scambiati dati ed informazioni rilevanti per l'espletamento dei relativi compiti.

Ciò premesso, il Collegio dà atto di quanto segue.

- 1) Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 l'attività dell'organo di controllo è stata ispirata alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.
- 2) In particolare, si è vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi della corretta amministrazione. È stata assicurata la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione svoltesi nel rispetto delle norme statutarie e legislative che ne disciplinano il funzionamento e per le quali può essere ragionevolmente assicurato che le azioni deliberate sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale, e non sono state manifestamente imprudenti, azzardate, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Il Collegio è stato periodicamente informato dagli Amministratori sull'andamento gestionale.
- 3) Nel corso dell'esercizio 2019 è stata svolta la prescritta attività di vigilanza prevista dalla legge, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, ed in modo particolare dal responsabile amministrativo, al fine di verificare l'adeguatezza-correttezza delle modalità con cui gli amministratori assumono le decisioni; dall'esame della documentazione messa a disposizione è stato, inoltre, possibile valutare e vigilare, per quanto di competenza del Collegio, sul sistema amministrativo e contabile e sull'affidabilità di quest'ultimo a rilevare correttamente i fatti di gestione.
- 4) Nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce, ai sensi dell'articolo 2408 del codice civile, né esposti.

- 5) Nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2019 non è stato conferito alla società di revisione alcun incarico diverso dall'attività di controllo contabile ai sensi di legge.
- 6) Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.
- 7) È stato esaminato il bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2019, redatto dal Consiglio di Amministrazione, con l'osservanza delle norme di legge inerenti alla formazione e al contenuto del bilancio e comunicato al Collegio unitamente ai prospetti ed allegati di dettaglio ed alla relazione sulla gestione. Il Collegio Sindacale ha proceduto alla verifica della rispondenza del bilancio e della relazione degli amministratori ai fatti e alle informazioni di cui si è venuti a conoscenza anche a seguito della partecipazione alle riunioni degli organi sociali e ne ha accertato la rispondenza alle prescrizioni di legge.
- 8) Il bilancio d'esercizio al 31.12.2019 è conforme alle norme che ne disciplinano la redazione, la veridicità e la corretta rappresentazione della situazione patrimoniale-finanziaria e del risultato economico dell'esercizio, per i quali il Collegio rimanda alla relazione del soggetto incaricato del controllo contabile.
- 9) Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2513 del Codice civile, gli Amministratori nella Nota Integrativa al Bilancio hanno idoneamente documentato la condizione della mutualità di cui all'articolo 2512 del Codice civile, essendo l'attività svolta dalla società prevalentemente a favore dei Soci.
- 10) Per quanto è a conoscenza del Collegio Sindacale, viene dato atto che gli Amministratori, nella relazione al Bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'articolo 2423, quarto comma del Codice civile.
- 11) A seguito dell'entrata in vigore delle norme emanate dal Governo per fronteggiare l'emergenza sanitaria legata a Covid-19, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di convocare l'assemblea per l'approvazione del bilancio di esercizio 2019 entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio, in conformità alle disposizioni normative di emergenza.
- 12) Il Bilancio dell'esercizio 2019 evidenzia una perdita d'esercizio di euro 1.662.649 e può essere così sintetizzato nei seguenti aggregati, con importi espressi in unità di euro:

	Voci dell'attivo	Ver. 2
10.	Cassa e disponibilità liquide	48.128
20.	Crediti verso banche ed enti finanziari	24.625.046
30.	Crediti verso la clientela	2.948.469
40.	Obbligazioni e altri titoli di debito	2.794.496
50.	Azioni, quote e altri titoli di capitale	474.076

60.	Partecipazioni	23.881
80.	Immobilizzazioni immateriali	3.930
90.	Immobilizzazioni materiali	12.603
100.	Capitale sottoscritto non versato di cui	0
120.	Attività fiscali	2.978
130.	Altre attività	689.874
140.	Ratei e risconti attivi:	307
	Totale dell'attivo	31.623.788

	Voci del Passivo e PN	
10.	Debiti verso banche ed enti finanziari	1.645
20.	Debiti verso clientela	263.634
40.	Passività fiscali	8.939
50.	Altre passività	4.257.336
60.	Ratei e risconti passivi	610.667
70.	Trattamento di fine rapporto del personale	128.375
80.	Fondo per rischi ed oneri	17.097.896
85.	Fondi finalizzati all'attività di garanzia	92.594
100.	Capitale	16.334.597
120.	Riserve:	15.422.728
140.	Utili (perdite) portati a nuovo	(21.222.715)
150.	Utile (perdita) dell'esercizio	(1.371.908)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	31.623.788

	Conto Economico	
10.	Interessi attivi e assimilati	54.984
20.	Interessi passivi e assimilati	(23.690)
30.	Margine di interesse	31.294
60.	Commissioni nette	609.210
80.	Profitti (Perdite) da operazioni finanziarie	49.525
90.	Margine di intermediazione	689.370
100.	Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	(4.469.983)
110.	Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	3.148.610
120.	Risultato netto della gestione finanziaria	(623.003)

130.	Spese amministrative:	(765.721)
150.	Rettifiche/riprese di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	(19.823)
160.	Altri proventi di gestione	0
170.	Altri oneri di gestione	0
180.	Costi operativi	(785.544)
200.	Riprese e rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	0
210.	Utile (Perdita) delle attività ordinarie	(1.417.547)
220.	Proventi straordinari	556.791
230.	Oneri straordinari	(502.212)
240.	Utile (Perdita) straordinario	(1.362.969)
260.	imposte sul reddito dell'esercizio	(8.939)
270.	Utile (Perdita) d'esercizio	(1.371.908)

Alla luce delle informazioni fornite dal C.D.A al punto n. 11 della Relazione al Bilancio 2019, è parere dello scrivente Collegio che la società sia nelle condizioni di proseguire la sua attività.

CONCLUSIONI

A giudizio del Collegio Sindacale, il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2019 di FIDIT Scpa è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione, è redatto con chiarezza e precisione e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico di esercizio conseguito.

Viene espresso, per tutto ciò, parere favorevole all'approvazione del bilancio e alla copertura della perdita, così come proposto dal Consiglio di Amministrazione.

Bari-Pescara, 11 giugno 2020

Il Collegio Sindacale

Dott. Mauro Giorgino

Dott. Costantino Candeloro

Rag. Mario D'Ovidio



Fidit 
 GARANZIA CREDITI & SERVIZI P.M.I.

Sede di Bari

Via Amendola n.172/C - Bari
 Tel: +39 080 9643694
bari@fidit.it

Sede di Pescara

Via Celteo Ciglia, n.64 - Pescara
 Tel: +39 085 429661
pescara@fidit.it

Sede di Lecce

Zona P.I.P. lotto 36/37 - Parabita (Le)
 Tel: +39 0833 509886
lecce@fidit.it